Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4554 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5150 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNANIME IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NEL RIFIUTARE LA PROPOSTA AUSTRIACA

PER L'ALTO ADIGE L'ITALIA RESPINGE QUALSIASI INCHIESTA

Il Governo di Roma è sempre favorevole al ricorso alla Corte dell'Aja Fanfani e Segni hanno messo in rilievo la cattiva volontà di Vienna

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: l'on. Segni s'intrattiene con i giornalisti al termine della riunione del Consiglio

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri ha respinto le proposte austriache per l'Alto Adige e ha suggerito di sottoporre la vertenza alla Corte dell'Aja. Ai colleghi Segni ha dato notizia della nota austriaca con la quale propone di sottoporre la questione alto-atesina a una commissione arbitrale internazionale nominata dalle Nazioni Unite.

Il Ministro ha proposto, e il Consiglio ha approvato, unanime, che invece la questione venga sottoposta alla Corte internazionale dell'Aja. Una proposta in tal senso verrà resa nota al Governo di Vienna. Segni ha confermato che il Governo di Vienna, nella sua nota di risposta alla proposta italiana per l'Alto Adige, che è ancora allo studio del nostro Governo, afferma di ritenere esaurita la procedura stabilita dal paragrafo 5/A della risoluzione approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 31 ottobre. In questo paragrafo, come è noto, si sollecitano le due parti a riprendere i negoziati.

Il Governo di Vienna, quindi, propone che venga istituita una commissione di inchiesta da inviare nella regione altoatesina. A questo proposito la nota fa riferimento al paragrafo 5/B della risoluzione delle Nazioni Unite nel quale si raccomanda che, nel caso in cui i negoziati «non conducano a risultati soddisfacenti entro un ragionevole periodo di tempo, le parti considerino favorevolmente la possibilità di cercare una soluzione alle loro divergenze per mezzo di uno qualsiasi dei mezzi contemplati nell'articolo 33 della Carta, incluso il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia, o a qualsiasi altro mezzo pacifico di loro scelta».

Fanfani e Segni hanno poi così sintetizzato la posizione italiana in merito alla risposta di Vienna: la nota austriaca non dimostra in alcun modo che siano già state esaurite le procedure previste dal primo punto della raccomandazione dell'ONU concernente i negoziati bilaterali. La nota austriaca, infatti, non dimostra che l'Italia non abbia fatto proposte costruttive, piuttosto avanza il dubbio che le proposte italiane non siano garantite nella loro effettiva esecuzione; ma proprio la manifestazione di un tale dubbio conferma che gli incontri intervenuti fra le delegazioni dei due Paesi non abbiano raggiunto una conclusione negativa ed esaurito la propria efficacia; e se una conclusione negativa non è stata raggiunta allora la pretesa austriaca di passare al secondo punto della raccomandazione dell'ONU è prematura e intempestiva.

Come è noto questo secondo punto raccomandava il ricorso ad altri mezzi pacifici, una volta constatato il fallimento del negoziato bilaterale. L'Austria propone ora la creazione di una commissione d'inchiesta; ma questo è un non senso, hanno detto Fanfani e Segni. Dato che la mozione dell'ONU partiva dal presupposto dell'esistenza di una questione già ben definita, non avrebbe senso una inchiesta intesa ad appurarla. Riesce logica perciò l'insistenza dell'Italia per un ricorso alla Corte costituzionale dell'Aja. Tra l'altro il ricorso a questo organismo già esistente, non propone questioni procedurali, forse insolubili come quelle che certamente proporrebbe il ricorso ad una commissione paritetica, a cominciare dalla scelta di un presidente.

Su queste conclusioni del Presidente del Consiglio tutti i Ministri si sono detti concordi e su questa base sarà elaborata la risposta all'Austria. Anche questa volta, hanno concluso Fanfani e Segni, con il frettoloso e prematuro tentativo di passare dal «punto uno» al «punto due» della raccomandazione dell'ONU, l'Austria ha dato l'impressione di non volersi impegnare in discussioni e soluzioni concrete.

Al termine della riunione consiliare, i giornalisti hanno chiesto all'on. Segni: «Il Consiglio dei Ministri ha concordato lo atteggiamento del Governo italiano sull'Alto Adige?».

R.: «L'Italia proporrà il deferimento della questione alla Corte di giustizia dell'Aja».

D.: «Se l'Austria non accetta?».

R.: «Noi faremo questa proposta all'Austria».

D.: «Ma se la risposta austriaca è negativa?».

R.: «Vedremo».

D.: «Il Consiglio dei Ministri è stato unanime?».

R.: «Ci siamo trovati tutti d'accordo. E' stata una discussione proficua e costruttiva».

Al Consiglio di Bolzano

Serrata critica a Magnago da parte dei partiti italiani

Bolzano, 7

Nella sua veste di presidente della Giunta, il dott. Silvius Magnago, presidente della Suedtiroler Volkspartei, ha tenuto questa mattina davanti al Consiglio provinciale di Bolzano una relazione sulla situazione attuale dell'Alto Adige.

Dopo avere espresso la sua condanna per gli attentati dinamitardi e il suo cordoglio per le vittime, Magnago ha insistito affinchè da parte di tutte le autorità e della popolazione «si denuncino le eventuali irregolarità compiute nelle misure di accertamento e di repressione».

L' presidente della Giunta di Bolzano ha concluso auspicando una completa autonomia legislativa per l'Alto Adige.

Sulla relazione Magnago si è quindi svolto un dibattito aperto dall'avv. Mitolo (MSI), il quale ha addossato alla Suedtiroler Volkspartei una corresponsabilità morale con gli attentatori, manifestata attraverso una «innaturale concezione» dei diritti etnici. Dalla fine del 1957 ad oggi il partito di lingua tedesca — secondo l'esponente missino — si è servito delle competenze autonome riconosciute alla provincia di Bolzano per accelerare la separazione del gruppo etnico tedesco dalla comunità italiana e per accentuare l'aspirazione a un ritorno all'Austria, obiettivo fondamentale della SVP. In base a questa esperienza, pertanto, il Governo italiano, nell'interesse stesso della popolazione di lingua tedesca, avrebbe il dovere di revocare alla provincia di Bolzano ogni competenza autonoma e quindi di denunciare il trattato di Parigi, che lo stesso Governo austriaco non ha rispettato.

Una serrata critica alla relazione del dott. Magnago, e in generale alla posizione della SVP, ha rivolto il capogruppo della DC, avv. Bertorelle, che ha denunciato «il grave errore di addebitare l'attuale precaria situazione e gli stessi atti terroristici al mancato riconoscimento di un'autonomia regionale per il solo Alto Adige: lo stesso partito di lingua tedesca, infatti, ebbe più volte a dichiararsi ampiamente soddisfatto, dopo l'accordo di Parigi, di quell'autonomia provinciale, che era stata fissata nel quadro più ampio dell'ordinamento regionale. I contrasti fra i due gruppi linguistici e fra Vienna e Roma — ha continuato l'esponente dc — sorsero molti anni dopo l'accordo, per qualche ritardo nella definizione delle norme di attuazione, non mai sui limiti della autonomia fissata dall'accordo».

«La richiesta di un'autonomia regionale per la sola provincia di Bolzano, come ha fatto testè il presidente Magnago, è al di là dell'accordo ed è pertanto assurdo addebitare alla mancata concessione di tale autonomia l'attuale situazione alto-atesina. Alla luce delle esperienze di questi ultimi anni — ha concluso l'avv. Bertorelle — è comunque nostra impressione che nemmeno l'autonomia radicale risolverebbe il problema della pacifica convivenza fra le popolazioni, come non lo risolverà il ricorso ad istanze internazionali.

«La situazione scaturirà soltanto da uno sviluppo democratico veramente sentito e voluto da tutti, da un clima di autentica democrazia, nella quale i gruppi etnici concorrano con reciproca comprensione ad un maggiore progresso economico e sociale dell'Alto Adige».

Nicolosi (PSI) ha denunciato le gravi ripercussioni economiche sulle classi lavoratrici degli attentati terroristici, manifestazione di un «risorgente fanatismo nazista e pangermanista sia in Austria, che in Germania». Dopo aver sostenuto la necessità di «stroncare la spirale dell'odio» con un impegno concorde di uomini politici, educatori e sacerdoti, l'esponente socialista si è detto certo che dal completamento dell'attuale statuto di autonomia, cioè senza intaccare l'attuale struttura regionale, scaturirà un'autentica tutela della minoranza di lingua tedesca.

Il prof. Molignomi (PSDI) ha rilevato che soltanto in un clima di oppressione e di negazione dei diritti fondamentali dell'uomo può essere giustificato il ricorso alla violenza, clima che nessuno in buona fede può minimamente trovare in Alto Adige.

Il comunista Nardin, dopo aver parlato degli «errori commessi dalla DC e dal Governo in un indirizzo politico per nulla realistico» e della «vocazione razzista» della S.V.P., ha riproposto l'organizzazione di una conferenza ad alto livello in Alto Adige per uno studio in loco della soluzione all'attuale stato di emergenza ed un avvio definitivo verso il progresso e la pacificazione.

A conclusione del dibattito è stata presentata una mozione di fiducia al presidente della Giunta provinciale, che è stata approvata a maggioranza con i voti favorevoli del gruppo di lingua tedesca, mentre i consiglieri di lingua italiana si sono astenuti, ad eccezione di Mitolo (MSI) che ha votato contro.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO A PALAZZO CHIGI

Modificata la legge per il riscatto degli alloggi

Facilitato l'acquisto da parte dei meno abbienti Riordinamento dei servizi e del personale ospedaliero

Roma, 7

Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi, presieduta dall'on. Fanfani, sono stati approvati fra gli altri i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, on. Zaccagnini:

— Un disegno di legge col quale — in adempimento degli impegni assunti dal Governo in sede parlamentare — vengono apportate alle vigenti norme sul riscatto degli alloggi popolari costruiti a totale carico dello Stato o con il suo concorso o contributo, talune modifiche dirette a facilitare l'acquisto di tali alloggi da parte delle categorie meno abbienti.

Con il provvedimento viene ridotto dal 5,80 per cento al 5 per cento il tasso di interesse per il pagamento rateale del prezzo degli alloggi.

Particolari agevolazioni sono anche previste per l'acquisto degli alloggi costruiti in base alla legge 9 agosto 1954, n. 640, sulla eliminazione delle case malsane, il cui prezzo di cessione viene stabilito in misura pari al 50 per cento del costo di costruzione.

Viene, inoltre, riconosciuto a coloro che non eserciteranno la facoltà di riscatto, il diritto a conservare il godimento dell'alloggio in locazione semplice.

Su proposta del Ministro per il lavoro e la Previdenza Sociale, on. Sullo:

— 23 schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi riguardanti varie categorie di lavoratori, fra i quali operai dipendenti dalle imprese di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei di numerose province fra le quali Udine; e lavoratori dipendenti dalle imprese cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone nel territorio di Trieste.

Su proposta del Ministro per le Finanze on. Trabucchi:

— uno schema di Decreto legge che proroga al 31 luglio c.a. il termine del pagamento delle integrazioni di tassa di concessione governativa sui provvedimenti amministrativi in corso di validità alla data del 23 marzo 1961.

Allo scopo inoltre di semplificare il pagamento delle tasse per mantenere in vigore i brevetti per invenzioni industriali, il provvedimento consente che l'integrazione relativa all'annualità in corso alla predetta data del 23 marzo 1961, venga versata insieme alla prima annualità di tassa avente scadenza dopo il 31 luglio 1961.

Il Consiglio, su proposta del Ministro per il Tesoro, on. Taviani, ha iniziato l'esame di un disegno di legge recante modifiche alle disposizioni concernenti l'assegno personale sostitutivo dei [illegible]suali al personale delle amministrazioni finanziarie: esame che sarà ripreso in una delle prossime sedute del Consiglio.

E' stato inoltre iniziato, su proposta del Ministro per la Sanità, on. Giardina, l'esame di un disegno di legge con il quale si provvede a un organico e generale riordinamento dei servizi e del personale degli ospedali, esclusi quelli per malattie mentali, esame che sarà proseguito e concluso in una delle prossime sedute del Consiglio.

INDISCREZIONI SULLA RISPOSTA A KRUSCEV PER BERLINO

L'OCCIDENTE RIPUDIEREBBE TUTTI GLI ACCORDI CON LA RUSSIA

Non è escluso però che una simile decisione venga tenuta in serbo soltanto per l'eventualità che si arrivi a un estremo punto di rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

L'imminente risposta di Washington al memorandum sovietico sulla questione tedesca potrebbe contenere la minaccia di una denuncia degli accordi quadripartiti di Potsdam, quale contromossa occidentale verso qualsiasi iniziativa unilaterale di Mosca sul problema berlinese e sulla stessa questione tedesca considerata nel suo complesso.

Questa ipotesi viene considerata oggi con particolare insistenza negli ambienti politici di Bonn, dove però non si esclude che gli americani possano decidere all'ultimo momento di tenere in serbo la grossa carta di una denuncia globale delle convenzioni di Potsdam, soltanto per l'eventualità che il Cremlino portasse la crisi berlinese ad un estremo punto di rottura.

Gli osservatori diplomatici federali ritengono, in pratica, che gli occidentali potrebbero adottare la seguente tesi: se una parte delle decisioni di Potsdam viene oggi rinnegata dall'Unione Sovietica senza un valido motivo, abbiamo il diritto di rimettere in discussione tutti gli accordi sottoscritti in quella stessa sede, inclusa la spartizione temporanea della Prussia orientale tra amministrazione russa e amministrazione polacca. Di questa possibilità si sarebbe ampiamente parlato durante i colloqui che l'Ambasciatore federale a Washington, Grewe, chiamato a Bonn per consultazioni, ha avuto nei giorni scorsi col Cancelliere Adenauer e col Ministro degli Esteri von Brentano. Fu lo stesso von Brentano, durante la scorsa settimana, a prospettare, nel corso di una conferenza stampa televisiva, la ipotesi di una rottura dei rapporti diplomatici ed economici tra Bonn e Mosca, come risposta del Governo federale alla eventuale firma di un Trattato di pace separata tra l'Unione Sovietica e la Zona Est.

Secondo le indiscrezioni di una fonte ufficiosa, la risposta americana al Memorandum sovietico sarebbe articolata su tre punti fermi:

1) Le posizioni occidentali a Berlino derivano dagli accordi quadripartiti e non possono essere messe in discussione senza un rinnegamento complessivo di quegli accordi.

2) Qualsiasi decisione concernente il problema tedesco e la questione berlinese non può prescindere dal riconoscimento del diritto di autodeterminazione alle popolazioni interessate.

3) Nuove trattative tra le grandi potenze per la Germania e per Berlino potranno essere avviate soltanto se la Russia si asterrà dal disconoscere unilateralmente una parte degli accordi quadripartiti.

Accanto a queste indiscrezioni, che vertono sulla «forma» della replica che gli Stati Uniti indirizzeranno al Cremlino nei prossimi giorni, ne circolano a Bonn numerose altre, in merito alle misure di natura politica e militare che gli alleati avrebbero predisposto in Germania per assicurarsi, in caso di necessità, una via di accesso territoriale a Berlino Ovest. Sono voci che offrono ben scarse possibilità di controllo ma che vengono raccolte e divulgate da fonti qualificate, allo scopo evidente di ribadire la ferma intenzione degli occidentali di non rinunciare alle responsabilità e ai diritti acquisiti.

Nel vespaio delle supposizioni e delle polemiche si è oggi inserita una formale proposta avanzata dal Borgomastro berlinese Willy Brandt durante una conferenza stampa tenuta a Bonn. Brandt ha auspicato la convocazione di una «superconferenza» della pace per la intera Germania, cui dovrebbero partecipare le cinquantadue nazioni che condussero la guerra antinazista.

La proposta è stata subito definita ineccettabile sia negli ambienti governativi tedeschi sia nei circoli diplomatici occidentali, per due motivi fondamentali. Innazitutto, essa offrirebbe una nuova esca alla Russia per calpestare gli accordi quadripartiti che finora hanno regolato i rapporti tra le nazioni vincitrici e la Germania, in secondo luogo, essa permetterebbe ai sovietici di insistere per la partecipazione del Governo di Pankow alla conferenza della pace. A parte naturamente il fatto che un accordo tra cinquantadue nazioni potrebbe risultare ben più difficile da raggiungere di un'intesa tra le solo quattro grandi potenze.

La «superconferenza» della pace suggerita da Brandt non dovrebbe, secondo il Borgomastro, conseguire l'effetto di disconoscere la validità degli accordi quadripartiti, ma servirebbe a costringere la Russia a riconoscere il diritto dei tedeschi all'autodeterminazione, perchè è certo che i paesi convocati non si assumerebbero di fronte all'opinione pubblica mondiale la responsabilità di negare un principio sancito nella carta delle Nazioni Unite.

Le affermazioni di Brandt hanno suscitato i freddi e sdegnosi commenti dei portavoce federali, che le considerano utopistiche. Se non è possibile trovare un accordo con i socialdemocratici nemmeno sugli atteggiamenti da assumere nella trattazione dei più vitali problemi che interessano la Germania, hanno osservato gli ambienti della CDU, è evidente che i due partiti non potranno mai tracciare il programma comune di politica estera invocato dallo stesso Brandt.

Nel corso dela sua conferenza stampa, Brandt ha voluto anche rivendicare al suo partito il merito di aver «diretto da Berlino la resistenza dei tedeschi contro le pressioni comuniste, prima ancora che nascesse la Repubblica federale». Si deve all'amministrazione socialdemocratica dell'ex capitale tedesca, che dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo durante il blocco dela città avvenuto nel 1948, se la Repubblica federale — ha concluso Brandt — ha potuto prosperare da un punto di vista politico ed economico, guadagnandosi l'amicizia di altre nazioni.

Luigi Forni

ANNUNCIATO IL RITIRO DI FORZE BRITANNICHE

Diminuita nel Kuwait la tensione politico-militare

Kassem ha dichiarato che userà solamente sistemi pacifici per annettere il territorio - I propositi del comando inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuwait, 7

La Granbretagna ha ritirato qualche reparto dal Kuwait, e altre forze — dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione — intende ritirare nei prossimi giorni dal piccolo Stato petrolifero che l'Iraq rivendica come sua parte integrante. Ma il comando britannico ha tenuto a mettere in chiaro che si tiene pronto a qualsiasi evenienza.

Ha detto il comandante in capo britannico nel Medio Oriente, Maresciallo dell'Aria Sir Charles Elsworthy, nella sede di Bahrain che nulla indica l'imminenza di un attacco iracheno, e che egli intende mantenere al minimo le forze difensive nel Kuwait. Ma ha negato che la decisione di ridurre l'entità delle forze sia stata presa a seguito delle critiche fatte da qualche parte: «Abbiamo completato il nostro dispositivo, e una parte delle truppe ora nel Kuwait è in eccedenza sulle necessità del momento», ha detto Elsworthy. «Inoltre intendo far avvicendare i reparti, in modo che nessun uomo rimanga troppo a lungo senza riposo nelle opprimenti condizioni climatiche di quella zona».

Sir Charles ha inoltre affermato che a quanto gli consta non vi è alcun mutamento nel trasferimento ad Aden del comando navale britannico nel Medio Oriente, attualmente a Bahrain: «Il trasferimento ci darà il vantaggio di avere tutt'e tre i comandi sotto un sol tetto ad Aden, e non diminuirà le nostre capacità di intervento nella zona del golfo Persico in caso di necessità». Altre cinque navi da guerra britanniche sono intanto passate per il Canale di Suez facendo rotta su Aden, per unirsi alla portaerei da 22 mila tonnellate «Centaur», alla nave da sbarco «Messina», a tre caccia da battaglia e a una petroliera militare che erano passate per il Canale 24 ore prima.

Il comandante in capo britannico, annunciando che un reparto delle «Goldstream Guards» è stato già riportato a Bahrain, ha precisato che il potenziale generale dell'esercito iracheno è conosciuto, e che si tratta di «una forza considerevole». La decisione britannica non significa necessariamente che il pericolo di un attacco iracheno sia minore di quello dei giorni scorsi; nulla d'altro canto suggerisce che un attacco del genere sia imminente, e comunque, una volta stabilite le posizioni nel Kuwait, un complesso meno ingente di forze britanniche è in grado di svolgere i compiti difensivi con la stessa efficienza delle forze inviate nella prima fase dell'operazione.

Le cinque navi transitate stanotte per il Canale sono gli spazzamine costieri «Walkerton», «Leverton», «Crofton» e «Burnaston» e il rimorchiatore «Mediator». La RAU ha deplorato lo spiegamento di forze britanniche nel settore del golfo Persico, ma non ha minimamente intralciato il passaggio delle unità della «Royal Navy», in quanto è impegnata a rispettare la convenzione di Costantinopoli del 1888.

Anche il comandante delle forze di terra britanniche nel Kuwait, generale di brigata Derek Horsford, ha fatto una dichiarazione. Ha detto che le sue truppe sono pronte a qualsiasi evento, e che il loro morale è assai eelvato.

Benissimo sopportano le condizioni climatiche, come è naturale, i regolari e i volontari del Kuwait, e i soldati saudiani inviati dal Governo di Ryiad a difesa del nuovo Stato. Il Governo dello Sceicco Sir Abdullah Es-Selim Es-Sabah ha diramato intanto una dichiarazione, in risposta alla richiesta avanzata dalla RAU per l'immediato ritiro delle truppe britanniche (che secondo il Cairo costituiscono «una minaccia per la pace e per il popolo iracheno»). Dice il Kuwait che prende atto con soddisfazione delle affermazioni fatte da Abdel Karim Kassem, secondo cui lo Iraq non ha alcuna intenzione di usare la forza per realizzare le sue rivendicazioni. Ma aggiunge che «al tempo stesso il Governo del Kuwait spera che l'Iraq prenda qualche iniziativa per stroncare il male alle radici, e metter fine alla crisi. La ragione della presenza delle truppe britanniche nel Kuwait sta nelle rivendicazioni irachene, e non basta che l'Iraq dichiari che non vuole usare la forza. «Kassem dovrebbe dichiarare, per il tramite dei suoi rappresentanti alle Nazioni Unite e presso la Lega araba, che rinuncia a ogni pretesa sul Kuwait». Il Governo di Sir Abdullah vedrebbe con soddisfazione ogni iniziativa atta a promuovere lo spirito di unità fra gli arabi, «ma la sovranità e indipendenza del Kuwait non debbono essere intaccate e ogni soluzione dovrà contenere le garanzie necessaria sul piano internazionale per la protezione della sicurezza del territorio».

Anche il Governo del Kuwait, dice infine la comunicazione, vorrebbe vedere lo sgombero delle forze straniere «non appena finita la crisi», e il sovrano, il Governo e il popolo attendono con ansia il giorno «nel quale il Kuwait, Stato sovrano e indipendente, potrà con gli Stati arabi fratelli promuovere la pace nel mondo e impedire la guerra».

Il vicecomandante supremo (e zio dello Sceicco) generale Mubarak Es-Sabah ha intanto affermato che l'Irak sta rafforzando il suo dispositivo militare, ed ha le sue truppe a 15 chilometri dal confine (a una distanza lievemente inferiore, dalla parte del Kuwait, è lo schieramento britannico). Ha detto Mubarak che comunque «se Kassem vuole conversazioni di pace le avrà», e «se vorrà combattere, noi siamo pronti a combattere, e a difendere ogni pollice del nostro territorio con tutte le nostre forze. Stamo pronti a tutto».

In sostanza, mentre il pericolo di scontro militare appare per il momento almeno alleviato; sul piano politico non si vede una possibilità di conciliazione fra le due posizioni. Kassem ha ribadito in una intervista che «una parte dell'Iraq, il Kuwait, rimane sotto gli inglesi, mentre vorrebbe tornare alla patria: parlo del popolo di Kuwait, non di chi ha le ricchezze del paese». Il giornale di Bagdad «Al Mustakbal» dice dal canto suo che le autorità di Bassora hanno avuto ordine di non perseguire più legalmente gli abitanti del Kuwait a causati di violazioni di frontiera; questo a sottolineare che si tratta di fatto di «fratelli iracheni».

Mentre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite torna a riunirsi per la discussione della crisi del Kuwait (e per l'esame della risoluzione britannica che chiede a tutti gli Stati di rispettare la indipendenza del Paese, e alle Nazioni Unite di tener d'occhio la situazione nello sceiccato) continua intensa la attività diplomatica dei Paesi arabi, che sono evidentemente preoccupati per il pericolo che la crisi rappresenta per il fronte della proclamata «solidarietà araba». Iersera il Ministro degli Esteri iracheno Hashem Hawad ha conferito con i rappresentanti a Bagdad di tutti gli altri Paesi della Lega Araba, esclusa la Libia. E il Segretario generale della Lega, Hassouna, di ritorno dalla missione in Kuwait, Iraq e Arabia Saudita ha parlato ad Alessandria con Nasser. Al Cairo doveva giungere in settimana Dag Hammarskjoeld, per poi raggiungere Ginevra e la sessione estiva del Consiglio economico e sociale delle N.U. Il dibattito sul Kuwait lo ha costretto a rinunciare alla visita. Il Segretario generale partirà invece domani sera da New York per Ginevra, e al Cairo andrà in un successivo viaggio nel corso dell'estate.

Non si commentano per ora a Kuwait, sul piano ufficiale, le notizie riportate dalla stampa londinese secondo cui a Teheran serpeggerebbe un certo nervosismo, per il timore che il precipitare di una crisi venga sfruttato dall'URSS; che cioè Mosca, con l'appoggio dei comunisti persiani del Tudeh, possa approfittare dell'iniziativa britannica nel Kuwait e di eventuali scontri per far entrare truppe nella provincia iraniana dello Azerbaigian, che fu già teatro di conflitti anni or sono.

Sidney Long

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: il delegato della RAU, Omar Loufti (a sinistra), parla con il rappresentante americano Francis Plimpton prima della riunione del Consiglio di sicurezza per il Kuwait

L'incontro di Harriman con il Capo della Cambogia

Roma, 7

Il Capo dello Stato della Cambogia, Norodom Sihanouk, accompagnato dal Primo Ministro Penn Nouth e dal Ministro degli Affari Esteri Tiou-long, è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Pnom Penh con un quadrireattore di linea. Il Principe Sihanouk, che era giunto a Roma nella serata di ieri, reduce dalla conferenza di Ginevra per il Laos, stamane si è incontrato con l'Ambasciatore speciale del Presidente Kennedy, Harriman. Prima della partenza il Ministro degli Esteri di Cambogia, in merito al colloquio, ha dichiarato: «L'Ambasciatore Harriman è venuto espressamente a Roma per incontrarsi con il Principe Sihanouk e per formulargli l'invito a non abbandonare la conferenza. Noi abbiamo fatto a Ginevra tutto quanto era nelle possibilità, ma nessuno ci ascoltava». All'aeroporto erano a salutare il Capo dello Stato di Cambogia gli Ambasicatori di Cambogia a Londra e a Mosca.

La situazione

L'Italia respinge la proposta austriaca di sottoporre la vertenza altoatesina ad una commissione arbitrale nominata dall'ONU, e propone a sua volta di presentare la questione al giudizio della Corte internazionale dell'Aja. Così ha deciso il Consiglio dei Ministri dopo aver ascoltato le relazioni di Fanfani e Segni. Il Governo di Vienna aveva respinto in una nota ufficiale pervenuta in questi giorni a Roma, le proposte a suo tempo presentate da Segni a Kreisky nel convegno di Zurigo. Dalla nota viennese è apparso evidente che il Governo austriaco non ha minimamente apprezzato le prove di buona volontà offerte ripetutamente dal nostro Governo. Essendo già noto, d'altra parte, che l'Austria non accetterà la nostra ultima proposta, è evidente che al termine del periodo estivo Vienna tenterà nuove iniziative sul piano internazionale contro l'Italia.

Sul fronte politico mondiale è sempre in primo piano la questione di Berlino. Kennedy ha riunito i suoi collaboratori per fare il punto. E' in preparazione la nota con cui l'Occidente replicherà alle ultime iniziative russe in questo settore. Pare tra l'altro che gli Stati Uniti minacceranno di denunciare tutti gli accordi stipulati con Mosca nel dopoguerra, se Kruscev agirà unilateralmente a Berlino. D'altra parte la firma del patto militare tra la Russia e la Corea del Nord fa intravedere un tentativo sovietico di allargamento della crisi internazionale in vari settori, tattica preferita da Kruscev per cercare di piegare i suoi avversari. Intanto a Berlino tutti coloro che vogliono recarsi nel settore Est dovranno servirsi di un permesso speciale; si tratta di un nuovo episodio della guerra fredda.

Gli americani hanno lanciato un missile «Atlas» ad una distanza di 16 mila chilometri stabilendo un record. Il che prova che nel campo missilistico hanno raggiunto i russi.

Nel Kuwait gli inglesi hanno ritirato una parte delle loro truppe in seguito al miglioramento della situazione. Però Kassem in un'intervista ha ribadito le sue rivendicazioni, pur assicurando che perseguirà i suoi scopi con mezzi pacifici.

Il Re del Marocco ha preso una posizione decisamente contraria al progetto francese di spartizione dell'Algeria.

I repubblicani hanno deciso di conservare il loro appoggio al Governo senza alcun limite di tempo. Il Governo affronta così senza preoccupazioni il prossimo dibattito a Montecitorio sulla mozione socialista di sfiducia.

RAFFORZATA ULTERIORMENTE LA POSIZIONE DEL GOVERNO

I REPUBBLICANI DECIDONO LA FIDUCIA INCONDIZIONATA

Non si parla di scadenza ed è probabile che anche in autunno essa sia confermata - I contatti dei delegati siciliani a Roma

Roma, 7

I repubblicani hanno deciso di dare al Governo una fiducia «incondizionata». Con ciò si ha una schiarita politica. Al Consiglio dei Ministri, Fanfani ha riferito sulla preparazione del dibattito che si terrà alla Camera da martedì per la mozione socialista di sfiducia. Ha riferito sui colloqui avuti in questi giorni con Gronchi e con i leaders dei partiti convergenti, nonchè sulla riunione direzionale democristiana cui ieri ha preso parte.

La sua è stata una relazione ottimistica. Tra l'altro, mentre la seduta era in corso, ha comunicato ai Ministri la notizia appena pervenutagli, della decisione dei deputati repubblicani di respingere la mozione socialista.

Il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo che sulla mozione socialista convergeranno solo i voti del PSI, del PCI e del MSI. I monarchici infatti non voteranno a favore della mozione socialista. Nella sua relazione ieri sera al Consiglio nazionale del PDIUM Covelli è stato molto possibilista; i monarchici o si asterranno o voteranno a favore. D'altra parte almeno cinque o sei deputati del PDIUM, voteranno a favore del Governo.

La decisione dei deputati repubblicani di votare contro la mozione socialista era praticamente scontata. L'esecutivo del PRI già l'altra sera si era espresso in tal senso. Tuttavia la odierna decisione dei parlamentari repubblicani e soprattutto gli orientamenti stabiliti per le dichiarazioni che farà Reale nel dibattito a nome del suo partito, rappresentano una nota positiva per il Governo «convergente».

La Malfa non era presente alla riunione odierna. Ma aveva già dato, come ha poi confermato, la sua adesione nella riunione dell'esecutivo dell'altra sera. La dichiarazione con la quale Camangi, che è considerato un fedelissimo di Reale, ha illustrato le decisioni dei suoi colleghi di partito, senza dubbio è favorevole al Governo.

Al termine della riunione i giornalisti hanno chiesto a Camangi: «Confermate la fiducia con scadenza?».

L'esponente repubblicano ha risposto: «Il gruppo è concorde nel ritenere che un partito serio non può dare o confermare la fiducia con una scadenza. Un partito dà o nega la fiducia secondo le situazioni politiche che giudica di volta in volta, e non con precostituzioni di giudizi nel tempo».

In altre parole Camangi ha tenuto a dire che il PRI non intende porre oggi il quesito se mantenere o meno la fiducia al Governo nel prossimo autunno. Lo deciderà a tempo debito. Bisogna dire che nella riunione dei parlamentari repubblicani è apparso evidente che in maggioranza sono decisi a mantenere l'appoggio al Governo anche in autunno.

Le dichiarazioni fatte da Reale nell'odierna riunione sono significative. Egli ha detto che non sono venuti meno i motivi che indussero nel luglio 1960 il PRI a dare il suo apporto alla convergenza. L'atteggiamento del PRI, inoltre, non è legato a una scadenza precostituite. I repubblicani fanno delle vautazioni politiche e non di scadenziario. La loro politica è condizionata agli sviluppi della situazione e in base a questi sviluppi prendono decisioni che non sono precostituite. Allo stato attuale, ha aggiunto Reale, non si presenta una alternativa. Del resto la mozione socialista che è generica, non prospetta soluzioni nuove. Infine è da rilevare che i partiti convergenti non hanno rinunciato alla loro autonomia e sono rimasti fedeli ai propri punti di vista.

Tutto questo, ha concluso Reale, va tenuto nel conto debito. I repubblicani si augurano che il Governo lavori sodo, chiedono che dal piano della scuola sia stralciata la parte riguardante l'insegnamento privato, e ancora una volta respingono il centrismo.

Pacciardi, Macrelli, Sanfilippo (che ha preso il posto dello scomparso De Vita) e Camangi, hanno approvato in pieno la esposizione di Reale.

Quanto a La Malfa, che probabilmente non era d'accordo su molti punti, ha preferito essere assente. C'è chi dice che sarà assente anche in aula.

Subito dopo la riunione Reale si è incontrato con Saragat. Il leader socialista democratico si è detto contento della decisione repubblicana. Egli ha precisato a Reale che il PSDI chiede a Fanfani: lo stralcio dell'insegnamento privato dal piano della scuola e il varo di quest'ultimo alla Camera entro settembre; l'approvazione della legge per le aree fabbricabili entro l'autunno; il rapido varo della legislazione sui monopoli; l'aumento dei minimi di pensione per l'invalidità e la vecchiaia entro l'esercizio finanziario in corso.

Saragat si è poi incontrato con La Malfa. Sembra che gli abbia raccomandato di evitare prese di posizione polemiche contro la DC in questi giorni. C'è stato anche un colloquio tra Malagodi e Salizzoni, ufficialmente dedicato alla Sicilia, in effetti imperniato su un esame degli orientamenti decisi ieri dalla direzione democristiana per i prossimi mesi.

La DC sta effettuando pressioni anche sui liberali oltre che sui repubblicani, per invitargli a non creare situazioni difficili per il Governo nel prossimo periodo.

A favore del Governo c'è infine la situazione del PDIUM. Oltre agli onorevoli Cavaliere e Di Luzio, che hanno abbandonato le file monarchiche, anche gli onorevoli Foschini, Muscariello, Bonino, Barbieri e Daniele, secondo voci accreditate, voteranno quasi certamente contro la mozione.

Durante la giornata c'è stata un'intensa attività per la Sicilia. Una delegazione composta dal Presidente della Regione Corallo, dal Presidente dell'Assemblea Stagno d'Alcontres e da rappresentanti dei vari gruppi politici si è recata dal Presidente del Consiglio, dai Presidenti delle Camere e dai segretari nazionali dei vari partiti per discutere la questione dello scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale e le relative garanzie.

La delegazione siciliana ha illustrato nelle varie sedi il documento che era stato concordato precedentemente dai rappresentanti dei partiti in seno all'Assemblea regionale sul problema delle modalità di attuazione dell'art. 8 dello Statuto della Regione siciliana. Gli esponenti siciliani hanno fatto presente che l'eventuale anticipato scioglimento dell'ARS può avere luogo — a giudizio dell'Assemblea regionale — soltanto nei casi espressamente previsti dall'art. 8 dello Statuto e nelle forme da questo stabilite.

Hanno quindi chiesto che i partiti si adoperino in sede nazionale affinchè vengano rigidamente rispettate la procedura e i termini previsti dall'art. 8.

I leaders politici si sarebbero dichiarati in linea di massima d'accordo sulle modalità previste dall'art. 8.

In altre parole secondo i siciliani le cose dovrebbero andare così:

1) la proposta di scioglimento prevista dall'art. 8 dello statuto della Regione è avanzata dal Commissario dello Stato, con relazione motivata da inviarsi al Presidente del Consiglio dei Ministri e, per conoscenza, ai Presidenti della Regione e dell'Assemblea;

2) il Governo dello Stato promuove la delibera delle assemblee legislative, prevista dall'art. 8 dello statuto della Regione, a mezzo di proposta di legge di autorizzazione;

3) alla designazione dei tre membri della commissione prevista dall'art. 8 dello statuto della Regione provvede il Parlamento in seduta comune, con sistema di votazione che garantisca la rappresentanza delle minoranze;

4) ove le Camere abbiano deliberato favorevolmente sulla proposta di scioglimento, questo è disposto con decreto motivato dal Presidente della Repubblica;

5) la nomina della commissione per l'Amministrazione ordinaria della Regione, designata dal Parlamento, ha luogo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

6) i comizi elettorali sono convocati dalla commissione fissando, con proprio decreto, per lo svolgimento delle operazioni di voto, un giorno che ricada non oltre i tre mesi dalla data del decreto di scioglimento.

ACCETTATE A NAPOLI le dimissioni di Lauro

Napoli, 7

Il Consiglio comunale di Napoli, riunitosi questa sera con l'intervento di 76 consiglieri su 80, ha accettato a grande maggioranza le dimissioni del Sindaco Lauro e della Giunta che, come è noto, erano state presentate il 5 giugno scorso a seguito del voto negativo sul bilancio. L'accettazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta è stata infatti espressa da 67 consiglieri.

Le successive votazioni per l'elezione del Sindaco e della Giunta hanno dato esito negativo. Infatti nessuno dei candidati ha ottenuto nelle tre votazioni la maggioranza assoluta dei voti richiesta per legge nella prima seduta indetta per la elezione del Sindaco.

La prima votazione ha dato il seguente risultato: Lauro (PDIUM) voti 30, Caprara (PCI) voti 18, Clemente (DC) voti 17, Porzio (PSI) voti 5, Di Nardo (MSI) voti 3, schede bianche 3. Il risultato della seconda votazione è stato il seguente: Lauro 30, Clemente 20, Caprara 18, Porzio 5, Galdo (MSI) 3. Si è quindi passati alla votazione di ballottaggio tra i candidati Lauro e Clemente ed il risultato è stato il seguente: Lauro 30, Clemente 18, schede bianche 28.

Non avendo nessuno dei candidati ottenuto la maggioranza richiesta, l'elezione del Sindaco è stata rinviata alla prossima seduta che si terrà venerdì 14 luglio.

PRECISAZIONI AL SENATO SUI RECENTI DISASTRI

Spataro illustra il piano per le ferrovie

Si dovranno ancora ridurre i passaggi a livello incustoditi Aperto alla Camera il dibattito sul bilancio dei Lavori pubblici

Roma, 7

Il piano di riorganizzazione delle Ferrovie è stato illustrato da SPATARO al Senato, in risposta ad alcune interpellanze e interrogazioni. Egli ha precisato i provvedimenti deliberati nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 giugno, relativi alla risoluzione dei problemi di fondo dell'Azienda ferroviaria. Il piano prevede il potenziamento dell'autonomia della Azienda, per renderla più conforme al suo carattere industriale; trasforma il consiglio di amministrazione da organo consultivo in organo deliberante e ne affida la presidenza a persona diversa dal Ministro dei Trasporti: essa rimane tuttavia sottoposta al controllo del Ministro e del Parlamento.

Rispondendo a una interrogazione relativa all'incidente verificatosi al passaggio a livello fra Cimeto e Mandela, nei pressi di Tivoli, il Ministro ha dato al Senato alcune informazioni sui criteri di risoluzione del problema dei passaggi a livello e della loro sicurezza. Essi sono 16 mila sulla rete ferroviaria statale e 10.430 su quella in concessione. Secondo il Ministro, occorre ridurre ulteriormente il numero dei passaggi a livello incustoditi e quelli affidati in consegna a privati; sopprimere i passaggi a livello sulle linee ferroviarie di grande traffico o incrocianti strade a intensa circolazione, e ciò mediante sottopassaggi o soprapassaggi; modernizzare i sistemi di chiusura dei rimanenti passaggi a livello, in modo da ridurre i tempi di chiusura e le possibilità di incidenti.

Il Ministro ha anche ricordato quanto finora è stato fatto per rendere maggiore la sicurezza dei passaggi a livello. E' stato provveduto alla trasformazione di quelli incustoditi in altrettanti custoditi; alla sostituzione di vecchie barriere con modelli più efficienti; al collegamento dei dispositivi di manovra delle barriere dei segnali ferroviari; alla realizzazione di zone di ricovero per i veicoli eventualmente imprigionati tra le barriere manovrate a distanza; all'applicazione di modernissimi impianti di semi barriere e di segnali luminosi a luce rossa lampeggiante, azionati automaticamente dai treni.

In Italia, ha detto ancora Spataro, il sistema di protezione dei passaggi a livello è ispirato alla massima sicurezza; nel nostro Paese, i passaggi a livello incustoditi rappresentano appena il 9,7 per cento del totale, mentre nelle reti estere si raggiungono punte del 40 e del 56 per cento, come in Svizzera. Inoltre, la statistica degli incidenti ai passaggi a livello in Italia è inferiore a quella di molte altre reti ferroviarie estere pure progredite.

Rispondendo ad altra interrogazione circa l'incidente ferroviario verificatosi nella galleria dei Marmi Salici, il Ministro ha dichiarato che sono in corso studi tecnici per la costruzione di potenti impianti di aerazione delle gallerie anche nelle linee elettrificate, mentre i collegamenti telefonici sono assicurati da un'ottima rete che è dotata di un telefono ogni 700 metri circa e di moderni impianti di teleselezione. Questi collegamenti telefonici saranno tuttavia sempre più perfezionati ove si dimostrerà necessario.

Molti interroganti hanno espresso — pur riconoscendo che il Governo ha dato l'avvio ad un programma coordinato nel settore ferroviario — delle riserve. I comunisti si sono dichiarati insoddisfatti.

Alternandolo alla discussione della legge speciale per Napoli e di altri provvedimenti la Camera ha iniziato l'esame del bilancio dei lavori pubblici, che è giunto in aula accompagnato da due relazioni, una di minoranza dell'on. DE PASQUALE (PCI) e una di maggioranza del democristiano on. Giovanni LOMBARDI.

Le sinistre oltre a respingere l'intera impostazione del bilancio, aggiungono la richiesta di affrontare le questioni dei monopoli, delle limitazioni della proprietà privata del suolo urbano, eccetera. La maggioranza, come risulta dalla relazione Lombardi, sottolinea il fatto che il bilancio, comportando una spesa di 284 miliardi e 664 milioni (ai quali vanno aggiunti altri sei miliardi iscritti nel bilancio del Tesoro per spese riguardanti il Territorio di Trieste e altri 32 miliardi del fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso), registra una percentuale complessiva di investimenti pari all'89 per cento.

La Camera, che ha approvato i primi due articoli della legge speciale per Napoli, domattina continuerà la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato si sono mantenute incerte per buona parte della seduta e dopo la apertura si è rasentato un nuovo più grave ribasso. Sulle basi minime interventi a difesa hanno frenato lo slittamento della quota mentre diverse ricoperture e acquisti effettivi portavano i prezzi su basi più sostenute. Il listino si presenta irregolare con nuove cedenze per Assicuratrice, Ossigeno, Mira Lanza, Falck e Centrale. In ripresa le Saffa; migliori anche Val Ticino, Châtillon e Sarom tra i titoli a largo mercato; ben disposte le Edison. Stazionari i titoli di Stato. Calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 91 milioni; obbligazioni 320.500.000; azioni 961.495.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,40 (105,60), 3,50% 91,75 (—); Red. 3,50% 97,50 (—), 5% 98,50 (—); Ric. 3,50% 86,70 (—), 5% 99 (98,95); Rif. F. 5% 98,425 (98,45); Trieste 5% 98,45 (98,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,65 (102,60), 1-1-'62 102,45 (102,60), 1-1-'63 102,60 (102,65), 1-4-'64 102,75 (102,65), 1-4-'65 102,90 (102,95), 1-4-'66 102,90 (—), 1-1-'68 103,20 (103,15), 1-1-'69 102,80 (103), 1-1-'70 103,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 123.600 (123.900), Gim 10.109 (—), Centrale 21.260 (21.500), Invest 5205 (5240), Bastogi 4098 (4020), Sviluppo 3735 (3750), Finmare 715 (717,50), Finelettrica 1821 (1827), Finsider 1765 (1762), Breda 8600 (8520), Pirelli & C. 10.205 (10.265), Sifir 2395 (2410), Stet 4580 (4600), Italpi 7000 (6990), Generali 153.000 (—), Ras 60.500 (— ex), Incendio 30.900 (31.000 ex), Assicuratrice 93.900 (96.000 ex), An. Assic. 32.515 (32.000), Ass. Milano 110.000 (110.500).

Trasporti: Nord Mil. 3500 (—), Mittel 5600 (—), Veneta 3000 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.000 (39.600), Val Ticino 199 (177), Olcese 2470 (2462), De Angeli 7910 (8000), Cucirini 16.720 (16.800), Linificio 1629 (—), Rossari 43.950 (44.700), Rotondi 66.000 (66.500), Tosi 6900 (6950), Coton. Mer. 1070 (—), Unione M. 117.800 (118.000), Gavardo 6180 (6150), Lanerossi 5500 (5495), Tilane 469,50 (452), Fisac 830 (800), Cascami 11.000 (10.750), Bernasconi 3950 (4030), Châtillon 14.300 (12.800), Snia Viscosa 8151 (8140), Snia priv. 7350 (7380), Pacchetti 1815 (1860), Scotti 323 (325), Marzotto 4170 (4269).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1955 (1960), Ilva 780 (779,50), Magona 1710 (—), Metallurg. 8450 (8495), Amiata 6950 (6800), Montecatini 4280 (4255), Monteponi 1371 (1390), Dalmine 2780 (2835), Siele 8070 (8140), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 15.300 (15.490), Trafilerie 3710 (3700), Ilssa-Viola 4030 (4100).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 735 (750,50), Fiat 2969 (—), Fiat priv. 2430 (2440), Nebiolo 1390 (1416), Fr. Tosi 1481 (1485), Westingh. 1580 (—), Olivetti 11.930 (11.990).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2061 (2060), Cieli 4560 (4510), Dinamo 3480 (3500), Edison 6325 (6215), Edisonvolta 2988 (2935), Bresciana 3550 (3560), Campania 2350 (2390), Caffaro 669,50 (646), Valdarno 3900 (3928), Sarda 7000 (6980), Emiliana 3510 (3460), Seso 3270 (—), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2120 (2102), Subalpina 3690 (3700), Sip 1907 (1918), Vizzola 4975 (4965), Sme 1724 (1727), Orobia 3098 (3080), Romana 3750 (—), Terni 795,50 (793), Unes 972 (985,50), Marelli 1290 (—), Magneti 2500 (2270), Tecnomasio 5180 (5150), Teti A 4765 (4840), Teti B 4740 (4790), Sit 1530 (—), Alto Veneto 2980 (3005), Calabrie 2220 (2230), Lucana 3375 (—).

Alimentari: Distillati 5090 (5095), Eridania 4130 (4090), Es. Molini 1960 (—), Certosa 3500 (—), Motta 38.950 (38.100), Romana Zuccheri 467 (470).

Chimici: Anic 4290 (4300), Saffa 13.455 (13.005), Italgas 2395 (2380), Liquigas 399,75 (400), Napol. Gas 1220 (1198), Pibigas 205 (210), Solgas 2400 (2600), Larderello 5080 (—), Mira Lanza 47.600 (48.500), Ossigeno 4250 (4450), Rumianca 2635 (2615), Sarom 2480 (2450), Carlo Erba 20.900 (21.600), Brioschi 11.980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7860 (8000), Iniziativa 8700 (8650), Sagi 3280 (—), Beni Stabili 7855 (7970), Gen. Imm. 1409 (1401), Milano C. 56.700 (57.000), Silos 7900 (8000), Bon. Ferr. 870 (—), L'Edificio 7500 (—), Risanamento N. 9100 (9380).

Diversi: Baroni 376,50 (379), Binda 65.600 (65.500), Burgo 39.480 (39.800), Ginori 1490 (1475), Ciga 9340 (9368), Italcementi 29.500 (29,700), Cementir 8160 (8180), Cer. Pozzi 1320 (1325), Eternit 8070 (8090), Rejna A. 2700 (—), Smeriglio 520 (518), Linoleum 7100 (—), Pirelli S.p.A. 10.105 (10.020), Ter. Acqui 25.000 (24.500), Rinascente 846 (850,50), C. Acqua 1370 (1430), De Ferrari 1940 (1989), Elettrocar. 150.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 597,75; franco svizzero libero 143,83; sterlina 1727,85; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156,085; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,46, svedese 119,98, norvegese 86,495; scellino austriaco 24,005; escudo portoghese 21,6175.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,55; franco svizzero 143,82; sterlina 1727; franco belga 12,38; franco francese 126; marco 155,97; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 20,95; dollaro canadese 594,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,45, svedese 119,90, norvegese 86,45; dinaro taglio grosso 0,73, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5850-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4750-4950; oro 703-712; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

L'ottava chiude con un mercato su basi fiacche e ulteriori cedenze per la maggior parte delle quote. Qualche risveglio nelle Assicuratrice, Catini, Finsider e Terni. Anche nei locali marittimi le Tripcovich, trattate, flettono di 1700 punti. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: di Stato, Buoni del Tesoro 1964, 500.000; azionari: 1500 Liquigas, 700 Viscosa, 500 Catini, 125 Tripcovich.

Generali 153.000 (—), Ras 60.500 (61.000), Gerolimich 6500 (7000), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.300 (45.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

GIORNATA TRAGICA IN UNA COLONIA DELL'O.N.M.I.

Tre ragazzi e un prete annegano nel lago di Canterno

Scesi in acqua per porgersi generosamente aiuto l'un l'altro i quattro sono rimasti presi nel fango e nel viluppo delle alghe

Roma, 7

Un sacerdote e tre bambini sono tragicamente annegati nel lago di Canterno, nei pressi di Ferentino (Frosinone). Essi erano ospiti della colonia dell'Opera della maternità e infanzia di Acuto, che ha emesso in proposito il seguente comunicato:

«Oggi, intorno a mezzogiorno, un gruppo di ragazzi ospiti dell'Istituto profilattico ONMI di Acuto si erano recati in gita al vicino laghetto artificiale sotto la sorveglianza di un sacerdote. Per cause non ancora accertate, hanno perduto la vita tre ragazzi e con loro il sacerdote accompagnatore, nel generoso tentativo di portar loro soccorso. E' in corso il recupero delle salme. I ragazzi sono: Stefano Bettelli, di 11 anni, Alfonso Zanchè, di 12 anni, e Francesco Filograno, di 13 anni, tutti di Roma. Le famiglie così duramente colpite sono state avvertite a cura della sede centrale, che ha immediatamente inviato sul posto un ispettore per i necessari accertamenti».

I cadaveri dei quattro annegati sono stati ripescati nel lago di Canterno dai vigili del fuoco di Frosinone. Sul posto erano anche i carabinieri della Tenenza di Alatri, al comando del Tenente Lanceri e quelli della Stazione di Ferentino, agli ordini del cap. Antonini, comandante la Compagnia di Frosinone.

Le fasi della sciagura sono state così ricostruite. All'alba di questa mattina, dall'Istituto profilattico montano di Acuto (una colonia a carattere permanente dell'ONMI) erano partiti per una gita alla volta del lago, che è a circa tre chilometri da Fiuggi e a 5 da Acuto, 21 bambini, che erano accompagnati dal sacerdote Dante Desiderati, di 27 anni. Il sacerdote era giunto alcuni giorni or sono da Moncalieri, ove si trovava presso un collegio. La madre superiora che dirige l'Istituto di Acuto aveva affidato i ragazzi al sacerdote, il quale qualche volta si recava al collegio per celebrare la Messa.

Poco dopo le ore 10, Padre Desiderati e i fanciulli avevano raggiunto le rive del lago. Alcuni ragazzi erano entrati in acqua in località Madonna della Stella, ma presto erano tornati a riva, poichè il geometra Mario Martini, che dirige alcuni lavori nella zona per una nuova strada, aveva consigliato il sacerdote a non far proseguire il bagno ai fanciulli, trattandosi di zona pericolosa.

Uno di essi, però, il 12.enne Alfonso Zanchè, mentre si stava rivestendo, è scivolato nelle acque, che in quel punto sono alquanto profonde. Il ragazzo non è riuscito a risalire a riva, rimanendo invischiato nel fango e impigliato nelle alghe. In suo soccorso si è lanciato allora il piccolo Stefano Bettelli, di 11 anni, il quale ha seguito la stessa sorte del suo compagno.

Padre Desiderati, non vedendo riaffiorare i due ragazzi, si è lanciato in loro aiuto, rimanendo però anche egli impigliato nelle alghe del fondo. Il 13.enne Francesco Filogramo si è a sua volta gettato in acqua, ma le acque del lago si sono rinchiuse anche su di lui. In aiuto del ragazzo si è lanciato il fratello del Filogramo, Nicola, di 15 anni, il quale era riuscito anche ad afferrare una mano del fratello, ma non ha potuto trarlo a riva e a stento è riuscito egli stesso a mettersi in salvo.

Il lago, che attualmente è sfruttato dalla Società Romana di elettricità, è circondato da numerosi cartelli che invitano a non bagnarsi nelle sue infide acque. Infatti, tutti gli anni qualche incauto giovane vi perde la vita.

Per recuperare le quattro salme, i vigili le hanno dovute strappare dalle alghe che le avvinghiavano. A bordo di un autotreno, esse sono state trasportate dapprima al cimitero di Fiuggi, ove il medico legale dott. Franchi ha proceduto a una sommaria ricognizione. Subito dopo, per ordine del sostituto Procuratore di Fiuggi, dott. Zema, e del Pretore di Ferentino, dott. Gnagni, le salme sono state trasportate all'Istituto di Acuto, ove è stata allestita una camera ardente.

L'orologio del sacerdote era fermo alle 12.06.

Una folla di oltre 500 persone si è raccolta intorno all'Istituto ove, nella piccola cappella, sono state composte le salme dei quattro annegati. Padre Dante Desiderati era il terzo di nove figli di un contadino del luogo. Un suo fratello, Antonio, di anni 30, anch'egli prete, insegna nell'Istituto dell'ONMI.

I funerali delle quattro vittime del lago si svolgeranno molto probabilmente domani pomeriggio. I carabinieri hanno rimesso un primo rapporto all'autorità giudiziaria.

APERTURA A SINISTRA per la Giunta a Venezia

Venezia, 7

Ormai non vi sono più dubbi: la Democrazia cristiana, a Venezia, apre a sinistra. Si è avuta conferma questa sera alla riunione consiliare, nel corso della quale il Sindaco ing. Favaretto Fisca ha annunciato le dimissioni della Giunta minoritaria DC-PSDI appoggiata a un indipendente, vale a dire il rappresentante della Terraferma.

Peraltro formalmente le dimissioni saranno presentate appena nella seduta fissata per il 17 luglio e saranno motivate con la necessità di assicurare al Comune un Governo stabile e duraturo, il quale permetta di affrontare quel programma di realizzazioni e di iniziative che finora stagnava nelle secche delle incertezze, appunto per la precaria stabilità della Giunta.

L'annuncio dato questa sera, ma che del resto era atteso dopo le indiscrezioni trapelate nelle ultime ventiquattr'ore, conferma che le trattative a suo tempo iniziate con il PSI, poi interrotte e successivamente riprese nel più grande segreto, hanno portato a maturazione l'intesa, in base alla quale i nenniani entreranno a far parte della nuova Giunta, a fianco dei democristiani e dei socialdemocratici.

Al termine delle dichiarazioni del Sindaco, l'assessore indipendente dott. Bergamo (rappresentante della Terraferma, dal cui atteggiamento erano sinora condizionate le sorti della Giunta), ha rassegnato le dimissioni da consigliere, in quanto la sua esclusione dalla nuova formazione di centro-sinistra era già stata decisa nel corso delle trattative che la DC e PSDI avevano condotto con i nenniani.

La seduta consiliare di stasera era stata preceduta da una riunione segreta di Giunta, durante la quale il Sindaco aveva concordato di mettere all'ordine della seduta fissata per il 17 luglio, le dimissioni della Giunta minoritaria.

Rivoluzione della TV

Atlantic presenta a Rimini i televisori «Specchio Magico»

Rimini, 7

Sul palcoscenico del Teatro Novelli, a Rimini, l'Atlantic Electric, la nota casa di elettrodomestici milanese, ha presentato la sua produzione 1962 ad un folto gruppo di rivenditori dell'Italia centro-settentrionale e a numerosi rappresentanti della stampa quotidiana e periodica.

Questa 23.a edizione della «Convention Atlantic», è stata dedicata principalmente alle radio e ai televisori: soprattutto in questi due settori Atlantic ha dimostrato di non volersi agganciare agli schemi tradizionali ma ha confermato il dinamismo e l'inventiva che le sono congeniali. Le novità nel campo delle radio sono due «transistors» di funzionamento eccezionale e di linee modernissime che invece di riproporre al pubblico la soluzione portatile offrono tutti i vantaggi di una radio normale uniti a prezzi veramente popolari, quanto ai televisori il discorso sarebbe lungo: tre serie sono state presentate a Rimini, la «Golden Line», formata di apparecchi tradizionali sì, ma con linee modernissime, la «Fantasy Line», televisori studiati per inserire sempre meglio questi apparecchi nell'arredamento di ogni casa e la serie «Specchio magico» una vera e propria rivelazione nel campo della TV. Basti dire che il teleschermo è sostituito da uno specchio: una pressione su un tasto ed ecco che lo specchio si trasforma in video, in cui le immagini assumono una vivezza ed una plasticità sorprendenti.

Gli applausi scroscianti che hanno salutato i nuovi televisori Atlantic sono un anticipo del successo che certamente la prossima stagione di vendite riserverà loro.

Novità che nel reparto casalinghi: una simpatica gelatiera e due interessanti prodotti della Ronson, che Atlantic distribuirà d'ora in poi in esclusiva: un elegante asciugacapelli e un funzionale lucida-scarpe elettrico.

UN «MISTER BELVEDERE» AL LICEO DI LODI

Con tre lauree all'esame di matura

Il singolare candidato ha 50 anni, fa il medico ma è anche un buon disegnatore e scrive libri

Milano, 7

Al Liceo classico di Lodi si è presentato per sostenere gli esami di maturità classica il dott. Pippo Cifarelli, di 50 anni, abitante nella nostra città in via Romilli, e che esercita a Milano la professione di medico neurologo.

Il dott. Cifarelli, pur sostenendo ora l'esame di maturità classica, ha già superato molti anni fa la maturità scientifica e si è laureato tre volte: in medicina, in matematica e fisica e in scienze politiche presso la Università di Bari.

Il dott. Cifarelli ha deciso di aggiungere la laurea in giurisprudenza alle tre altre già brillantemente conseguite, ma per iscriversi a questa facoltà, la legge scolastica italiana prescrive d'obbligo la maturità classica. Il medico, dopo non poche titubanze, si è iscritto agli esami nel Liceo di Lodi, dove sperava di sfuggire meglio alla inevitabile curiosità che la sua presenza avrebbe sollevato tra gli studenti.

Il Cifarelli è uno straordinario autodidatta, che ha conseguito innumerevoli diplomi in varie scuole di Belle Arti d'Italia. Un'altra attività del «Mister Belvedere» italiano è infatti anche il disegno: alcune sue opere sono state apprezzate anni or sono dal famoso Bernard Berenson e lo stesso critico d'arte Leonardo Borgese lo ha più volte invitato ad allestire una mostra della sua produzione artistica.

Cifarelli ha scritto anche alcuni libri e vari trattati di medicina, che hanno avuto vasta divulgazione nell'ambiente medico.

Agli esami di maturità a Lodi, il «Mister Belvedere italiano è stato accompagnato dal nipote, figlio di un suo congiunto morto tragicamente nell'ultima guerra; il fatto curioso è che il nipote del dott. Cifarelli è stato «preparato» agli esami di maturità proprio dal suo straordinario zio.

Denunciata per truffa la moglie di Pourdhom

Roma, 7

I carabinieri del nucleo investigativo di via Palestro hanno denunciato a piede libero, all'autorità giudiziaria la signora Alice Kopczjnska, moglie dell'attore Pourdhom. La donna, nell'ottobre scorso secondo gli accertamenti dei carabinieri, avrebbe pagato numerosi vestiti, ordinati a una casa di mode di via Archimede, con un assegno a vuoto di 1200 dollari.

OPERAZIONE MILAZZIANA IN CAMPIDOGLIO

Un Sindaco d.c. a Roma con i voti delle due estreme

L'eletto Canaletti-Gaudenti ha accettato con riserva

Roma, 7

Il democristiano Canaletti Gaudenti è stato eletto Sindaco di Roma, con 35 voti contro i 31 ottenuti dal candidato ufficiale della DC Marazza.

Canaletti Gaudenti ha preso subito la parola e ha dichiarato di accettare con riserva la sua elezione, allo scopo — ha detto — di evitare la gestione commissariale. Canaletti Gaudenti ha proseguito ringraziando i gruppi consiliari che lo hanno eletto ed ha chiesto ai consiglieri qualche giorno di tempo per decidere se accettare definitivamente o meno la nomina di Sindaco di Roma. Nel frattempo, egli si consulterà con gli organi del suo partito.

Canaletti Gaudenti è stato eletto con i voti dei socialisti, dei comunisti e dei missini.

In apertura di seduta, aveva preso la parola il consigliere Palleschi, il quale, a nome del gruppo socialista, aveva affermato che al Campidoglio vi è una sola maggioranza democratica, quella che va dalla DC al PSI: il gruppo socialista, intendendo riaffermare la propria indicazione per la soluzione di centro-sinistra, avrebbe votato il consigliere dc Canaletti Gaudenti.

Tanassi, per il PSDI, dopo aver fatto rilevare come nella particolare composizione del consiglio comunale di Roma la sola maggioranza democratica possibile è quella formata anche dal PSI, ha proposto la candidatura dell'ex Sindaco Cioccetti, «appoggiata dai partiti dell'arco democratico compreso il gruppo del PSI».

Per il gruppo comunista, il consigliere Natoli ha affermato che nelle condizioni attuali non può esservi una maggioranza stabile ed omogenea; il suo gruppo avrebbe votato per un candidato dell'opposizione.

De Marsanich (MSI), rilevato che con l'appoggio del MSI la DC potrebbe costituire una maggioranza stabile, ha annunciato che il suo gruppo avrebbe votato per il consigliere DC Canaletti Gaudenti.

A questo punto, su proposta del consigliere DC Petrucci, lo assessore anziano Cioccetti ha sospeso la seduta.

Dopo un lungo intervallo, durante il quale i capigruppo interessati si sono consultati per cercar di trovare un accordo, i lavori del Consiglio sono ripresi.

Ha parlato l'on. Bozzi (PLI), il quale ha affermato che se la DC avesse proposto la candidatura di Cioccetti, con l'appoggio del PSI, questa operazione avrebbe assunto tutti i crismi di una svolta politica a sinistra; il gruppo consiliare liberale avrebbe votato scheda bianca.

Dopo gli interventi del demoitaliano Ambrosi-De Magistris, del repubblicano Borruso e del monarchico Benedettini, i quali hanno annunciato che avrebbero votato scheda bianca, ha preso la parola l'ex Sindaco Cioccetti: egli ha innanzitutto fatto presente di avere sempre seguito e di continuare a seguire le direttive del suo partito; ha dichiarato poi di non poter accettare la propria candidatura, proposta dal P.S.D.I., perchè convinto di non poter contare su una maggioranza stabile.

L'on. Foresi, infine, capo del gruppo democristiano, ha ricordato che la DC ha fatto tutto il possibile per costituire una maggioranza stabile, e che se non ha raggiunto il suo intento, la responsabilità è da rigettarsi negli altri gruppi. Ha reso noto infine che il candidato della DC restava, come per la seduta scorsa, consigliere Marazza.

Si è proceduto quindi alle votazioni, l'ultima delle quali ha dato il seguente risultato: Canaletti-Gaudenti, voti 35; Marazza 31; schede bianche 6. Come noto il Consiglio comunale è così composto: DC 28 consiglieri, PLI 3; PSDI 3; PRI 1; PSI 11; PCI 19; MSI 12; PDIUM 2; PMI 1.

Dopo la votazione del Consiglio comunale il segretario politico del comitato romano della DC, Palmitessa, ha dichiarato: «Per la seconda volta in quindici giorni missini e socialcomunisti si sono trovati uniti per una operazione politica in comune che umilia e offende l'Assemblea capitolina.

«Con l'operazione milazziana di questa sera, missini e socialcomunisti hanno dimostrato di essere assolutamente indisponibili per ogni seria e corretta operazione democratica. Essi rimproverano alla DC la responsabilità della situazione attuale, volutamente ignorando o dichiaratamente falsando il nostro coerente e responsabile atteggiamento. Per questo ricordiamo alla cittadinanza, ancora una volta, quanto dichiarammo prima, durante e dopo la campagna elettorale del novembre scorso: siamo stati e rimaniamo risolutamente contrari ad ogni operazione politica di apertura a sinistra comunque configurata, siamo stati e rimaniamo contrari ad ogni alleanza politica organica con le estreme totalitarie».

UNA LETTERA DI GIOVANNI XXIII A MONS. O'CONNOR

I pericoli del cinema sottolineati dal Pontefice

«Talora sorgono vere e proprie insidie ai valori religiosi distrutti i quali vengono minate le basi stesse della società»

Città del Vaticano, 7

Giovanni XXIII, al compiersi del 25.o anniversario dell'Enciclica «Vigilanti Cura» di Pio XI, ha inviato una lettera autografa al presidente della pontificia commissione per la cinematografia, la radio e la televisione, Mons. O'Connor.

Il Papa ricorda nel documento come la sua sollecitudine di padre e di pastore si sia rivolta fin dall'inizio del suo pontificato «verso i grandi problemi sociali, morali e religiosi che sorgono per la vita cristiana dal progresso tecnico ed artistico dei mezzi moderni di diffusione», richiamando «l'attenzione delle categorie professionali interessate, dei responsabili del pubblico bene e di tutto il popolo cristiano, sui doveri che il predetto progresso pone dinanzi alla loro coscienza».

«La Chiesa — è detto nel documento — sempre vibrante di spirituale giovinezza e ricca di secolare esperienza, non ignora certo i vantaggi che il cinema può offrire all'uomo, bisognoso, per sua natura, non solo di distensione per il corpo e dello spirito, immerso come è nelle febbrili occupazioni della vita, ma anche di nuove cognizioni e di incremento della sua cultura. Nello stesso tempo, questa sede apostolica constata anche i gravi pericoli che possono risultare per la società, per l'individuo e specialmente per la gioventù dalle pellicole cinematografiche».

Il Pontefice rileva come, nell'ultimo venticinquennio, numerosi siano stati gli sforzi degli uffici cinematografici nazionali e dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema per ottenere un più alto livello morale, umano e culturale nella produzione cinematografica: «Tuttavia spesso — egli prosegue — circostanze particolari o di ordine generale non hanno permesso ovunque risultati durevoli. Non ignoriamo certo i mali e gli errori in cui si dibatte, purtroppo, questo nostro tempo, e che hanno negativamente influito anche sull'arte cinematografica, dalla quale spesso non solo vengono, specialmente per i giovani, incentivi alla scostumatezza e al vizio, ma talora sorgono vere e proprie insidie ai sacrosanti valori religiosi, distrutti i quali, vengono minate le basi stesse della società».

«Di fronte ad una simile situazione, che rende pensoso il nostro cuore di padre, esortiamo, venerabile fratello, ad usare ogni mezzo opportuno, a rinvigorire gli sforzi di tutti i nostri beneamati figli, impegnati a portare all'arte cinematografica il contributo positivo dei valori cristiani e ad arginare gli spettacoli decadenti, insidiosi per il buon costume».

«Dovrà pure essere intensificato da parte dei cattolici — conclude il Papa nella sua lettera — un costruttivo ed operante impegno di studio e di azione nei settori della psicologia e della pedagogia, della critica e dell'approfondimento estetico dei problemi che il cinema comporta, per giungere al più presto a una influenza diretta del pensiero cristiano nella stessa produzione cinematografica».

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede in Torino

Capitale Sociale L. 140.000.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale in Torino, Via Meucci n. 7 (ingresso anche dal n. 5), per le ore 16,30 del giorno 28 luglio 1961 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 4 agosto 1961, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1961 e deliberazioni relative

3) Nomina di amministratori.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino inscritti come tali nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervento può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della società, con semplice lettera di delega.

Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la sede legale, in Torino, via Meucci n. 7.

Torino, 5 luglio 1961

IL PRESIDENTE
del CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE
Prof. Giovanni SOMEDA

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi alternati ad ampie schiarite. Nel pomeriggio persisteranno condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche a carattere locale. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o localmente moderati intorno Nord su bassi bacini, altrove deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Verona 13 26; Trieste 17, 28; Venezia 14, 24; Milano 14, 27; Torino 16, 24; Genova 18, 28; Bologna 14, 27; Firenze 19, 29; Pisa 19 30; Ancona 21, 25; Perugia 16, 26; Pescara 20, 26; Roma 17, 30; Campobasso 12, 25; Bari 21, 27; Napoli 18, 30; Potenza 15, 25; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 29; Palermo 21, 28; Catania 17, 30; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 29.

Ballata levantina

PIU' chiamano su di sè i riflettori della mondanità e dello scandalo, più si agitano, scrivono lettere e fanno telefonate per ottenere recensioni, più imitano la liturgia delle dive per tener vivo, a qualunque costo, il proprio nome sul cartellone della pubblicità, e più penoso ci sembra lo sforzo di tanti scrittori di restare in vetrina a dispetto del loro sostanziale valore. Fantocci di cartapesta, basta che esca un libro come *Ballata levantina*, di Fausta Cialente, una signora non più giovane ma pochissimo nota al grande pubblico, perchè si sia indotti a misurarne l'abisso che corre fra il loro affannoso esibizionismo di scrittorelli e il quieto riserbo di una donna che è fra le maggiori scrittrici del nostro tempo, disposta a pagare con una stima limitata agli ambienti più colti il silenzio, la pace, la solitudine necessaria al lavoro artistico.

Fausta Cialente ha scritto sinora solo quattro libri, *Natalia* (1930), *Pamela o bella estate* (1935), *Cortile a Cleopatra* (1936, ristampata nel 1953 da Sansoni), e questa *Ballata levantina* (Feltrinelli, 1961): tutti romanzi. Dei primi due, pubblicati a Roma e al Cairo, non sappiamo nulla. Gli altri sono fra i più belli che si siano letti negli ultimi vent'anni. *Ballata levantina*, certamente, l'ottimo.

Un romanzo all'antica, se non vi dispiace, persino un po' romantico (c'è anche il galoppo di un cavallo sul mare), ma come sembrò all'antica *Il gattopardo*. Quattrocento pagine solidamente impiantate, con una folla di personaggi manovrati con grande sapienza, e un paesaggio integrato alla storia. Il ritratto di una vita calettato nel disegno e nel colore, e una cornice che gli dà luce e respiro. Il recupero, attraverso la memoria, di una dimensione sentimentale (ansia, attesa, speranza, delusione) strettamente connessa alla crisi di una società.

* * *

Siamo in Egitto, negli anni intorno al 1880. Due ballerine italiane, venute in tournée al Cairo, Diamante e Francesca, vi restano, tolte dalla scena da due ricchi ammiratori, un greco e un ebreo. Divengono le due gran signore del Canale di Suez, due mantenute di gran classe. Belle, vissute nell'opulenza, circondate di fasto e di vizio, trascinano nelle loro case le ambizioni teatrali della prima donna. A loro modo sono all'apice della società; anche se lo scenario è marcio, hanno su di sè le luci della ribalta. Anche se non sono riuscite a farsi sposare, hanno avuto dei figli, per i quali hanno ottenuto governanti straniere. Diamante ha avuto Matteo, che vivrà a sua volta con una reproba, Livia, ma di una stoffa più volgare, e Bernardo, che vivrà con un'attrice; Francesca ha avuto Leila, morta giovane ma che le ha lasciato una nipotina. E' questa, Daniela, la protagonista del romanzo, è attraverso i suoi sentimenti e i suoi sensi, prima di bambina poi di donna, che si ricostruisce il passato; ed è dalle sue reazioni psicologiche che il presente e il futuro si colorano di inquietudine e amarezza.

Perchè Daniela deve scoprire da sè, goccia a goccia, cosa nasconda il vivere lieto e carezzevole che si svolge a ritmo regolare, nella villa e nel giardino della nonna, come fosse ingannevole la sicurezza che le fingeva il suo abbraccio. A poco a poco, dalle confidenze delle serve, dalle cattiverie delle compagne di scuola, dalle sue incursioni nei vecchi cassetti, sa chi sia la nonna, comprende che il luccichìo delle vesti e la freschezza dei fiori nascondono una vita moralmente sordida, un traliccio di scandali, di istigazioni a prostituirsi, di viltà e rancori, una disperata ricerca di rientrare, col matrimonio, dentro la regola. Penetra nella segreta ostilità delle famiglie egiziane, ebree, greche, italiane corrotte o corruttibili; le sue fantasie fanciullesche, affollate di fasti orientali, con schiave ed eunuchi, si popolano di volti di mercanti e di pascià, di ricchi speculatori e di colonialisti senza scrupoli: un mondo che ha le sue propaggini fino a Parigi, e dal quale resta tagliato fuori, col suo somarello e il fascio di trifoglio, lo sventurato *fellah*.

Ora che sa quale prezzo la nonna, e chi la circonda, abbiano pagato per soddisfare la propria vanità e il proprio appetito di potere, Daniela capisce perchè una bambina come lei fosse diversa dalle altre, appartenesse a una specie che si può ingiuriare. C'è uno schiaffo, che riceve da Angèle, una signora con la quale ella stessa, da grande, si metterà in gara per portarle via l'amante, dal quale comincia la sua maturità, il suo naufragio in un'acqua densa e lurida dove navigano sotto sotto le mostruose cattiverie umane. Resiste come può (tutto il romanzo è la storia di questa lotta con i fantasmi di un passato che le si ripresenta identico seppure diverso nei volti della gran parte degli uomini e delle donne che incontra); e la sua indole sembra aiutarla, perchè Daniela ha una ansia di sapere e di capire cosa sia la vita che le giova a introdursi nell'intrico della realtà. Ciò che più ammira negli amici di Matteo, gli intellettuali incontrati in casa della nonna e poi in quella di lui, che diverrà il suo tutore, alle Stamberghe, è la loro capacità di interpretare ogni cosa, la loro miracolosa comprensione della natura e dei sentimenti. Ma è una resistenza che la sorte indebolisce. Il ragazzo Gilbert che per primo l'ha baciata annega miseramente, la morte della nonna fa rovinare la villa. E come dovrà comportarsi con gli uomini? La nonna glieli ha dipinti come dei maiali, bugiardi, egoisti, sporchi, spacconi, vanitosi. Ma, ha aggiunto, «l'uomo è la cosa più importante della nostra vita. L'uomo è tutto quel che ti dico, e qualche volta è peggio ancora, molto peggio. Ma la nostra felicità, il nostro successo, la nostra vita dipendono da lui. Una donna senza un uomo è un campo secco, Dio ne liberi!». E' forse per questo che la vecchia ha avuto sino all'ultimo un ennesimo amante, che la ricattava.

* * *

La fanciullezza di Daniela si chiude su questo registro di insicurezza della vita, che la tormenta e si fa più acuta a mano a mano che scopre l'incoerenza del vivere e le sue crudeli ingiustizie. Esiste, e dove, la verità? Le quattro parti successive del romanzo, intitolate ciascuna a un personaggio che sembra incarnare questo itinerario di speranze e di cadute, seguono Daniela nel suo labirinto di affanni: prima nella casa di Matteo, dove (siamo ormai verso il 1930) le conversazioni che ode, sul fascismo affermantesi in Italia, accentuano la sua natura fiera e libera, ma non tanto da darle una certezza («Nessuno è mai d'accordo su nulla. Tutti hanno sempre un po' di ragione. Se almeno tu fossi rimasto a prenderti cura di me, Gilbert»); poi nel suo primo viaggio in Italia, diciottenne, nella villa che Bernardo ha sul lago, dove la sua ansia di pulizia e di felicità è ancora mortificata dalla solitudine, dal sapere che anche Matteo ha un'amante (una ladra, per giunta), dal ritrovarsi incatenata in un mondo di snobisti e di avventurieri, vittima di una lotta di caste sociali, infine nell'inseguire, amando un altro Gilbert, mantenuto di Angèle (la donna che da piccola la schiaffeggiò), il suo sogno di sentirsi protetta, e oggetto di desiderio.

A questo punto il romanzo ha una svolta, segnata anche dall'abbandono del racconto in prima persona. La storia di Daniela si proietta più largamente in quella della colonia italiana in Egitto e in quella dell'Europa fra il 1935 e il 1943. E indubbiamente il libro perde un po' di mordente, perchè la Cialente non ha sempre bene equilibrato il rapporto fra la natura dubitante di Daniela e le vicende che inquietano il mondo. La protagonista fa ora l'indossatrice, e comincia ad assomigliare alla società che disprezza: scende in campo per strappare Gilbert ad Angèle, pur dividendone gli amori, va al golf e si fa citare sulle cronache mondane. Ma insieme si ribella alla vanità e inconseguenza degli uomini, diviene amica di una manicure comunista, va ad abitare in una casa modesta, e a Parigi si offre di fare da tramite fra i fuorusciti italiani e gli antifascisti di Roma. Abbandonato Gilbert, che non ha accettato di rompere col mondo dei nasi arricciati (e c'è stato un altro schiaffo, ma stavolta di Daniela ad Angèle), lascia a sua volta Enzo, un italiano di Alessandria d'Egitto che le aveva lasciato intravedere un mondo chiaro, semplice, comprensibile, e l'aveva sedotta con le qualità e il prestigio morale che mancavano a Gilbert.

* * *

Vittima del suo sentimento d'eterna insicurezza, di rivolta all'incomprensione, alla volgarità, disgustata dei trionfi fascisti in guerra, assediata da un altro amante, solo nel 1941 Daniela vincerà il suo scetticismo. Ma nell'attimo in cui, ritrovato Enzo, divenuto un paracadutista che si fa lanciare dietro le linee, convinta dal suo coraggio e dalla sua fede si unisce di nuovo a lui, e gli chiede un figlio («per mettere un ordine logico nella nostra esistenza»), in quell'attimo Daniela è cancellata, finalmente libera. Sia suicidio o disgrazia, ella muore.

Questa ultima parte è, con le prime due, la più bella e forte del romanzo. Che ha, s'è detto, delle ombre (fuori dell'Egitto, ad esempio, il paesaggio è sfocato, le implicazioni politiche non sempre sono amalgamate in modo convincente, certi personaggi hanno scarso rilievo). Ma che ha tali e tante soavità e finezze, ed è costruito con un così pieno fiato realista, nella morbidità dello stile, e nella distribuzione, ripresa e varietà dei motivi da offrirci una eccellente esperienza narrativa. Come già con *Cortile a Cleopatra* (quante parentele fra il Marco del precedente romanzo e la nostra Daniela), la Cialente ha toccato con mano maestra l'arpa dolente degli affanni umani: una accorata melodia ci stringe e ci piega. E che il suono riveli un'educazione e un gusto ottocenteschi non ci dispiace. Si può cercare la verità, si può frugare nella morale degli uomini, delle generazioni e dei popoli, anche rispettando la grammatica, anche tentando di realizzare con lo stile un proposito di chiarezza. E' uno sforzo che non tutti i giovani, perduti dietro alle polemiche sul romanzo, sembrano disposti a compiere. Hanno paura della bella pagina...

Giovanni Grazzini

Allo zoo di Roma è nata in questi giorni una piccola giraffa

QUANDO LA PACE E' ALLA MERCE' DI INCOSCIENTI TIRANNELLI

Senza fondamento le pretese del gen. Kassem sul Kuwait

Riuscendo nel tentativo annessionistico l'Iraq diverrebbe lo Stato più ricco e potente del Medio Oriente: ciò che i suoi vicini non gli consentiranno mai

Il colpo di scena verificatosi nel Medio Oriente il 25 giugno scorso, allorchè il generale Kassem, il Capo dello Stato dell'Iraq ha chiesto bruscamente l'annessione dell'Emirato del Kuwait, e questo a soli sei giorni dalla cessazione di un trattato di protezione stipulato da questo paese nel 1899 con la Granbretagna, ha sorpreso il mondo occidentale facendo, tra l'altro, riflettere su quanto sia precario il mantenimento della pace, spesso oggi alla mercè di tirannelli ambiziosi e incoscienti, sorti qua e là con la costituzione di nuovi paesi asiatici e africani non certo idonei a governarsi democraticamente.

Quali le vere cause della brusca e tracotante richiesta di annessione del Kuwait da parte del generale Kassem? Prima di chiarirle, sarà opportuno ricordare che le pretese del generale, pretese che non hanno alcun fondamento storico e giuridico, non si limitano, secondo le sue stesse dichiarazioni, al Kuwait, bensì si estendono anche ad altre regioni petrolifere della costa settentrionale della grande penisola arabica, costa che affaccia sul Golfo Persico. Le regioni ambite dal generale Kassem sono: l'Emirato del Katar, situato sulla penisola omonima, capitale Doha, uno staterello arabo di 22,014 kmq. legato al Governo britannico da un trattato di protezione e ricchissimo di petrolio, (pozzi di Dukhan), le sei Isole Barhein, fertili e ben coltivate, anch'esse straordinariamente ricche di petrolio. Le Barhein sono governate da un emiro sotto protezione inglese, ma vengono rivendicate dall'Iran. Seguono i principati indigeni della cosiddetta Costa dei Pirati, costa che precede, di poco, lo stretto di Ormuz. Questi principati protetti dall'Inghilterra sono sette sceiccati, cioè quelli di Abu Dhabi, di Dibai, di Sharja, Ras al Khaima Ajman, Um al Qaiwain e Kalba.

Anche sul loro territorio l'«oro nero» sgorga abbondante. Ora, se il generale Kassem potesse impadronirsi delle ricchezze petrolifere di queste regioni è palese che l'Iraq diverrebbe lo Stato più ricco del mondo musulmano, superando la stessa Arabia Saudita, non solo, ma esso, dominando anche lo stretto di Ormuz, disporrebbe delle stesse chiavi del Golfo Persico che diverrebbe, così, un vero e proprio lago iracheno. Ma, una situazione del genere non potrebbe essere tollerata nè dall'Arabia Saudita che pure affaccia sul Golfo Persico, nè dall'Iran che affaccia nello stesso golfo dove, a Bandar Shapur, fa capo la grande linea ferroviaria transiraniana che congiunge il Caspio col Golfo Persico; passando per Teheran. Non solo, ma l'Iran possiede ad Abadan, sullo stesso golfo, i suoi principali pozzi e le sue più grandi raffinerie petrolifere.

Infine, dato ed ammesso che in un modo o nell'altro le pretese espansionistiche del generale Kassem venissero realizzate, queste verrebbero a collidere con le vedute di Nasser che sogna sempre di dirigere tutto il mondo arabo.

Ora, quando un solo individuo armato affronta un gruppo di viaggiatori che egli sa ricchi e al tempo stesso bene armati, non si può non pensare che costui, a meno che non si tratti di un pazzo, sia fortemente appoggiato da «qualcuno» che abbia tutto l'interesse, come si suol dire, a pescare nel torbido.

Le pretese annessionistiche dell'Iraq sono assurde. Allorchè gli staterelli, ora menzionati, passarono sotto la protezione dell'Inghilterra per sottrarsi alla esosità della dominazione turca, l'Iraq non esisteva ancora come Stato indipendente e neppure come Stato protetto. Esso non era che una lontana, trascuratissima e misera regione dell'immensa Arabia Petrea, allora interamente sotto il dominio della «Sublime Porta».

L'Iraq venne costituito come regno indipendente all'indomani della prima guerra mondiale. Esso ebbe una superficie di 444.000 kmq., qualcosa come una volta e mezzo quella dell'Italia e comprese i tre antichi *vilayet* turchi di Bagdad, Basra e Mosul che facevano parte della Mesopotamia. Il primo sovrano dell'Iraq fu il re Feisal dell'Hegiaz. Alla sua morte, avvenuta nel 1933, gli successe il figlio Ghazi Ibn Feisal, ucciso il 4 aprile del 1939 in un incidente di automobile. Seguì sul trono iracheno il giovane re Feisal II, sovrano illuminato e filo occidentale, il quale creò per la prima volta nell'Iraq una Camera di deputati e un Senato.

Un uomo intelligente

Re Feisal II chiamò al potere come Primo Ministro Nuri el Said, un uomo abile e intelligente, di idee liberali e filo-occidentali. Grandi lavori vennero iniziati allora nell'Iraq, soprattutto di irrigazione e tendenti a ridare alla regione quell'antica fertilità che il graduale processo di desertificazione della Mesopotamia avevano fatto scomparire. L'Iraq si avviava, così, a diventare uno dei più progrediti paesi del mondo arabo, favorito, in questo, anche dalla presenza del petrolio estrat[illegible] in gran copia dai pozzi di Mossul. Ora, questa evoluzione dell'Iraq verso l'Occidente e verso forme di vita sempre più moderne e liberali non era gradita all'Unione Sovietica, che più volte istigò le popolazioni curde che vivono nelle regioni settentrionali del paese a creare uno Stato indipendente, staccandosi dall'Iraq stesso.

Ed ecco nel 1958 scatenarsi un sanguinoso movimento rivoluzionario che coglie di sorpresa il mondo. Re Feisal II viene barbaramente assassinato con tutta la sua famiglia; il Primo Ministro Nuri el Said che tentò di fuggire travestito da donna fu, a sua volta, ucciso. Saccheggi e massacri si susseguirono soprattutto a Bagdad. Un governo rivoluzionario presieduto dal generale Kassem, un uomo dallo sguardo di allucinato, assunse le redini del potere e dichiarò abolita la monarchia.

Ispirazione comunista

Subito dopo, l'Iraq venne invaso da agitatori di «oltre sipario». Il partito comunista, vietato da Nuri el Said, venne forzatamente riconosciuto e ammesso dal generale Kassem, e incominciò rapidamente a infiltrarsi con i suoi iscritti, in tutti i posti più delicati dell'amministrazione statale, intimidendo le autorità e i funzionari locali. Venne pure creato un partito di «partigiani della pace», d'ispirazione comunista e che si trasformò man mano in una milizia popolare armata. A Mossul i comunisti scatenarono scioperi tra i lavoratori addetti ai pozzi petroliferi, scioperi che degenerarono in torbidi e massacri, determinando una violenta reazione tra le popolazioni musulmane. Ormai l'Iraq era sul punto di diventare uno Stato comunista, allorchè Kassem riuscì con alcune misure risolute e non prive di abilità a fermare la marea che stava per travolgerlo. Egli creò un partito comunista nazionale e addomesticato, l'unico che ebbe l'autorizzazione a pubblicare un giornale. Scomparvero in tal modo tutti i fogli di propaganda comunista. La stampa sovietica protestò con minacciosa violenza ma inutilmente. Il partito dei «partigiani della pace» venne sciolto e le armi dei loro adepti sequestrate, dopo che Kassem, parlando in un congresso di maestri, ebbe a dichiarare: «I "partigiani della pace" costituiscono un nonsenso, poichè qui tutti vogliono la pace».

Kassem ha cercato finora di mantenere il potere basandolo sul più acceso nazionalismo, un nazionalismo che venne subito ad urtarsi contro quello nasseriano. Negli ultimi tempi, tuttavia, la sua posizione interna era andata indebolendosi. E si ha la netta impressione che il generale abbia agito sotto l'incoraggiamento e l'istigazione di Mosca. L'obiettivo sovietico potrebbe, infatti, essere duplice, cioè: creare seri grattacapi all'Inghilterra, mentre matura la crisi di Berlino e la Francia si logora in Algeria, indebolendo, così, maggiormente la NATO. In secondo luogo essa coglierebbe un'occasione per indebolire e poi comunistizzare l'Iraq al momento propizio, rovesciando Kassem e il suo Governo. L'Iraq, del resto, per volontà dello stesso Kassem da un pezzo non fa più parte della CENTO, l'alleanza difensiva anticomunista del Medio Oriente, e non può lottare contro il colosso sovietico che con le risorse proprie.

E si ha l'impressione che Kassem debba ormai *subirne* l'amicizia e i «consigli» per sopravvivere.

P. G. Jansen

POPOLARE IL NOME DELL'EROE FRA LA GENTE DELL'ISOLA

IL TRISTE ESILIO DI GARIBALDI NELLA MODESTA CASA DI STATEN ISLAND

Qui egli trascorse con Antonio Meucci anni di dolorose memorie e di stenti attendendo paziente l'ora della riscossa - Preziosi cimeli custoditi con cura gelosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Sul lato orientale di Washington Square c'è una statua di Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore italiano Giovanni Turini. La statua fu eretta nel 1888, dono degli italiani di New York. Garibaldi vi è raffigurato nell'atto di sfoderare la sciabola, ma l'atteggiamento marziale dell'eroe è parecchio attenuato dalla mancanza del cavallo. In questa stagione, poi, gli alberi della piazza quasi nascondono la statua col loro fogliame. Garibaldi che fu al centro di tanti gloriosi avvenimenti, Garibaldi «Il Liberatore», Garibaldi l'«Eroe dei Due Mondi» se ne sta quindi in disparte sul suo piedestallo di marmo, verso l'uscita del parco; la spada che è in atto di estrarre da sotto il poncho non desta molta curiosità; così egli resta pressochè sconosciuto ai tanti frequentatori del luogo, molti dei quali sono negri, portoricani e cinesi.

Nome familiare

Ma se si lascia l'isola di Manhattan e si va a Rosebank, nello Staten Island, che è un altro borough o comune di New York, il nome di Giuseppe Garibaldi diventa familiare. Tutti a Rosebank, come nelle altre vicine frazioni dell'isola, possono indicarvi la casa dove egli ha abitato. Dalla semiappartata statua nel parco di Washington Square alla casa di Rosebank ci corre meno di un'ora di viaggio, di cui venti minuti di navigazione nella baia di New York, dove le acque dell'Hudson si mescolano a quelle dell'Oceano Atlantico.

I grattacieli di Wall Street svaniscono in una nebbiolina grigiastra, s'oltrepassa l'isolotto su cui s'erge la verde Statua della Libertà, una continua operosità solca le acque, rimorchiatori che, da brave formiche operaie del mare, spingono zatteroni su cui si allineano convogli ferroviari, barconi d'ogni genere e piroscafi che si lasciano condurre come bambinelli tenuti per mano... sullo sfondo ciminiere fumanti, docks col sottile ricamo di gru, lunghissimi ponti di acciaio tesi da costa a costa, altri invece così a semiarco da sembrare arcobaleni...

Con l'autobus, una volta approdati, s'arriva direttamente alla casa di Garibaldi. Non conoscevo l'indirizzo e temevo di non riuscire a trovare la casa, essendo Staten Island molto grande, più grande di Manhattan; ma mi bastò chiedere all'autista perchè questi mi depositasse proprio di fronte la casa; al numero 420 di Tompkins Avenue. Ricordo che passando davanti ad una vasta radura nella quale stavano ammonticchiati confusamente carcasse di automobili e trattori — uno dei cosiddetti «cimiteri di macchine», che sono ormai parte integrante del panorama americano — lo autista mi disse che la casa di Garibaldi stava lì una volta e che furono gli italiani di Staten Island a spostarla sull'altra parte della strada, alcune decine di metri più in basso; ma non mi seppe dire se a tale trasferimento furono o meno costretti dall'installazione del «cimitero» o dall'ingrandirsi del medesimo. Ogni dubbio in proposito poi cadde quando, visitando la casa, venni a sapere che lo spostamento era stato operato nel 1906, in una epoca cioè in cui è da escludersi che in America si sentisse già la necessità di adibire terreni a depositi di macchine morte.

La casa è una verdebianca palazzina di legno a forma di cottage, inserita (dal 1906) in una struttura monumentale le cui classiche colonne contrastano con la semplicità della casa stessa. Subito oltrepassata una bella cancellata ci si trova davanti ad un busto in bronzo cinto da una bassa inferriata, attorno la quale s'avviluppano cespi di rose. Non è il busto dell'eroe, ma di un altro illustre italiano, il tanto geniale quanto sfortunato Antonio Meucci, inventore del telefono. Sotto quelle rose, nello spazio delimitato dall'inferriata è la sua tomba.

Antonio Meucci, infatti, morì qui, a Staten Island, nel 1889 e la palazzina di legno da tutti ricordata come la «casa di Garibaldi», in realtà appartenne allo scienziato fiorentino che in essa visse lunghi anni e chiuse i suoi giorni (Antonio Meucci giunse a Staten Island proveniente da Cuba, dove si sciolse la compagnia teatrale al seguito della quale, egli in qualità di macchinista e la moglie in qualità di sarta avevano lasciato l'Italia).

Giuseppe Garibaldi, dunque, fu ospite di Antonio Meucci; abitò la casa di questi durante il periodo del suo soggiorno negli Stati Uniti, cioè dal dicembre 1851, quando esule arrivò a New York dopo la caduta della Repubblica Romana, fino al gennaio del 1854, quando lasciò definitivamente l'America per incontrarsi prima a Londra con Giuseppe Mazzini quindi in Piemonte con Cavour e mettersi al servizio del Re Vittorio Emanuele II per le guerre di liberazione d'Italia.

Fu un soggiorno spesso interrotto da lunghi viaggi per mare, in Cina, nel Perù, nel Cile... comunque questa fu la sua casa in quegli anni tristi della sua vita, decisamente i più tristi di tutti e gli Stati Uniti furono la sua nuova Patria, tanto è vero che intendeva ottenere la naturalizzazione e diventare cittadino degli Stati Uniti.

A quei tempi Staten Island era una contea, la contea di Richmond, come ancor oggi da molti è chiamata. L'abitava una piccola comunità rurale di irlandesi e qualche italiano. Per vivere, quando non navigava, Garibaldi andava a caccia, pescava ed aiutava lo amico Meucci a fabbricare candele. Sembra che abbia persino tentato il commercio, quello d'importazione di maccheroni, ma senza successo. Troppo pochi erano gli italiani e gli irlandesi, almeno a quei tempi, restii a mutare le loro abitudini alimentari.

Questa casa, alla cui conservazione sovraintende un gioviale e colto salernitano al cui amore per le piante e i fiori si devono le rose della tomba di Meucci e il praticello accuratamente falciato e mondo di malerbe che fronteggia il cottage; questa casa dicevo è stata dichiarata Museo nel 1956. E' colma quindi di cimeli. Dalla nascita alla morte, tutta l'avventurosa esistenza di Giuseppe Garibaldi vi è raccontata attraverso documenti, lettere, oggetti personali, uniformi, armi e pagine di giornali dell'epoca («Il Tribuno» di Roma, «La Lanterna Magica» di Milano, «l'Imparziale» di Palermo, i giornali delle «Due Sicilie»...).

Caratteristico berretto

Ci sono le camicie rosse e le sciabole dei volontari della Legione Italiana alla testa dei quali l'allora giovane Generale combattè per la libertà degli Stati di Santa Caterina e Rio Grande do Sul in Brasile e in Uruguay contro il dittatore argentino Rosas; c'è un ritratto che lo mostra per la prima volta col caratteristico berretto di velluto rosso e il poncho che doveva più tardi far popolare anche in Italia; una stampa dove si vede Anita galoppante, il primogenito Menotti legato al collo, attraverso le foreste di Paranà River... c'è la preziosa camicia con l'emblema della Lupa Capitolina che gli fu donata da un Comitato di generose donne romane, un'altra camicia rossa stinta e priva della manica sinistra che fu dovuta strappare per curare una ferita... una ciocca dei suoi capelli, una foto della sua casa nella sassosa Caprera (la bianca casa nella quale si ritirò portando seco nient'altro che un sacco di semente, dopo aver rifiutato titoli, rendite, un castello ed una nave che Vittorio Emanuele II gli aveva offerto) dipinti illustranti la gloriosa epopea dei Mille in Sicilia, l'incontro a Teano con il Re, la dolorosa giornata d'Aspromonte, i Cacciatori delle Alpi, l'aiuto alla giovane Repubblica francese contro i Prussiani, poi stampe raffiguranti «La Speranza», la nave con la quale nella primavera del 1848 Garibaldi rientrò in Italia assieme a 60 legionari dopo 13 anni spesi a combattere nel Sudamerica e la «Waterloo» con la quale, esiliato e fuggiasco, salpò da Liverpool nell'estate del 1850 diretto a New York...

Son però tutte cose venute da fuori, regali fatti al Museo da amici e familiari dell'eroe. Quello che c'era anche al tempo del suo soggiorno è il modesto arredamento della casa, i due modelli di telefono rispettivamente del 1857 e 1867 costruiti da Antonio Meucci, per conservare il cui brevetto il fiorentino tanto penò e invano (all'irlandese Bell, infatti, andò l'onore e il premio della invenzione), la poltrona di radici d'albero fabbricata dallo stesso Meucci, la caldaia che serviva ai due amici per fare le candele, infine la stanza da letto di Garibaldi dalla quale non è stato tolto nulla, alla quale non è stato aggiunto nulla.

Quante volte in questa stanzetta, la cui parete esterna cade ad angolo retto sul pavimento, Garibaldi avrà fatto ruotare il mappamondo che si trova accanto alla piccola finestra, pensando ai viaggi da intraprendere verso terre lontane, pensando all'Italia... e quante altre avrà fumato nella pipetta posta sul comodino... Tutto in questa cameretta, in questa mansarda non più grande di un abbaino è rimasto come allora... l'orologio a pendolo a fianco del letto, il fucile da caccia appeso alla parete, le due bianche penne d'oca sullo scrittoio, la lucerna attaccata all'uscio, la brocca dell'acqua, il letto quasi addossato alla parete esterna. Quante volte i due amici avranno qui discusso i loro problemi, anche quelli più banali di economia domestica, chè non dovevano certamente navigare nell'abbondanza.

Anni tristi per Garibaldi, difficili — come del resto lo furono sempre — per il fiorentino. Chissà quante volte, Garibaldi, buttato sul letto, dopo una giornata spesa a cacciare o a ficcare stoppini nella caldaia, avrà ricordato Anita e rievocato le lotte e le peripezie con lei vissute. Anita, il suo grande amore, il colpo di fulmine della sua vita sentimentale, la giovanissima sposa che gli morì tra le braccia in una capanna della foresta di Comacchio durante la terribile fuga attraverso l'Italia. Anita, che cucì le sue prime camicie rosse, che curò le sue prime ferite. E ancora: i gomiti sullo scrittoio e il volto tra le mani, ecco affacciarsi a lui l'immagine di Mazzini, l'uomo tanto venerato, il grande rivoluzionario, il patriota al cui nome Garibaldi aveva persino battezzato una piccola nave. Mazzini, il campione di Libertà, alla cui idea di un'Italia repubblicana Garibaldi ancora in quegli anni credeva... Ah, l'Italia!... Roma! Quanto sangue tra le rose e i pini del Gianicolo in quel pomeriggio del 30 aprile 1849, quando guidando poche migliaia di volontari sconfisse la armata francese... quanti coraggiosi e fedeli compagni perduti, quanti innocenti imprigionati, fucilati per averlo aiutato nella fuga... I tiranni stavano ancora al loro posto, l'Italia era ancora spezzettata e serva. Dicembre 1851, gennaio 1854: sì, anni tristi, di dolorose memorie, quelli trascorsi da Garibaldi nella casa di Staten Island.

A quei tempi egli non era ancora l'eroe dei due mondi, nè il suo nome sinonimo di invincibilità, ma semplicemente un uomo ferito nelle carni e nel cuore, un esule sul cui capo pendeva una sentenza di morte che molti consideravano niente di più di un bucaniere.

Questa casa di Staten Island fu per Garibaldi un rifugio e Meucci l'amico di quei giorni, il solo amico che avesse vicino. Qui egli guarì le ferite del corpo, sognando il giorno in cui non soltanto la gente del suo Paese, ma tutti i popoli della terra sarebbero stati liberati.

Mario Albertazzi

Il Ministro Folchi con Gina Lollobrigida durante una manifestazione del cinema a Roma

Libri ricevuti

Viaggiatori stranieri in Sicilia a cura di R. La Mesa (Cappelli, pagg. 190, L. 350). Da Goethe a Peyrefitte, potrebbe anche intitolarsi l'attraente volumetto dell'«Universale Cappelli» che offre un'antologia delle più belle, significanti pagine sulla Sicilia, che, tappa per tappa, insieme riunite, propongono ed offrono al lettore come una sorta d'ideale itinerario da percorrere con la guida dei maggiori «scrittori-viaggiatori» dal XVIII secolo fino ai giorni nostri. La Sicilia, infatti, è uno dei luoghi capitali dell'esotismo, e cioè di quel fenomeno tipico e complesso che è proprio della cultura delle grandi civiltà ormai all'apice della loro maturità: ed è anzi uno dei più forti, illuminanti sintomi di una incipiente decadenza. *«La chair est triste, hélas! et j'ai lu tous les livres»*: lo stupendo verso mallarmeano esprime con nervosa, icastica bellezza tutta una tipica condizione intellettuale: il nero tedio, l'odio, il disgusto della civiltà: quello che un tempo si chiamava *spleen*. L'uomo saturo di cultura va alla ricerca di una verginità nuova, che sostituisca quella ormai perduta; cerca una terra simile all'infanzia. Da ciò la forza dell'antico forse intramontabile mito siciliano: il fascino di una solare innocenza primigenia; il pagano miraggio caro alla brumosa nostalgia del Nord — che l'ama, proprio come la Bestia della fiaba ama la Bella —, di una vita tutta istintiva e senza alcun puritano rimorso: uno stato di grazia — o forse solo e a torto presunto tale — con gioia da scoprire; da condividere, perfino.

O

In questi giorni è uscita un'opera che si propone di dare un resoconto semplice e chiaro dell'opera di Carl Gustav Jung. Un libro che la solerte Editrice Universitaria di Firenze si è premurata di pubblicare nella sua «Collezione psicologica» (L. 900) che ha il grande merito di aver offerto al pubblico italiano i testi più importanti della produzione psicologica europea ed americana, in una raccolta organica, che investe ogni problema di psicologia generale ed applicata, degna di reggere il raffronto con le più qualificate e specializzate «collezioni» straniere. Si tratta di una opera che risulta essere veramente il primo incontro globale con l'opera di Jung. Di fondamentale importanza non solo per coloro che si avvicinano per la prima volta all'opera del grande psicologo svizzero ma anche per coloro che sono interessati ad una comprensione in profondità delle teorie analitiche di Jung. La comprensione, infatti, delle basi empiriche della metodologia junghiana e la fondamentale concezione unitaria di personalità che emerge dai rilievi della psicologia analitica, sono possibili solo in una conoscenza globale dell'opera di Jung.

O

Joachim Rasmus Braune: *Le mani che non tremarono* - Longanesi - 512 pagine, L. 2000. Il protagonista è un medico tedesco, rimpatriato dalla Russia dove si è prodigato coraggiosamente fino al limite del sacrificio e dove ha amato una dottoressa sovietica della quale serba un ricordo pieno di nostalgia. Quest'uomo, che ormai è solo un sopravvissuto, trova nel suo lavoro d'ospedale l'unica ragione di vivere, fino a che non s'innamora di una giovanissima ragazza ricoverata d'urgenza per una coltellata ai reni. Angelica appartiene alla generazione confusa e ribelle nata durante la guerra, ed è l'amica di un teddy-boy: pur avvezza alle brutture ha conservato un fondo di purezza quasi infantile che il medico sa intuire e di cui egli si innamora. La sua angoscia di fronte alla impossibilità di salvarla, ed il dolore di questo amore disperato, compongono l'episodio più toccante del romanzo che culmina nella morte della ragazza tra le braccia del protagonista.

O

Carlo Foà - *Il processo nutritivo e l'alimentazione dell'uomo* — Rolando Cultrera - *La conservazione degli alimenti e la nutrizione* - Studi di scienza dell'alimentazione - Ed. Della Torre - Portici.

O

A. Pieyre De Mandiargues - *Vanina* - Lerici Editori - Milano; lire 1000.

O

Jane Austen - *Katherine Morland* - Ed. Capitol - Bologna; lire 850.

O

Alfeo Mizzau - *Lotte contadine in Friuli (1919-1923)* - Del Bianco Editore - Udine; lire 300.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTA LA CONFERENZA SUGLI ORARI

Vitale per Trieste e la Regione il potenziamento ferroviario

Riconoscimento dei rappresentanti delle FF. SS. per le urgenti necessità prospettate dagli Enti locali

Orari, coincidenze, allacciamenti, vetture dirette e carrozze letto: un caleidoscopio di problemi interessanti le comunicazioni ferroviarie interne e i servizi internazionali che è stato portato ieri tra i banchi della sala maggiore della Camera di commercio in occasione della Conferenza nazionale, inauguratasi nella mattinata. I lavori, cui partecipano una cinquantina di delegati delle principali città d'Italia, si sono protratti fino al tardo pomeriggio, riprenderanno stamane alle 8.30 e si concluderanno entro mezzogiorno.

Per il Ministero dei Trasporti è presente il dott. Lenzi, direttore centrale del movimento, il quale in tutte le risposte agli innumerevoli interventi ha dimostrato una ferrea competenza in materia, una chiara conoscenza, soprattutto, di tutte le richieste e le proposte che sono state avanzate. Presenti sono pure, rispettivamente per il Ministero dell'Industria e Commercio e per il Ministero del Turismo e Spettacolo, il dott. Rappino e il dott. Di Fidio. Come reso noto, nessuna decisione potrà venir presa nell'ambito di questa assise, chè i problemi prospettati dovranno essere oggetto di uno studio.

Per quanto riguarda la nostra città, il dott. Lenzi ha dichiarato di rendersi conto della necessità di potenziare il traffico data la particolarità di Trieste, vennendo anche incontro, nei limiti del possibile, alle molteplici proposte avanzate dagli enti della nostra Regione. Per prima cosa ha assicurato che il Simplon Orient Express, che le autorità francesi avrebbero voluto dirottare da Trieste, verrà mantenuto allo stato attuale. Inoltre, entro la data d'inizio del prossimo orario estivo, le comunicazioni fra la nostra città e Genova saranno accelerate, dato che il piano di ammodernamento prevede la trasformazione del sistema di trazione sul tratto Voghera-Genova da corrente alternata a corrente continua.

«Si terranno presenti» — ha aggiunto poi il direttore centrale del movimento FF.SS. — le richieste dell'Ente provinciale del turismo sul ritocco degli orari del treno 658 e del Parigi-Trieste per rendere possibile a Verona la coincidenza per Venezia e Trieste dei viaggiatori in provenienza dal Brennero.

Nella giornata di ieri sono state prese in considerazione le comunicazioni e i servizi internazionali, con esclusione dei transiti di Tarvisio e di Poggioreale del Carso, i cui voti e proposte sono stati da noi ampiamente illustrati nelle scorse edizioni. Al ponderoso incartamento precedentemente predisposto, si sono aggiunti all'ultimo momento altri due fascicoli aggiuntivi, uno dei quali contiene la richiesta del Lloyd Triestino: facendo riferimento all'eventualità di altro instradamento della carrozza letti Parigi-Belgrado (o Atene o Istanbul) e poichè in tal caso il numero delle carrozze letto in partenza o in arrivo a Venezia saranno aumentate, si invita a prolungare una di dette carrozze fino a Trieste, in modo da mantenere alla nostra città un servizio di W. L. diretta con Parigi, ed in ora conveniente come l'attuale.

Alla cerimonia d'inaugurazione della conferenza — presenti tra gli altri il Sindaco dott. Franzil, l'ass. Corberi per la Provincia, il dott. Maninchedda per il Commissariato generale del Governo, il dott. Marovelli per l'Azienda di soggiorno e turismo, l'avv. Volli e il dott. Rinaldini per l'Ente turismo e i rappresentanti delle Società di navigazione interessate — ha per primo preso la parola il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, il quale ha affermato che questa conferenza ci riporta uno dei temi basilari delle aspirazioni locali, che si compendia in un più stretto collegamento da questo estremo limite d'Italia con i centri propulsori della vita economica e amministrativa nazionale e con le vie d'espansione e di scambio al di là delle frontiere. Il dott. Caidassi ha poi espresso la certezza che nei nuovi equilibri che fatalmente si dovranno determinare tra i vari mezzi di comunicazione, l'Amministrazione ferroviaria saprà adeguarsi ulteriormente alle crescenti esigenze dei moderni traffici.

A sua volta il Sindaco dott. Franzil ha fatto rilevare che per la nostra città le comunicazioni col resto d'Italia sono questioni vitali, non solo dal punto di vista economico ma anche morale e spirituale. Trieste — ha continuato il dott. Franzil — guarda alle comunicazioni ferroviarie con estremo interesse, mancando ancora un aeroporto e un eliporto. Trieste inoltre non è ancora collegata con la rete autostradale italiana nè tantomeno con quella straniera; la rete marittima, d'altro canto, è inadeguata alle sue necessità e tradizioni. Si lamenta tuttora la mancanza di una comunicazione a doppio binario sia con Venezia che con Tarvisio. Queste deficienze — ha detto il Sindaco — che si spera verranno risolte col tempo, possono però già fin d'ora venir alleviate dai lavori di questa conferenza.

Infine l'ing. Giannone, direttore del Compartimento regionale ferroviario, ha tenuto a sottolineare che l'Azienda delle FF.SS. annette la massima importanza a questi convegni e, compatibilmente ai mezzi tecnici e finanziari, sarà sua cura di far propri i desideri dei congressisti. Per il Compartimento regionale hanno inoltre presenziato ai lavori il capo divisione movimento ing. Spaccini, il capo divisione commerciale e traffico, dott. Sardo, il capo divisione materiali e trazione, ing. Miriani, e gli esperti Suzzi per gli orari e la divisione commerciale, e Merlone per i traffici interni e viaggiatori. Dopo la cerimonia inaugurale i lavori veri e propri sono stati presieduti dal comm. Frandoli, della Giunta camerale.

Una nave-albergo sulla spiaggia di Muggia

Arenata sarà accessibile con un pontile

Una delle bellezze naturali che maggiormente colpiscono i numerosi turisti che nella stagione estiva scelgono Trieste quale meta delle loro vacanze o dei loro viaggi turistici, è senza dubbio il mare, che all'occhio del forestiero si profila in lontananza sin dalla baia di Sistiana. Oggi, però, il turista moderno non si accontenta più di ammirare soltanto il paesaggio, ma per i suoi itinerari sceglie località che possano offrirgli una attività alberghiera e turistica sviluppata ed in questo quadro sta maturando per Muggia una iniziativa che servirà da attraente richiamo.

Infatti, finanziato da un gruppo industriale, dovrebbe essere attuato tra breve un originale progetto, che prevede la trasformazione di una nave passeggeri in un fantasmagorico albergo tuirstico, atto a soddisfare le più disparate esigenze dei suoi frequentatori. Il piroscafo, che verrebbe arenato in prossimità della costa muggesana, sarebbe raggiungibile a mezzo di un pontile di legno che unirebbe la nave a un terrapieno che sarà appositamente costruito con materiale di riporto. Nella originale imbarcazione, troverebbero posto una serie di locali, dalla sala da ballo alla sala cinematografica, dai saloni ristoranti ai bar e alle sale da gioco, il tutto integrato da tutti i servizi di maggiore interesse e attrattiva turistica.

Approvata la legge sulle scuole slovene

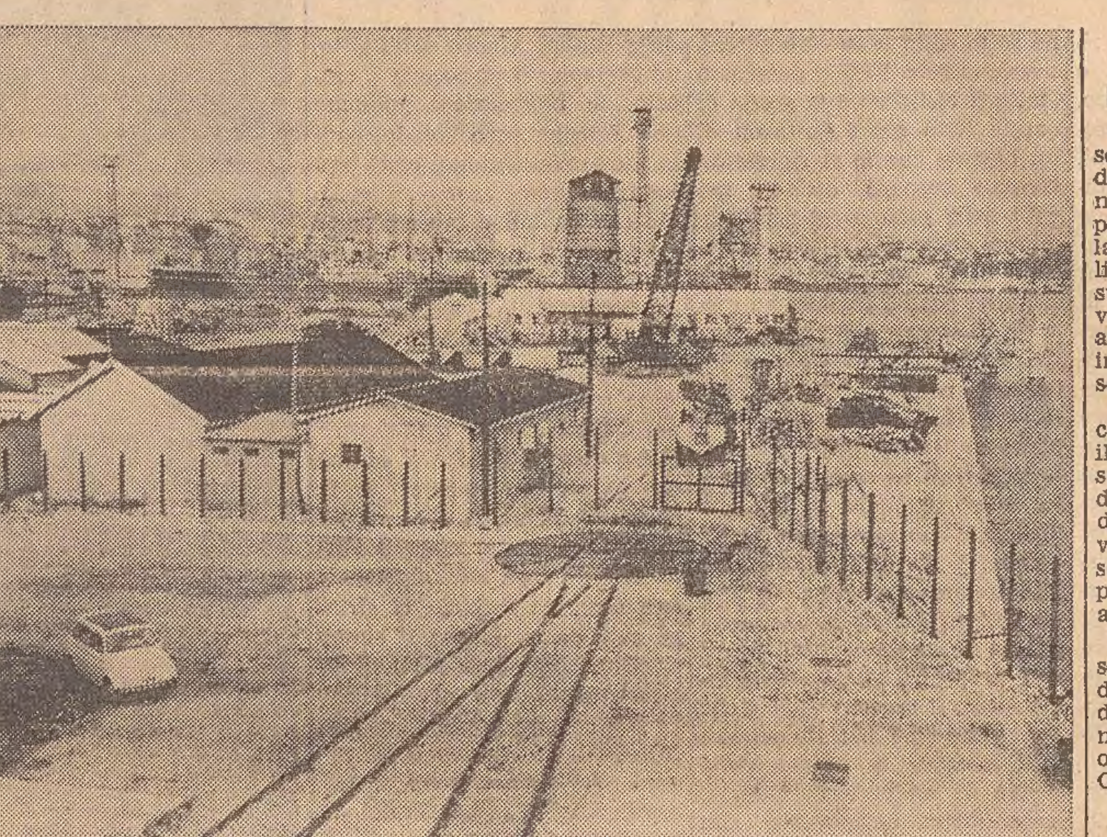
La commissione istruzione del senato ha approvato ieri in sede deliberante e definitiva il disegno di legge sulla disciplina delle istituzioni scolastiche nella provincia di Gorizia e nel territorio di Trieste, già approvato dalla Camera. Il relatore sen. Belisario, dichiarandosi favorevole al provvedimento, ha chiesto al Ministro assicurazioni circa l'interpretazione dell'articolo 12, nel senso cioè che sia consentito il conseguimento dell'abilitazione necessaria per la partecipazione al concorso speciale. Il Ministro Bosco ha confermato che, prima di bandire il corso, il Ministero porrà gli interessati in condizione di conseguire l'abilitazione a norma di legge. Ad altra osservazione del senatore Bellisario, circa l'art. 12, si è associato anche il senatore Donini. Il disegno di legge è stato quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Affermazione della CCdL al Cotonificio San Giusto

Un'altra affermazione è stata raggiunta in campo sindacale dalla Camera Confederale del Lavoro nelle elezioni svoltesi ieri al Cotonificio San Giusto, per il rinnovo della commissione interna. Su 339 operai e 14 impiegati votanti il Sindacato democratico ha acquisito 238 voti degli operai, conquistando così 3 seggi, e 11 degli impiegati (3 schede nulle), che hanno fruttato un ulteriore seggio (nel complesso il 75,68 per cento). Alla CGIL è andato un seggio per gli 80 voti espressi dagli operai (24,32 p.c.). La CCdL, in questa competizione elettorale, ha mantenuto le posizioni raggiunte tre anni fa.

Riunione medici INAM

L'Ordine dei Medici invita tutti gli specialisti dell'Inam e i rappresentanti dei sindacati interessati a una riunione, alle ore 21 di lunedì 10 corr. nella Biblioteca dell'Ospedale. Nella riunione verranno precisate le richieste degli specialisti dell'Istituto in rapporto alla continuazione delle trattative con la Direzione centrale dell'Inam fissata per il giorno 13 luglio.



(«Giornalfoto»)

I lavori per la costruzione del molo VII sono entrati da quattro mesi in letargo: dopo la decisione del Consiglio di Stato, a seguito della quale essi sono stati sospesi, il Ministero dei Lavori Pubblici non ha preso ancora alcun provvedimento per risolvere la questione

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Calata una coltre di silenzio sull'appalto del Molo Settimo

In ritardo anche la restituzione a Trieste della giurisdizione sulle opere marittime

Molo VII, autostrada Trieste-Venezia, aeroporto di Ronchi: sono i problemi triestini per antonomasia. Problemi che parevano da tempo sul punto di essere risolti, e che pure spesso nonostante la buona volontà, non hanno potuto ancora avviarsi verso la realizzazione delle opere che ne formano oggetto. Ad esempio, i lavori del Molo VII sono fermi da cinque mesi dopo che, con decisione del Consiglio di Stato notificata il 3 marzo scorso, veniva accolto il ricorso della «Cogefar» e dichiarata nulla la procedura seguita dall'Amministrazione dei Lavori pubblici nell'espletamento dell'appalto concorso per la costruzione del molo. Con quella stessa decisione veniva dichiarato annullabile il contratto stipulato con l'impresa Cidonio di Roma, che era già stato reso esecutivo con la sua registrazione alla Corte dei Conti. Dopo quella sentenza il Ministero dei Lavori pubblici non ha preso alcuna altra decisione, nel mentre sono stati sospesi i lavori e l'immenso cantiere allestito per la costruzione dell'importante opera presenta uno squallore sconsolante. Quattro mesi sono già andati perduti, e non c'è alcuna prospettiva per uscire al più presto da questa assurda stasi.

Abbiamo già rilevato a suo tempo quali siano obiettivamente le soluzioni che si presentano e abbiamo scritto che l'Avvocatura dello Stato, interpellata dall'Amministrazione dei Lavori pubblici, ha espresso chiaramente il suo parere, formulando un consiglio per uscire senza danni dalla spinosa questione. Il Ministro Zaccagnini deve ancora prendere una decisione, mentre non risulta siano state intraprese azioni sollecitatrici, con più o meno successo, per promuovere la doverosa soluzione del grave problema. I mesi passano, il cantiere è fermo, l'economia triestina, direttamente e indirettamente, accusa un danno sensibile.

Al disagio per la mancata ripresa dei lavori, si accompagna localmente l'esistenza di una sezione Opere marittime dipendente dall'Ufficio del Genio civile di Venezia. Tale dipendenza è legata alla creazione del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche in base alla legge 24 dicembre '59 n. 1149, derivata da un errore formale, purtroppo rimasto senza rimedio, pur promesso dall'on. Togni, quando giunse a Trieste nella veste di Ministro dei Lavori pubblici, con la istituzione di un Ufficio autonomo triestino, dipendente direttamente da Roma. Una promessa che, ovviamente, dovrebbe valere ora per il suo successore, il Ministro Zaccagnini.

Non occorre qui spiegare i motivi che dovrebbero imporre immediatamente lo sganciamento dell'Ufficio Opere marittime di Trieste da Venezia. Piuttosto vale ricordare che proprio in data 1.o luglio scorso l'A.N.A.S. ha provveduto a ricostituire il Compartimento regionale con sede a Trieste, reintegrando quindi la struttura amministrativa che l'ANAS aveva già avuto nella regione prima delle dolorose perdite territoriali e delle occupazioni alleate della zona. Ora è inspiegabile perchè non debba essere riconosciuta la stessa giurisdizione amministrativa a Trieste anche per il settore marittimo, specie se si considera che il Ministero della Marina mercantile ha provveduto, pure recentemente, a istituire la Direzione marittima di Trieste con giurisdizione anche sul Compartimento di Monfalcone, che precedentemente apparteneva alla circoscrizione della Direzione marittima di Venezia.

C'è in atto dunque una ricostituzione delle competenze specifiche di Trieste nell'ambito regionale. A tale norma sfugge però ancora la sezione marittima del Genio civile, che obbliga i funzionari locali a vischiose corrispondenze con Venezia, mentre è da ritenere che il tutto determini ritardi anche nella esecuzione amministrativa delle pratiche, con danno evidente della stessa condotta dei lavori. E' un problema questo che si collega direttamente a quello del molo VII, cui si è accennato inizialmente. Ed è un problema che va risolto con urgenza, alla stessa stregua di quello del molo.

Contatti interprovinciali sul problema della Regione

Una serie di contatti fra i segretari provinciali della DC delle province di Trieste, Udine e Gorizia, ha avuto luogo per esaminare il problema della Regione Friuli - Venezia Giulia. Tali contatti sono ripresi subito dopo il congresso provinciale della DC ed hanno avuto un seguito anche in un incontro svoltosi a Roma presso la segreteria politica.

Nei giorni scorsi nuovi incontri hanno avuto luogo fra il segretario provinciale di Trieste Belci, di Udine Burtulo e di Gorizia Cocianni, per coordinare l'azione delle tre province onde accelerare il corso dell'esame parlamentare dei progetti di statuto attualmente alla Camera.

L'azione unitaria delle tre segreterie provinciali — secondo quanto è dato di apprendere — proseguirà nei prossimi giorni nei confronti degli organi centrali di partito e di Governo.

Convocato alla DC il comitato comunale

Oggi pomeriggio, alle ore 17, a palazzo Diana avrà luogo la riunione plenaria del comitato comunale D.C. di Trieste, per l'annuale rinnovo della direzione. Il comitato comunale della D.C. è formato dai 25 segretari delle Sezioni d.c. del Comune, e da altrettanti rappresentanti delle Sezioni eletti dalle rispettive assemblee di soci; a questi si aggiungono anche i delegati dei Movimenti specializzati, femminile giovanile, istriano, ecc. Aprirà il convegno — al quale parteciperà anche il Sindaco dott. Franzil — la relazione del segretario uscente dott. Alberto Savona.

Topi d'auto

Sconosciuti ladri hanno forzato, l'altra notte, una portiera della Fiat 1100, targata MI 369385, che Dino Bernardon, di 43 anni, residente a Milano, in via Bottesini 3, aveva parcheggiato nei pressi dello stabile n. 3 di via Vergerio. I malfattori si sono impadroniti di un abito completo per uomo in fresco lana color grigio chiaro, un abito per bambina e un cuscino. Il derubato, che ha subito un danno di cinquantamila lire, ha sporto denuncia al Commissariato di Barriera.

Al Commissariato di via Giulia, Italo Stabile, di 43 anni, abitante in Pendice Scoglietto 5/2, ha denunciato che, l'altra notte, ignoti hanno asportato dalla sua Lancia Appia, targata TS 38350, parcheggiata nei pressi di casa, l'antenna radio. Lo Stabile lamenta un danno di oltre venticinquemila lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA DICHIARAZIONE DELLA SOCIETA'

Assicurata dalla Salvador la continuità produttiva

Non è stata però ancora chiarita l'origine delle notizie contrarie diffuse a Gaeta

La Salvador non smobilita a San Sabba e punta a Gaeta quale possibile sede per un altro impianto industriale: questa l'assicurazione fornita ieri dalla società, a seguito delle contrarie notizie giunte da Gaeta e che facevano prevedere un trasferimento della Salvador da Trieste. Questa la dichiarazione della società.

«Con riferimento alla notizia apparsa il 6 corr. sul "Piccolo", relativa a un preteso progettato trasferimento della Società "L. Salvador & Co." S.p.A., i legali rappresentanti della stessa, L. Salvador ed E. Cibin, desiderano far presente che non corrisponde proprio al vero che la Società abbia intenzione di trasferire la propria sede e la propria attività industriale in altre località. La sede della "L. Salvador & Co." rimane a Trieste e continua la sua principale attività presso l'attuale stabilimento di San Sabba. I consiglieri delegati della Società e rappresentanti legali della stessa, hanno semplicemente avuto occasione di prendere in esame varie proposte e, in taluni casi, rilevato personalmente il manifestarsi di circostanze molto favorevoli che inducono a prendere in seria considerazione la opportunità di impiantare degli stabilimenti secondari ubicati in zone particolarmente adatte per la raccolta di determinate materie prime e la fabbricazione di specifici prodotti. La Società desidera pertanto rassicurare l'opinione pubblica che non è assolutamente nello spirito nè nelle intenzioni dei suoi amministratori, portare pregiudizio alcuno all'economia locale e, tanto meno, all'attività produttiva dello stabilimento triestino, che, anzi, verrebbe potenziata. I dipendenti della "L. Salvador & Co." sanno che nulla hanno da temere e prova ne sia il fatto che, proprio di recente, circa cento persone hanno ottenuto definitivamente una posizione stabile e sicura.

«Circa il rilievo apparso sul "Piccolo" del 7 corr. che la "L. Salvador & Co.", nell'immediato dopoguerra, ha potenziato notevolmente i propri impianti a Trieste, ricorrendo anche a finanziamenti statali, ancora non estinti, non c'è bisogno di affermare che la Società fa puntualmente fronte agli impegni assunti e il mutuo si trova in via di estinzione. Comunque il potenziamento raggiunto è dovuto solamente in minima parte agli aiuti concessi dalla cessata amministrazione del GMA e il mutuo stesso è sempre stato più che largamente garantito.

«Con queste precisazioni la "L. Salvador & Co." S.p.A. intende fugare ogni malinteso fin sul nascere e ringrazia sentitamente tutte quelle autorità che, esprimendo la loro più viva stima e ammirazione per i risultati finora conseguiti dalla Società, si sono subito interessate per scongiurare un pericolo che in effetti non ha alcuna ragione di esistere. Ringrazia inoltre i maggiori esponenti dell'ambiente economico e finanziario locale che hanno dimostrato immediatamente il loro più grande interessamento a una maggiore espansione dell'attività economica e produttiva dell'Azienda».

Da parte nostra non possiamo non compiacerci per l'esplicita assicurazione data dalla Salvador per quanto concerne la fabbrica di San Sabba. Per contro dobbiamo peraltro anche rilevare la mancanza di un altrettanto esplicito chiarimento sull'origine delle notizie diffuse da Gaeta, nelle quali ai dirigenti della società era attribuita appunto l'intenzione di procedere al trasferimento; notizie che noi stessi avevamo fatto conoscere agli esponenti della Salvador prima di ripubblicarle.

Esponente indonesiano ricevuto dal dott. Caidassi

Una presa di contatto è avvenuta nella giornata di ieri tra il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e il dott. Amirzan Nasution, commissario del commercio dell'Indonesia, che ha voluto informarsi sulle possibilità di importazione ed esportazione, a carattere eminentemente esplorativo. Dopo esser stato pienamente documentato sulle possibilità del porto e sull'organizzazione commerciale triestina, il dott. Nasution è partito alla volta di Djakarta. In precedenza aveva avuto dei colloqui con i dirigenti del porto di Fiume.

OLTRE DUECENTO RICHIESTE GIORNALIERE

Il rinnovo delle patenti preoccupa schiere di ritardatari

Già in regola 30.305 automobilisti e 8.750 centauri

Il 30 giugno è scaduta la data limite per la conversione delle patenti per uso automobilistico, e per il possesso del regolare documento che permette di mettersi alla guida dei motoveicoli. A distanza di qualche giorno, è pertanto possibile fare un consuntivo della situazione, alla scadenza dei termini fissati per queste due categorie di utenti della strada. Gli automobilisti, anzitutto: una situazione che, se non è delle migliori, non riveste comunque quella gravità che si è invece verificata nel campo dei motociclisti.

Alla data del 1.o luglio, infatti, si sono avute 30.305 conversioni di patente, mentre da quel giorno fino a ieri l'altro ne sono state registrate altre 400, con una media pertanto di 100 ritardatari al giorno. A quanto è dato di sapere, dovrebbero esserci nella nostra provincia 33-34.000 persone in possesso della patente per auto, per cui rimane ancora qualche migliaio di patenti da esitare. Evidentemente si tratta di automobilisti che non sono costretti a far uso quotidiano della macchina per ragioni di lavoro, e devono perciò venir ricercati in quella ugualmente vasta categoria di cosiddetti «automobilisti della domenica».

Situazione senz'altro peggiore, invece, nella consegna delle patenti ai possessori di un veicolo a due ruote: alla data del 1.o luglio, infatti, ne sono state esitate 7244 senza previo esame (ne beneficiano coloro che risultano proprietari di una motoretta all'1 luglio 1959), e 1506 a seguito dell'esame. Da lunedì scorso l'Ispettorato della motorizzazione sta accettando una media di 120 domande al giorno, cifra quanto mai alta, che mette a dura prova il lavoro degli impiegati e che dimostra purtroppo, come tutti i comunicati e le sollecitazioni fatte con un margine notevole di tempo siano serviti a ben poco. Questi ritardatari sono nella stragrande maggioranza quelli che devono sottostare all'esame: un esame comunque «sui generis», chè prevede solamente la conoscenza della segnaletica e dei regolamenti stradali, mentre per la guida ci si affida al buon senso di tutti coloro che inforcano il motomezzo.

Sebbene non si possa fare una statistica in questo particolare settore, è evidente che il numero di coloro che devono ancora venire in possesso della patente è elevato, tanto più se si tiene conto che, contrariamente a quanto avviene per le automobili, in molti casi sono più persone che fanno uso di un unico motociclo. Da rilevare ancora che in questi ultimi tempi si è notato un certo aumento negli esami per l'ottenimento della patente automobilistica di categoria B da parte di coloro che per il momento sono in possesso di una motoretta e che sperano, in un secondo tempo, di «farsi la macchina». Per quanto riguarda l'esito degli esami cui si sottopongono i motociclisti, è stato dato di osservare che la preparazione è migliorata: resta solo da augurarsi che quanto dimostrano di sapere davanti all'esaminatore venga poi ricordato quando si troveranno alla guida del motomezzo, sulle strade già bagnate di troppo sangue.

Nell'ambito della regione è da rilevare che nella provincia di Udine sono state effettuate 52.793 conversioni di patente, e che in questi giorni — dopo cioè la scadenza dei termini — pochissimi si sono presentati per ottenere il nuovo documento: nella provincia di Gorizia 13.591 sono state le conversioni di patente, e anche qui pochissimi sono i ritardatari. Per le motociclette, nell'Udinese sono stati consegnati 13.694 documenti senza esame e 8.460 a seguito della prescritta prova; nel Goriziano rispettivamente 3.750 e 2.200.

Istanze a Palamara dell'«ossatura» Selad

Si è svolta ieri l'assemblea, presso la CCdL, degli impiegati e capisquadra della Selad, non facenti parte «dell'ossatura». Dopo aver sentito la relazione svolta dal segretario del sindacato edili, Mario Del Conte, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime il malcontento per i ventilati provvedimenti di prossima emanazione da parte del Commissariato generale del Governo, con i quali verrebbero modificate le disposizioni contenute nell'Ordine n. 192, e si chiede la preventiva costituzione dell'organizzazione sindacale su eventuali innovazioni relative al funzionamento dell'ente e il mantenimento delle attuali disposizioni interne riguardanti le assunzioni dopo i singoli turni di lavoro.

Nel corso dell'assemblea di ieri dei picchettini è stato precisato che la firma del contratto con cui la Cooperativa San Giusto, mentre accoglie in notevole parte le rivendicazioni della categoria, non significa ancora la cessazione dello sciopero, che continua nei confronti degli altri datori di lavoro.

Otto in barca verso la libertà

Con due barche a remi hanno raggiunto ieri il nostro porto otto giovani dalmati, tutti originari di un paese nei pressi di Zara, che hanno scelto la libertà. L'avventura dei giovanotti è iniziata diversi giorni addietro, quando — in ordine sparso — sono partiti dal loro paese con meta Isola. Alcuni con navi di linea, altri con autocorriere, hanno raggiunto la cittadina istriana, luogo del loro appuntamento. Verso l'una della scorsa notte, favoriti dall'oscurità, sono balzati su due piccole imbarcazioni, un caicco e una batana, che avevano precedentemente adocchiate. Con queste hanno intrapreso la navigazinoe verso Trieste. Verso le sette e mezzo i due natanti sono giunti in prossimità della diga Luigi Rizzo, dove sono stati avvistati da un peschereccio. I pescatori hanno soccorso gli otto giovani e hanno preso a rimorchio le due barche, che sono state trainate sino al porticciolo di Muggia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 17; umidità 61 per cento; pressione mb. 1017,4, stazionaria regolare; temperatura del mare 21: vento km. 6, da S.

Oggi: San Adriano. Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna è nata all'1.28, tramonta alle 15.52.

Maree - OGGI: alta alle 7.25, cm. 10 e alle 18.31, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 12.15 cm. 12 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.15, cm. 15 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 capitano di macchina: 1 secondo capitano di macchina; 1 allievo ufficiale di macchina, turno 13; 1 ingrassatore, turno 861; 1 garzone di cucina, turno 621; 1 marinaio, conferma 3489.

STATO CIVILE

del giorno 7 luglio 1961

Nati 4 morti 5

NATI: Gasparini Maria Cristina, Coga Daniela, Saponaro Stefano, Facciuto Marino.

MORTI: Braico in Giraldi Libera anni 51, Mosetti Paolo a. 38, Mussapi Andrea a. 70, Banelli Benvenuto a. 59, Shivitz in Sandrin Maria a. 83.

Firmato l'accordo italo-cecoslovacco

Nella mattinata di ieri è stato firmato l'accordo commerciale italo-cecoslovacco, che contiene anche un'appendice relativa ai transiti di merci da e per la Cecoslovacchia attraverso Trieste. Non è dato ancora di conoscere i dettagli che riguardano l'entità dei traffici attraverso il nostro porto.

COLLISIONE SULLA LITORANEA

Si frattura il naso contro il parabrezza

Una veloce macchina di media cilindrata è andata a sbattere ieri, verso le 13 contro un autocarro che, precedendo nella stessa direzione, aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra.

L'incidente, che ha fatto accorrere sul posto i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale, è accaduto sulla strada costiera, all'altezza del porticciolo di Aurisina, e precisamente al chilometro 139,300. Il guidatore della macchina, lo imprenditore edile Luigi Mattoni, di 41 anni, abitante in via Giuliani, nella brusca frenata e nel colpo contro il camion, ha pestato duramente il capo contro il parabrezza fratturandosi le ossa nasali e producendosi una ferita lacerocontusa al labbro superiore, un'altra alla fronte, oltre a varie escoriazioni alla faccia e al dorso delle mani. Con una autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una ventina di giorni.

Presso l'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato ieri sera, verso le 20, il tubista Vittorio Suban, di 53 anni abitante in via Romagna 87, il quale poco prima era rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre scendeva la via Fabio Severo, in sella alla propria motoretta, diretto verso piazza Dalmazia, lo scooterista è entrato in collisione con una vettura che — dopo aver fatto il pieno di benzina ad uno dei distributori disseminati lungo la «via del petrolio» — s'era staccata dal marciapiede diretta pure verso piazza Dalmazia. Nello scontro il tubista ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando una contusione escoriata con ematoma alla parte destra della fronte, una contusione alla tempia destra, al ginocchio sinistro, alla coscia destra, oltre ad escoriazioni al dorso della mano destra. Con una autolettiga della CRI il ferito è stato avviato al nosocomio, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di una settimana.

Tuffo involontario

Un brutto volo in mare, dalla banchina del Molo zero del Porto Vecchio ha compiuto inavvertitamente ieri sera il guardiano Antonio Bandera, di 28 anni, abitante in via Baiamonti 28. Poco dopo le 22 egli stava compiendo il suo giro d'ispezione ai rimorchiatori della società «Tripcovich» presso la quale lavora quando ha messo accidentalmente un piede in fallo, cadendo in mare dalla banchina. Per fortuna l'involontario tuffo è avvenuto nei pressi di una scaletta, per cui al Bandera non è stato difficile tornare a riva. Aiutato da un agente di servizio, il guardiano ha raggiunto la banchina, dove ha atteso l'autolettiga della CRI, chiamata sul posto da alcuni compagni di lavoro. Trasportato al nosocomio, il guardiano è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni per una distorsione al posto sinistro e una contusione escoriata all'anulare destro oltre all'asportazione dell'unghia del mignolo destro, e lo stato di choc.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

COMUNICATO

Servizio di cassa rapida continua

In seguito all'adozione della «settimana corta» da parte delle Aziende di Credito, gli industriali, i commercianti, i professionisti, gli esercenti di negozi e di pubblici esercizi non possono più effettuare versamenti agli sportelli degli Istituti di Credito nella giornata di sabato.

Per ovviare all'inconveniente di dover trattenere fino al lunedì grosse somme di denaro, essi possono fruire del SERVIZIO DI CASSA RAPIDA CONTINUA, istituito ormai da molti anni dalla CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, il quale ha ancora una limitata disponibilità.

Potranno così non solo effettuare regolarmente i loro versamenti al sabato ma, secondo le loro necessità, sia di giorno che di notte, in qualsiasi altro giorno feriale o festivo.

Col SERVIZIO DI CASSA RAPIDA CONTINUA non c'è più pericolo di rammentarsi di dover depositare una somma quando gli sportelli sono ormai chiusi. Inoltre anche quando gli sportelli bancari sono aperti, l'uso della CASSA RAPIDA CONTINUA consente un notevole risparmio di tempo, evitando ogni attesa agli sportelli.

Sono più di 100 nella zona di Trieste

I POSSESSORI DI VETTURE

INNOCENTI
AUSTIN A40

INTERPELLANDOLI VI CONVINCERETE CHE

sono più di 100 clienti soddisfatti

BERLINA L. 880.000 — COMBINATA L. 930.000 — CONSEGNE SOLLECITE

COMMISSIONARIA: **FILOTECNICA GIULIANA**
VIA IMBRIANI 16 - TEL. 36613

SERVIZIO: VIA GIULIA 60 - TEL. 96105 — RICAMBI: VIA VALDIRIVO 30 - TEL. 35222

QUELLO CHE SI SENTE AGLI ESAMI DI ABILITAZIONE E MATURA

Anche il dormitorio pubblico serve a ricordare la «Turandot»

(«Giornalfoto»)

Le ultime e febbrili scorse ai libri di testo prima che abbia inizio la «grande prova»

Mezzogiorno a Largo Panfili. Il vento degli ultimi due giorni è calato quasi del tutto e il sole torna a scottare. Ad un angolo un gruppo di studenti e ragazze: sono appena usciti dalle aule del «D'Aosta» dove sono in corso le prove orali di esame. Fanno, come spesso accade ai giovani, dei programmi, ma con tono molto serio. Quando uno dice che del suo diploma non sa che farsene gli altri ci scherzano su: «Dallo a me», dice una ragazzina magra e occhialuta, dalle gonne troppo corte per le sue esili gambe. L'altro, che il diploma lo sente già in tasca, perchè ha fatto bene anche gli orali, ribatte con una frase dura: «Tanto non ti servirebbe. A Trieste ci sono già, senza di noi, più di trecento maestre in cerca di primo impiego. Ho visto una statistica». Poi, con gesto risoluto e un po' melodrammatico, lo studente caccia i suoi libri in un cestino metallico sul quale c'è scritto «mantenete pulita la vostra città». Gli altri non si meravigliano, hanno sentito fare già prima un discorso amaro sull'inutilità degli studi da parte di questo strano maestro in erba e «arrabbiato», che dimostra una certa personalità. A spiegare il suo gesto cita infatti una frase di Jean Paul Sartre: «A che serve, dice, fare le locomotive se non ci sono treni per il cielo?». E si avvia, con le mani in tasca e la testa bassa lungo via Galatti che, immersa nell'ombra, sembra quasi buia nel caldo sole di luglio.

La grossa crisi che sta attraversando la scuola magistrale ha assunto negli ultimi anni aspetti anche paradossali, cui la frase di Sartre può essere applicata a proposito, come ha fatto il lungo studente arrabbiato. Ogni anno si presentano agli esami di abilitazione magistrale migliaia di candidati che mai potranno essere assorbiti dalle nostre scuole, soprattutto perchè pochi dei neo maestri sono disposti a trasferirsi, per avere un posto «di ruolo» nei paesini dell'Abruzzo o della Sicilia. Così si assiste ad un fenomeno singolare, che non può non incidere sul livello del rendimento scolastico degli studenti, e quindi di tutta la scuola magistrale. Molti vi si iscrivono solo per avere un diploma in tasca, che nei concorsi pubblici per l'assegnazione dei posti è parificato a quello dei geometri, dei ragionieri e alla maturità classica e scientifica. E il fatto che alle magistrali gli anni di «istituto superiore» siano quattro invece che cinque come in tutti gli altri tipi di scuola basta a spiegare certi affollamenti. Inoltre, naturalmente, molti di quelli che non hanno frequentato le magistrali per vocazione, non trovando impieghi in altri settori, tornano alla scuola, e partecipano ai concorsi per maestri, dove si assiste quasi annualmente a risultati disastrosi, per il numero delle bocciature. Ma avviene anche, per il farraginoso sistema che regola i pubblici concorsi, che talvolta i maestri per vocazione si vedono soffiare il posto dagli altri. Così si spiega anche perchè ieri uno studente che ha sostenuto brillantemente gli esami getta i libri nella spazzatura e cita Sartre assumendo pose da bruciato verde: «A che serve fare le locomotive se non ci sono treni per il cielo?».

Ma al di là delle considerazioni che possono anche essere pessimistiche sulle possibilità di lavoro per i neodiplomati, anzi, delle neodiplomate, visto che alle magistrali le ragazze sono in maggioranza schiacciante, resta ancora da superare concretamente lo scoglio duro degli esami. Le ragazze del «D'Aosta» e del «Carducci» hanno aperto, come ogni anno, la serie delle prove orali, dando vita alle scene di sempre sulla barricata formata dagli immancabili banchi. Da una parte i commissari a tentare il colloquio su di un piano culturale, dall'altra gli studenti che a volte rispondono a questo livello, ma che spesso affondano l'esame sulla base di una preparazione libresca, nozionistica, pedestre, o fanno, come si dice in gergo studentesco, scena muta.

Colloqui difficili

Al «D'Aosta» gli orali si svolgono in un'aula del primo piano, nell'ala dell'edificio contro sole. L'atmosfera da esami si avverte subito. Per chi si affacci alla porta dell'ampia sala in cui si intesse il battibecco tra studenti e professori lo spettacolo non differisce da quello degli anni scorsi. Solo che ieri abbiamo trovato, al «D'Aosta», un brusio strano, quasi irreale. Il tono di voce di professori e studentesse è a volume assai basso, e le loro figure che si stagliano controluce sulle finestre danno l'idea di un quadro visto attraverso un velo d'acqua. Nel corridoio c'è un gruppo di genitori in attesa nervosa: passeggiano in continuazione davanti ad una fila di seggiole sulle quali un paio di ragazze danno l'ultima ripassata ai libri. Dentro, il commissario d'esame per musica e canto, un professore già anziano dall'aria paterna, sta tentando in tutti i modi di promuovere una ragazza dai grandi occhi azzurri che si tormenta il vólto con le mani, e con gli occhi cerca sulle pareti e il soffitto dell'aula un impossibile suggerimento.

— Sai dirmi qual'è l'ultima opera di Puccini... Quella rimasta incompiuta, completata più tardi da chi?

«...».

— Completata da Giordano. E' un'opera di ambiente cinese, è vero? Si parla di una principessa...

«...».

— Era buona vero? (il professore sorride). Di buon cuore; faceva tagliare la testa a chi non sapeva sciogliere i suoi enigmi.

«...».

— Turandot. E da dove ha origine la sua storia? E' una fiaba, vero?

«...».

— A Trieste c'è anche un dormitorio pubblico in una via intitolata al nome dello scrittore della fiaba... Gaspare Gozzi.

«Non ci sono mai stata, nel dormitorio pubblico». La giustificazione della ragazza alle proprie lacune apre ad un largo sorriso la bocca del commissario: «Neanche io, sai!». E l'esame si conclude così, con questa battuta, mentre la ragazza dai grandi occhi azzurri che non conosce la fiaba di Turandot si porta alla lavagna, per la prova pratica dell'esame di disegno. E tratteggia tre grossi tulipani rossi.

Un professore molto simpatico, dal sorriso facile, è alle prese con un'interrogazione che non riesce a seguire il giusto binario. La maestrina in erba, una biondina con una gran massa di capelli che per venti minuti ha ancheggiato in giro per l'aula in attesa del suo turno, non sembra avere molta simpatia per la storia dell'arte, ma non se la prende troppo. Non perde affatto la sua aria disinvolta, anche se il fatto che tormenta con le dita gli occhiali che tiene in mano tradisce un certo nervosismo.

— Parlami delle opere scultore del Bernini.

«L'estasi di Santa Teresa. La santa è raffigurata coperta da una lunga veste sinuosa, ricca di panneggi, e c'è un angelo che la colpisce...».

— Stai facendo un po' di confusione. Santa Teresa è sdraiata, comprime dolcemente i battiti del cuore e l'angelo, dall'alto, scaglia contro di lei un dardo. Non hai presente la composizione?

Si passa a parlare della differenza fra il David di Michelangelo e quello del Bernini, e qui la candidata risponde tutto d'un fiato: «Quello di Michelangelo è più statico, solenne, mentre quello del Bernini è più mosso, più umano...».

— Parlami delle opere architettoniche, continua il professore che cerca, lanciando una serie di domande, di raccogliere frutti in un terreno più fecondo.

«Abbiamo il S. Andrea».

— Che S. Andrea?

«...».

— E' una chiesa che prende il nome dalla residenza di Gronchi... come si chiama la residenza di Gronchi? Si chiama Quirinale, vero?

«Sì, S. Andrea al Quirinale».

— E' un gioiello architettonico, conclude il professore, che non riesce successivamente a farsi dire il nome del progettista del colonnato di San Pietro. Poi si passa alla pittura, e l'esame assume toni piuttosto tristi, quasi sconfortanti. Riesce difficile infatti a volte, nel corso degli esami orali, intessere un colloquio che vada al di là del nozionismo.

Il professore, che ha parlato quasi da solo, tira un sospiro... «passiamo alla musica». E' ancora la volta del commissario paterno, dalla faccia arrossata e la battuta pronta. In questo campo la biondina è più ferrata.

— Parlami degli abbellimenti musicali.

«No, non li so perchè non sono in programma».

— Mai inteso parlarne? Beh! Se col bello non facciamo niente, andiamo al brutto. Vediamo gli accordi musicali. Parlami degli accordi di tre suoni che si costruiscono su una scala maggiore. Prendi solo i principali... Per esempio in una scala di do maggiore, quali note si usano... No, no, lo dico io; così facciamo più presto: do, mi sol. Parla dei segni di alterazione.

«Sono segni che si mettono davanti ai brani musicali...».

— Ma dove si mettono precisamente?

«Vicino alla chiave, e in questo caso costituiscono alterazione costante».

— Sai come si chiamano anche?

«Accidenti».

— Già, conclude il professore, come quelli che capitano durante gli esami... Vediamo gli autori, hai qualche predilezione?

«Sì, sì», il volto della ragazza si illumina. «Mi piace Beethoven. E' una figura simpatica».

— In che consiste la sua grandezza?

«Ha scritto molte sinfonie... l'Eroica, la Patetica...».

— Non è mica una sinfonia la Patetica!... Che differenza passa fra le altre sinfonie e la nona?

«Nella nona c'è anche un coro».

— Sì, bene, e i solisti che cosa cantano... un famoso inno.

«L'inno alla gioia».

— E di chi è? Non sarà mica di Dante, vero?

«...».

— E' di Goethe. Conosci Goethe?

«Sì, ma non l'avevo presente».

— E chi è quel famoso contemporaneo che ha composto la Francesca da Rimini, Giulietta e Romeo...

«Zandonai» sussurra la ragazza, ormai del tutto smontata, con un filo di voce. Il professore non la sente nemmeno.

— Zandonai, Zandonai, dice, e mi sai dire qnando è morto? No? Alla fine della guerra, nel '45. Non ricordi altre sue opere? Ne hanno data una recentemente al Verdi dove entrano in scena anche due somari... «La farsa amorosa».

L'interrogazione finisce qui. La ragazza si alza, sorride, e ancheggiando, come si era accostata al tavolo, se ne va a raggiungere le amiche che stanno dall'altra parte dell'aula. «Non è andata male, vero?». Nessuno risponde, perchè i giovani sono sinceri, almeno agli esami; non conoscono le bugie pietose, e ciò fa loro onore. Forse è una norma morale appresa sui libri di filosofia. Basta avvicinarsi al tavolo dove una studentessa dai capelli cortissimi, alla Jean Seberg, sta dissertando con una professoressa sull'imperativo categorico di Kant, per averne conferma. «Kant parla dell'imperativo categorico nella critica della ragion pratica, riguardo alla morale».

— Mi spieghi i termini dell'imperativo categorico, imperativo e categorico.

«Si dice imperativo perchè è un comando che deriva dalla nostra coscienza, categorico perchè è una norma morale che dobbiamo seguire necessariamente».

— L'imperativo categorico si esprime attraverso certe forme, sa dirmi quali?

«Si esprime con «tu devi», afferma la ragazza con un tono rigido nella voce, che fa pensare a comandi impartiti da un sergente teutonico ad una squadra di pivelli.

— Non ha forse capito la mia domanda. In Kant manca il contenuto della moralità, c'è solo la forma della moralità, cioè ci sono tre forme.

«Sì, la prima è «agisci in modo che tu possa volere che la massima della tua azione diventi universale».

— Mi faccia un esempio.

«Se devo del denaro a qualcuno, lo devo restituire perchè non posso desiderare che il principio di non restituire il denaro sia applicato da tutti».

— In fondo l'imperativo è la norma che la nostra coscienza dà a noi stessi.

«Poi c'è l'altra forma dell'imperativo, prosegue con entusiasmo la studentessa, che ha imbroccato una strada in cui si sente sicura. «Agisci in modo che la massima della tua azione possa venir considerata universale». Per esempio l'insegnante deve insegnare non per lo stipendio, ma per educare.

— Quindi Kant vieta a un insegnante di prendere lo stipendio.

«No».

— No, appunto, perchè quella è un'azione economica, non morale... Ma tutte le azioni sono morali? Io ad esempio se la boccio o la promuovo compio un'azione morale o no; sa quale delle due è morale?

Una domanda simile, francamente, metterebbe in imbarazzo anche il disinvoltissimo Tognazzi, che non manca di spirito, ed è umano che la candidata sia sconcertata, e si metta a ridere, sommessamente, tanto per darsi un contegno.

— Se lei sa e io la promuovo, chiarisce la professoressa, faccio il mio dovere, e quindi un'azione morale. Se non sa e la boccio, anche. Se non sa e la promuovo la mia azione diventa filantropica non morale. In questo caso, perchè sia morale, devo bocciarla. Va bene?

La candidata, spaventata da quest'ultima ipotesi, ammutolisce, ma la professoressa la rincuora subito. L'esame è andato bene, ed anche le compagne che si stringono attorno alla maestra in erba che ha superato brillantemente l'esame di filosofia hanno un'aria di festa. La promozione, in questo caso è un'azione oltre che morale, come dice Kant esemplificato, anche altamente sociale. La gioia è comune.

Il presidente della commissione che opera al Carducci a Trieste è quasi di casa. C'è stato, l'ultima volta, due anni fa, e lo ricorda volentieri. Partecipa spesso alle interrogazioni, interloquendo con gli esaminandi e i commissari, e cerca di mettere a proprio agio le ragazze più timide con il suo fare sicuro ed espansivo e paterno. Anche al «Carducci» la scena è quella tradizioncle, con la fila di banchi fra professori e studentesse, i gruppi di ragazze in trepida attesa dello esame e i genitori che passeggiano in corridoio Qui ci sono anche numerose suore, perchè al Carducci danno gli esami anche le aspiranti maestrine di un istituto religioso.

Al Carducci il dialogo professori-alunne assume però toni più vivaci che nell'altra scuola, forse anche perchè abbiamo avuto la ventura di raccogliere esami di candidate più ferrate delle altre. E' il caso di una ragazza molto alta, nervosissima, che viene interrogata in una nuvola di fumo. La professoressa accende infatti una sigaretta dietro l'altra. Nonostante la cortina fumogena la ragazza però se la cava bene, e disserta con disinvoltura sulle origini del romanticismo in Italia e in Germania. «Con il sorgere del romanticismo, dice la studentessa, si è avuta una maggiore considerazione del sentimento, sviluppando certi aspetti della reazione all'illuminismo...».

— Sì, c'è stata una reazione, ma non solo quella. Il romanticismo sviluppa anche alcuni motivi illuministici.

«Certo, come ogni epoca e ogni movimento conserva il bagaglio culturale di quello che lo ha preceduto, anche se si pone in posizione critica. Nel romanticismo in particolare c'è una reazione contro il livellamento decretato dalla ragione, per cui abbiamo l'esaltazione del sentimento come possesso personale, dell'individualismo, dell'affermazione della personalità...».

E su questa falsariga si sta affermando anche la personalità della «abilitanda», tanto per usare un termine burocratico, che sta sostenendo l'interrogazione ad un buon livello. Anche le raccomandazioni del Ministro Bosco per fortuna, non cadono nel vuoto. Almeno non sempre.

(«Giornalfoto»)

Dall'espressione dell'esaminanda le parti sembrano capovolte

I VALORI BOLLATI VENIVANO FALSIFICATI

Era troppo intenso lo smercio di cambiali

Osservando alcuni effetti in controluce furono notate delle abrasioni derivanti da probabili cancellature

Ha avuto inizio ieri mattina in Tribunale il processo contro sei persone accusate di aver detenuto e messo in circolazione a Trieste, nell'estate del '59, valori bollati falsificati. Si tratta di Rinaldo Flego, di 48 anni, abitante in via Vidacovich 5; Alberto Bello, di 46 anni, residente a Milano in via della Stazione 4; Adolfo Benini, 62nne, domiciliato a Milano in via Pria Fora 2; Dionigi Bodrato, di 53 anni, pure dimorante a Milano in via Padova 213; Edy G. Notari, di 36 anni; e Silvano Flego, quarantenne, domiciliato in via S. Michele 37. Tutti sono incolpati, in particolare, di aver acquistato, posseduto e venduto — senza aver, comunque, alcun contatto con i falsificatori — 467 effetti cambiari per un valore facciale complessivo di oltre 420 mila lire, il cui bollo era stato maggiorato rispetto al valore originale appunto mediante falsificazione.

Il Bello, R. Flego e la Notari sono inoltre accusati — secondo il decreto di citazione — di contrabbando ed evasione IGE in relazione a due orologi di provenienza estera, che avevano detenuto senza aver pagato i dovuti diritti di confine (da notare, però, che la Notari ha già definito il contesto in via amministrativa, cioè ha estinto il reato mediante il pagamento di una multa).

Il fatto, come si è detto, risale all'estate '59; ai primi di giugno i funzionari della Guardia di Finanza erano venuti a conoscenza, attraverso una segnalazione privata, che la tabaccheria di Ponte della Fabbra stava effettuando un notevole smercio di cambiali, le quali non dovevano essere regolari. Gli agenti eseguirono un'ispezione straordinaria nella rivendita, ma non notarono — in un primo tempo — alcunchè di anormale. Prelevarono comunque dei valori perchè fossero sottoposti a esame e appena allora essi risultarono essere stati falsificati con un sistema molto semplice: l'aggiunta di uno o più zeri alla cifra precedentemente indicata.

Avvertendo, inoltre, i funzionari della Finanza che R. Flego, titolare di quella rivendita, era stato visto spesso insieme a certo Bello, un triestino spostatosi da qualche tempo a Milano, già noto agli inquirenti per il suo discutibile passato, le indagini erano state pertanto estese nella capitale lombarda, dove — nel frattempo — la polizia aveva trattato un caso analogo, conclusosi con l'individuazione di una stamperia clandestina: erano stati trovati anche i «cliché» relativi alla falsificazione degli effetti cambiari smerciati a Trieste. Fu nel corso di un sopraluogo nell'abitazione di R. Flego che gli agenti accertarono anche la presenza di due orologi svizzeri non muniti della bolletta di accompagnamento comprovante l'avvenuto pagamento dei diritti doganali.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, l'escussione dei testi si è conclusa con l'interessante deposizione del cap. Brumatti, del Nucleo di Polizia tributaria. La falsità delle cambiali non era facilmente rilevabile da un esame sommario, ha rivelato il funzionario; è stato successivamente, osservando per caso alcuni valori in controluce, che fu possibile notare delle abrasioni derivanti da probabili cancellature; e pertanto gli effetti furono sottoposti a un esame tecnico, a mezzo di lampade «Wood» a raggi infrarossi: allora apparvero evidenti le alterazioni. Le constatazioni della Finanza furono confermate infine dalla perizia svolta dal Poligrafico dello Stato.

Su domanda della Difesa, il cap. Brumatti ha quindi specificato che le cambiali si presentavano comunque già in origine, cioè antecedentemente alla perizia ufficiale, come falsificate: la parte vicina al bollo, per esempio, risultava più corta del normale di circa tre millimetri. E ha infine ritenuto che buona parte di esse sia stata messa in circolazione.

La Difesa ha insistito a questo punto per la sospensione del procedimento e il rinnovo della perizia, ritenendo insufficiente quella condotta dagli organi inquirenti. Ma il Tribunale ha rigettato tale istanza. Il processo è stato quindi rinviato al pomeriggio.

In apertura di udienza, alle 17, ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha sostenuto la piena colpevolezza di tutti gli imputati, a eccezione del Benini per il quale ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa; concludendo la propria requisitoria il P.M. ha infine formulato le seguenti richieste di condanna: due anni di reclusione per il Bello e il Bodrato; un anno e quattro mesi di carcere nonchè 14 mila lire di multa per i fratelli Flego e per la Notari (mostrando di ignorare che questa ultima ha però già definito il contesto di contrabbando in via amministrativa).

La parola è quindi spettata alla Difesa. L'avv. Camber, patrocinatore di S. Flego, ha sostenuto la piena estraneità del proprio raccomandato ai fatti di cui è imputato; era stato il fratello, infatti, ad affidare a lui — che si limitava a lavorare dietro il banco, in qualità di subalterno — e alle commesse della rivendita le cambiali che, non avendogli il fratello fatto parola in tal senso, non poteva ritenere false, anche perchè ad occhio nudo non presentavano alcuna anomalia, tant'è vero che egli in buona fede le aveva esposte sul banco alla vista di tutti i visitatori. Avesse nutrito qualche dubbio sulla loro irregolarità, quanto meno avrebbe tenuto gli effetti in un cassetto, estraendole singolarmente ad ogni richiesta.

L'avv. Girometta, che ha par lato in difesa di R. Flego e della signora Notari, ha sostenuto che tutt'al più si potrebbe accusare il primo di essere a conoscenza di una illegittima provenienza delle cambiali, non già della loro falsità, dal momento che le aveva sì acquistate a prezzo di favore da un privato anzichè dalla Tesoreria dello Stato, ma supponeva appunto che fossero state fatte in qualche modo «saltare» dalla stessa Tesoreria, non che si trattasse addirittura di effetti alterati. Lo si potrebbe, in sostanza, accusare al caso di incauto acquisto o di un reato del genere. Se fosse stato a conoscenza della loro falsità, oltre tutto non avrebbe certamente permesso che venissero perfino esposte sul banco, agli occhi di tutti. Per quanto riguarda l'imputata, la si incolpa — ha osservato il difensore — solamente per il fatto che lei aveva assistito, seduta a un tavolo diverso da quello di R. Flego, al colloquio svoltosi in una trattoria fra quest'ultimo e il Bello, riuscendo vagamente ad afferrare che l'oggetto del discorso erano delle cambiali. Infine è stato trattato l'argomento degli orologi: erano stati venduti loro dal Bello, che li aveva acquistati uno a Como e uno a Milano, in negozio: chi mai si fa rilasciare la bolletta comprovante l'avvenuto pagamento dei diritti doganali della merce che acquista? L'avv. Girometta ha concluso chiedendo l'assoluzione piena per la donna e il proscioglimento quanto meno per insufficienza di prove di R. Flego.

Ha parlato infine, in difesa del Bodrato e del Benini, lo avv. Pierangelini, il quale ha chiesto per entrambi l'assoluzione, dal momento che l'unica circostanza a loro sfavore è quella di aver accompagnato a Trieste (incontrandolo in treno) il coimputato Bello; e di aver assistito, ecco il torto del Bodrato, al colloquio in trattoria fra il Bello e il Flego.

Il processo riprenderà domani mattina con l'ultima arringa difensiva, quella dell'avv. Antonini in favore del Bello.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli. Difesa avvocati Antonini, Camber, Girometta e Pierangelini.

SEGNALAZIONI

La ritardata concessione di licenze commerciali per l'apertura di nuovi negozi nel comprensorio di Borgo S. Sergio, è oggetto di vivo protesta da parte di un abitante della zona. Dopo aver sottolineato come la mancanza di negozi in prossimità delle nuove costruzioni, obblighi i cittadini colà residenti ad una serie di noiosi contrattempi, con notevole dispendio di forze e di tempo, il nostro lettore auspica che le autorità comunali si decidano ad accogliere le richieste di alcuni rivenditori, le cui domande per l'ottenimento di alcune licenze commerciali languono ormai da qualche mese negli uffici dell'amministrazione comunale, con evidente perplessità di tutti gli interessati che non sanno quando potranno intraprendere la nuova attività. Questa situazione non fa che aumentare i disagi degli abitanti del popolare rione, che desidererebbero una maggiore sollecitudine da parte delle autorità comunali, per rendere più attivo e funzionale questo nuovo rione cittadino.

***

Un gruppo di soci di una Cooperativa edilizia ci chiede se per effettuare un impianto di riscaldamento centrale a nafta, finanziato a proprie spese, è necessario il nulla-osta dell'ente mutuante e del consiglio d'amministrazione della cooperativa. Chiede, inoltre, se i soci non aderenti all'iniziativa possono opporsi a detta realizzazione adducendo motivi di disturbo, pur avendo gli interessati promesso di evitare rumori molesti con la ricerca di una ubicazione idonea per la costruzione del reparto caldaia-bruciatore e di attuare gli accorgimenti suggeriti da tecnici all'uopo interpellati.

Se la realizzazione in oggetto viene effettuata a mezzo di un mutuo allora si rende necessario il nulla-osta dell'ente mutuante, ma se le spese necessarie vengono sostenute da tutti gli interessati, trattandosi di una cosa privata, non si rende necessaria alcuna autorizzazione. In quanto agli oppositori, non possono certo impedire l'attuazione di detto impianto, ma possono contribuire a sminuire l'interessamento per tale realizzazione presso gli altri inquilini dello stabile, dal momento che i «fedeli superstiti» devono sobbarcarsi anche le spese dei rinunciatari.

***

Ai genitori che in questi ultimi giorni ci hanno scritto per chiedere se anche quest'anno potranno inviare i propri figli studenti a frequentare i corsi estivi per la preparazione agli esami della sessione autunnale di Scuola media, segnaliamo che allo scopo di aderire alle numerose richieste l'Associazione giovanile italiana, con sede in piazza Ponterosso 5, ha deciso di tenere appunto anche per il corrente anno scolastico i corsi estivi per gli studenti delle Medie. Le lezioni avranno inizio nella prima decade di luglio con frequenza trisettimanale e comprenderanno lo insegnamento delle principali materie dei corsi inferiore e superiore secondo i vigenti programmi ministeriali. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro studi di piazza Ponterosso 5 ogni giorno dalle 18 alle 19.30 (tel. 61.642).

***

Gli abitanti di via S. Sabba ci scrivono: «Osserviamo con rammarico che mai è stata spesa una sola lira e mai nessuno si è interessato di controllare le condizioni in cui versa la via S. Sabba. Quasi non esistesse. Il suo aspetto è ormai simile a quello di una mulattiera di montagna, che si trasforma improvvisamente in copiosi canali di scarico d'acqua piovana, non appena piove. Il suo stato si è poi maggiormente aggravato con la costruzione del ponte ferroviario per la zona industriale e il reinterro delle tubazioni della condotta dell'acqua, effettuato dall'Acegat. In definitiva, è quanto mai urgente un intervento degli organi competenti, per provvedere a una pronta manutenzione di questa strada che di tale ha soltanto il nome, e per convincere gli abitanti della zona che si trovano in un centro urbano e non in uno sperduto paesino di montagna. (Seguono ventidue firme)».

***

Il signor G. V. ci scrive: «Sono un socio dell'ENAL e desidererei sapere, se dato il largo consenso ottenuto dalle inizative turistiche promosse dall'ENAL nelle passate stagioni, anche per l'estate in corso verranno organizzati dei viaggi turistici nei vari paesi europei, e se possibile quali saranno le mete prefissate».

Anche per l'estate '61 l'ENAL offre a tutti i suoi soci la possibilità di trascorrere delle vacanze nei maggiori paesi europei. Infatti alla fine di luglio avrà inizio l'attività turistica che prevede viaggi in Inghilterra e Francia dal 29 luglio al 6 agosto; in Danimarca e Svezia dal 7 al 16 agosto e nella vicina isola di Malta dal 22 al 17 agosto. Gli amanti delle corride potranno visitare la Spagna dal 13 al 24 agosto; mentre un viaggio in Germania e Svizzera è previsto dal 20 al 29 agosto. Parigi sarà l'ultimo itinerario dell'attuale stagione estiva, che si svolgerà dal 26 al 31 agosto. La chiusura delle iscrizioni avverrà sempre dieci giorni prima che il viaggio abbia inizio, ma ad ogni modo per maggiori delucidazioni il nostro lettore può rivolgersi agli uffici dell'ENAL, in via Giulia 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Giorgia e Manlio Marcuzzi festeggiano oggi venticinque anni di matrimonio. La mamma porge in questa lieta ricorrenza i più fervidi auguri.

Il «coltivatore giuliano»

E' uscito «Il coltivatore giuliano», periodico di informazioni tecnico, economico, sindacale e finanziario, in edizione speciale dedicata all'XI congresso della Federazione coltivatori diretti di Trieste. Nell'interessante pubblicazione sono raccolti tutti gli interventi che hanno dato vita al congresso stesso e la relazione sull'attività svolta durante lo scorso anno, tenuta dal dott. Rustia Traine, direttore della Federazione.

Famiglia Capodistriana

L'Unione degli Istriani comunica che la Famiglia Capodistriana ha in distribuzione dei generi di vestiario per i soci della «Famiglia» stessa e per i loro familiari, fino al totale esaurimento. Coloro che avessero interesse, di beneficiarne sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, a partire da martedì prossimo alle 18, dove le signore incaricate dalla Famiglia Capodistriana, provvederanno alla benefica distribuzione.

Porta Cavana

Con la chiusura dell'anno scolastico è uscito il terzo numero di «Porta Cavana», il giornalino del Circolo didattico di via San Giorgio, sotto la direzione del dott. Luigi Sbisà. Il giornalino è stato consegnato, in omaggio come gli altri, insieme alle pagelle, con l'augurio di buone vacanze e di ben meritato riposo. L'iniziativa ha trovato una decisa affermazione, anche oltre l'ambito della scuola, per la collaborazione quasi totale della scolaresca, la quale ha dato vita alle pagine gaie con temi, racconti, poesiole interviste, novelle e corrispondenze varie che hanno consolidato e confermato la bella riuscita.

Caffè degli Specchi

Stasera alle 21 debutta: *Franchino Camporeale* e il suo complesso. Canta *Nandina*.

12 volte più freddo!

Acquistando un frigorifero alla *Universaltecnica*, usufruendo dei proverbiali prezzi bassi e delle notissime agevolazioni, vi verrà consegnata la borsa-ghiacciaia portatile «Cola-Cola», corredata di un'utilissima novità: l'accumulatore di freddo canadese «Coleman», che dura cinque volte più del ghiaccio ed è dodici volte più freddo! La borsa-ghiacciaia è ideale per gite e viaggi, e con essa l'utilità del frigorifero perdura anche fuori di casa. Approfittatene subito! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Prima d'arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Gite per Grado e Sistiana

Avranno luogo domani, con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30: da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.30 e 18.30.

L'età migliore dell'uomo

Dopo il Giro d'Italia in bicicletta, quello a piedi. Ne è protagonista il siciliano Rosario D'Agostino, da Regalbuto (Enna) che è giunto ieri a Trieste dopo esser partito il 6 maggio scorso dal suo paese. Intenzionato a fermarsi oggi e domani nella nostra città, l'instancabile marciatore riprenderà probabilmente lunedì il suo cammino diretto a Torino, da dove punterà poi per Roma. Il D'Agostino, che afferma di conoscere cinque lingue e di aver fatto un po' tutti i mestieri — dall'impiegato al cameriere, dal radiotelegrafista al boscaiolo — si sostenta con i mezzi che gli vengono forniti dai Comuni delle città che tocca lungo il suo peregrinare. La sua «passeggiata» ha un sapore polemico: constatato che il limite massimo di età consentito per l'emigrazione si aggira sui 35-40 anni, lui a 45 anni passati vuol dimostrare che a quell'età un uomo non può certamente ritenersi inabile al lavoro, ma si trova ancora nel pieno possesso delle proprie energie fisiche. Ed è per questo che ha deciso di coprire, interamente a piedi, un percorso che si aggira sui 3500 chilometri.

Ecco un vero affare!

La «Casa della Lampada» svende tutti i suoi bellissimi lampadari per imminenti lavori di restauro. Si tratta di esemplari di qualità, che ciascuno potrà acquistare a prezzi molto ridotti. E' un vero affare, sappiate afferrarlo in tempo!

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Caldo, troppo caldo!...

Afa, aria irrespirabile: ci si sente a disagio. Condizionate anche voi l'aria dei vostri ambienti: l'hanno fatto centinaia di persone. Un buon condizionatore d'aria non costa molto, e l'*Universaltecnica* pratica ottime agevolazioni di pagamento. Sarà l'acquisto più indovinato della stagione... e servirà per sempre. Chiedete informazioni e dettagli all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Paradiso danze

(Via Flavia; filovie 20-21; telefono n. 99-177). Nel giardino, sulla pista estiva si danza dalle 21 all'una. Ricordate: Paradiso estivo. Orchestra. American bar. Posteggio interno.

Da «Helda Boutique»

in Galleria Tergesteo, da oggi vendita occasionale dei modelli di stagione a prezzi di costo e sconto del 20 per cento su tutta l'altra merce.

Tavola sul capo

Una tavola, caduta da una impalcatura, è andata a colpire ieri pomeriggio il capo del ferraiolo Giovanni Fregnan, di 61 anno, abitante in via Zanella 79. L'infortunio sul lavoro, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, è accaduto verso le 15 nel cantiere edile della ditta Covela, allestito in via Italo Svevo. Il Fregnan, che ha visto all'ultimo momento il pericolo, ha cercato di scansarsi senza però riuscire a mettersi fuori dalla traiettoria della tavola, che lo ha colpito alla regione parietale destra, producendogli una vasta ferita lacero contusa. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il ferraiolo è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Con prognosi riservata è stato accolto poco dopo le 16 di ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, il pensionato Ernesto Martellani, di 76 anni, il quale poco prima era incespicato nei pressi del numero 200 di Strada del Friuli, ove abita. Nella caduta il Martellani ha riportato la frattura del femore sinistro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita al rifugio Treviso in Val Canali, per la salita al Sass d'Ortiga (m. 2631). Soggiorni estivi a turni settimanali a Pedraces e San Cassiano in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.I.S.S., via S. Francesco n. 4. Avviso sociale: le iscrizioni al soggiorno di Camporosso si ricevono seralmente in sede (tel. n. 38415).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. I soci interessati al convegno estivo nel Gruppo del Bernina sono invitati alla riunione che avrà luogo nella sede sociale, lunedì 10 corrente, alle ore 20.

esagono
viale XX Settembre angolo via Rossetti
arredamento decorazione illuminazione

SOCIETA' ROMANA d'esportazione - importazione filiale di Trieste, cerca per subito SEGRETARIA con perfetta conoscenza serbo-croato e altra lingua (tedesco, francese, inglese). Indirizzare offerte menzionando studi e referenze a Cass. 12740 Z - UPI - Trieste

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giorn.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, mercoledì e sabato ore 6.30.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRADISCA - UDINE ore 7.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Il 3 luglio è spirata a Gorizia

Giuseppina Brezar ved. Viotti

di anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

La cara Estinta riposa ora nella tomba di famiglia a Trieste.

Nel contempo ringraziano vivamente il Priore, i Medici e il personale tutto dell'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia per le amorevoli cure prestate.

Sentiti ringraziamenti pure al personale dell'I.N.P.S., Sede di Gorizia.

Trieste-Gorizia, 7.7.1961

† Il giorno 7 corr. si è spento serenamente il

capitano Ermanno Lange

Volontario della guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio la figlia TINA, il genero EUGENIO ARTICO, la nipote GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Monteduro

Brigadiere dei Vigili Urbani a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA, la figlia, i figli, le nuore e i cari nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Orlandini 34.

† **Libera Giraldi**

si è spenta addì 7 corr. lasciando nel dolore il marito ROCCO e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Casseler**

si è spento improvvisamente il 6 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e il figlio (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† A tumulazione avvenuta, partecipano la morte della cara Zia

Vittoria Veronese

le nipoti ANITA FABRIS, GIUSEPPINA GATTO ed EMILIA BIGNAMI.

Trieste, 8 luglio 1961

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Taberni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglia TABERNI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima rivolte al nostro caro

Claudio Collavini

ed a noi personalmente nella luttuosa circostanza, ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore. Un grazie particolare ai medici dott. Enrico Matcovich e dott. Carlo Tirone.

I congiunti

Monfalcone, 8 luglio 1961

RINGRAZIAMENTO

NICOLETTA DALLE NOGARE ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto prender parte al suo dolore per la scomparsa dello zio

Ecc. dott. Nico Dominco

Pordenone, 7 luglio 1961

Nel V anniversario della morte del caro

Antonio Sbisà

la moglie, i figli lo ricordano con affetto.

Trieste, 8.7.1956 - 1961

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A TEL. 296.170 - 296.177
AGENZIA di TRIESTE via Torre Bianca, 23 tel. 37.035
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CON L'AGGIUNTA DI NUMEROSI EMENDAMENTI

Approvata dal Senato la legge sulla cittadinanza

E' auspicabile adesso un sollecito esame da parte del Governo - Necessario un uso oculato e prudente

L'approvazione, da parte del Senato, della nuova legge sulla cittadinanza italiana, una delle leggi fondamentali dello Stato, è stata accolta negli ambienti del CLN dell'Istria con profonda soddisfazione. E' noto il vivo interessamento profuso dall'organismo istriano in tutta la lunghissima fase della preparazione e della discussione della legge, la cui entrata in vigore, dopo il voto della Camera, varrà a sanare centinaia di difficili posizioni di connazionali profughi, divenuti non per loro colpa cittadini jugoslavi e che aspirano a riacquistare la nostra cittadinanza. Riproduciamo qui un articolo illustrativo del provvedimento che è stato scritto per «Voce giuliana» dallo stesso relatore senatore Guglielmo Pelizzo.

Il Senato della Repubblica nella seduta del 13 giugno scorso, a larga maggioranza, ha approvato il disegno di legge governativo: «Norme sulla cittadinanza». Il provvedimento in parola ha formato oggetto di ampio e approfondito esame. Il tema, interessante e seducente, ha appassionato i padri-coscritti, che sulla base del copioso materiale offerto dal relatore sono intervenuti nel dibattito, recando ai lavori il prezioso contributo della loro dottrina ed esperienza.

Non pochi sono stati gli emendamenti. Taluni sono stati accolti. Alla fine, è scaturito un insieme di norme che se non rappresentano l'optimum, certo notevolmente migliorano la disciplina della materia. Il provvedimento è ora alla Camera dei deputati, ed è da auspicarsi che presto venga approvato (si pensa, entro il corrente anno) onde divenga quanto prima legge operante dello Stato.

Esso, è bene avvertirlo, pur non discostandosi dai principi e dai criteri tradizionali che hanno ispirato la legge 13 giugno 1912 n. 555, in parte innova, integra e riunisce in un solo testo la disciplina dell'importante istituto della cittadinanza. Tra le innovazioni riveste maggior interesse la norma contenuta nell'art. 18 delle disposizioni finali e transitorie. E' rivolta particolarmente a considerare molte situazioni di perdita della cittadinanza, verificatesi nei territori, un tempo sottoposti alla sovranità dello Stato italiano, trasferiti poi ad altri Stati, in seguito all'applicazione del Trattato di pace del 1947.

Il citato art. 18 del disegno di legge recita: «Coloro che hanno perduta la cittadinanza italiana a seguito della cessione dei territori, avvenuta in applicazione degli artt. 14 e 23 del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, ovvero in applicazione dell'art. 19 del Trattato medesimo, sono parificati, ad ogni effetto, agli italiani non appartenenti alla Repubblica».

Chi sono costoro? «Italiani non appartenenti alla Repubblica», sono considerati coloro che, essendo originari di territori facenti parte della regione geografica italiana, hanno la cittadinanza di Stati esteri che esercitano la sovranità su detti territori, ma discendono da famiglie di nazionalità, o quanto meno di formazione italiana.

A costoro, la norma contenuta nel testo approvato dal Senato (secondo comma dell'art. 4, che del resto ripete la norma di cui all'art. 17 della legge 13 giugno 1912, n. 555, la quale a sua volta la deriva dalla legge 13 dicembre 1860, n. 4513) riserva, ai fini dell'acquisto della cittadinanza italiana, un trattamento di speciale favore. Invero ad essi la cittadinanza può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno. Si avvantaggiano cioè di una procedura semplice e breve. Non si richiede il parere del Consiglio di Stato, come negli altri casi; nè la residenza nel territorio della Repubblica; nè è fissato alcun termine per la presentazione della domanda.

A questo punto è opportuno riprodurre il testo dell'art. 19 del Trattato di pace del 1947, richiamato dall'art. 18 del disegno di legge, tralasciando invece l'art. 14 (riguarda il Trattato di pace con la Grecia) e l'art. 23 (riguarda le ex colonie italiane). Esso detta: «I cittadini italiani che, al 10 giugno 1940, erano domiciliati in territorio ceduto dall'Italia, ad un altro Stato, per effetto del presente Trattato ed i loro figli nati dopo quella data diverranno, sotto riserva di quanto dispone il paragrafo seguente, cittadini godenti dei pieni diritti civili e politici dello Stato al quale il territorio viene ceduto, secondo le leggi che a tal fine dovranno essere emanate dallo Stato medesimo entro 3 mesi dall'entrata in vigore del presente Trattato. Essi perderanno la loro cittadinanza italiana al momento in cui diverranno cittadini dello Stato subentrante».

Stabilitasi pertanto, in virtù dell'art. 18, la equiparazione di coloro che hanno perduto la cittadinanza a seguito della cessione dei territori avvenuta in applicazione degli articoli 14, 23 e 19 del Trattato di pace «agli italiani non appartenenti alla Repubblica» ne consegue che ad essi si estende la possibilità di concedere la cittadinanza italiana nella forma e con la procedura prevista nel secondo comma dell'art. 4, vale a dire con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, senza limiti nel tempo, senza obbligo alla residenza nel territorio della Repubblica e senza bisogno di acquisire il parere del Consiglio di Stato.

Una norma quindi di eccezionale favore e di liberalità, che facilita, come non mai, la concessione dello status civitatis. E' un privilegio, destinato a premiare l'ansiosa attesa di tanti nostri connazionali, che avendo perduto la cittadinanza italiana, senza concorso della loro volontà, sono rimasti spiritualmente uniti alla Madre patria e ad essa anelano di ricongiungersi anche giuridicamente, oltre che di fatto.

Se, come non dubitasi, verrà approvata la legge anche dalla Camera dei deputati, è auspicabile la sollecita e spedita sua applicazione ai non pochi casi che si presenteranno. Tuttavia c'è da raccomandare agli organi ed agli uffici preposti alla sua esecuzione di farne uso oculato e prudente.

Non a tutti, indiscriminatamente, ma soltanto a coloro che sono in possesso dei requisiti e che ne sono degni, la cittadinanza va concessa. E' un bene di alto valore e di nobile significato: per ottenerlo, bisogna averselo meritato!

Premi concessi dall'INAIL per studi post-universitari

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro — I.N.A.I.L. — bandisce, anche per l'anno accademico 1961-62, sei concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno ed all'estero, in: medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, igiene, altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Ciascuno dei sei concorsi è dotato di borse di studio da lire 600.000, 400.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 1.000.000, 600.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero.

Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la direzione generale in Roma, via IV Novembre 144.

Corsi di riparazione per profughi

Gli studenti che hanno fatto domanda di partecipazione ai corsi di riparazione indetti dall'EISE sono invitati a trovarsi lunedì 10 luglio, alle ore 10, presso la scuola elementare «F. Venezian» di via del Teatro Romano, 7.

È iniziato il «match»

(«Giornalfoto»)

Una aspirante maestrina a tu per tu con il professore alle prove orali per l'abilitazione iniziatesi ieri agli Istituti magistrali

ALCUNE CONSIDERAZIONI DELL'ING. GIANNI BARTOLI

Premesse, necessità e prospettive dell'aeroporto regionale di Ronchi

Se Trieste non vuole ridursi a un piccolo centro periferico non può rinunciare per le sue origini e funzioni nei transiti internazionali ai collegamenti aerei

In una dozzina di articoli su riviste e quotidiani locali e regionali ho illustrato, nel biennio 1959-60, il punto di vista del nostro Consorzio, in ordine alla necessità di un moderno aeroporto per Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia, ribadendo alcune premesse ed alcuni principi ormai di dominio comune.

Le premesse:

a) Lo sviluppo dei servizi aerei cresce nelle nazioni europee e nel mondo con un ritmo vertiginoso; gli aeroscali sono migliaia (quasi 2000 soltanto negli Stati Uniti), i passeggeri si contano a milioni di unità, il tonnellaggio delle merci è in costante ascesa (il nuovo aeroporto di Linate (Milano) conta già 50 tl. giornaliere), le ore e chilometri volati ascendono a miliardi. Solo la «Alitalia» ha trasportato nel 1960 1.099.688 passeggeri, con pass-km. 1.339.000.000 e 12 milioni di tonnellate di merci, con incremento nelle due voci di circa il 30 e 40 per cento sul 1959.

b) Tutte le città italiane sedi di un porto marittimo, anche di minore importanza di Trieste, hanno il loro aeroporto, lo stanno costruendo o ampliando (Napoli, Venezia, Genova, Palermo, Bari, Catania, Cagliari, Brindisi, Sassari (Fertilia), Pescara, R. Calabria).

c) Trieste vanta un primato in materia di comunicazioni aeree, avendo istitutito nel 1926, a mezzo della SISA, un servizio quotidiano di idrovolanti che collegavano con Trieste, Pola, Lussinpiccolo, Zara e Ancona sul versante orientale e Venezia, Milano (Pavia), Torino su quello occidentale.

d) Trieste, se non vuole ridursi a piccolo centro periferico, non può rinunciare, per la sua origine e funzione di centro internazionale di transito di uomini e di merci, ai collegamenti aerei. Soprattutto un porto marittimo che tende, per le sue necessità di sviluppo anche all'accrescimento del suo potenziale industriale, non può rinunciare o subordinare tale servizio alla esistenza degli aeroporti situati nella regione veneta.

e) Il declassamento dell'aeroporto di Gorizia (Merna), in seguito al ritiro da parte della Società «Alitalia» degli apparecchi DC 3, ha reso il problema in termini di maggiore urgenza. A tale proposito si richiama l'attenzione sul recente bilancio della Società «Alitalia», la quale, nel settore di rinnovo della flotta, per unificazione di tipi e di economie, ha acquistato nell'anno in corso altri 3 DC 8 a reazione e 6 «Caravelle», aumentando a 14 i turboelica «Viscount», per i traffici a breve raggio, mettendo in disarmo 6 «Convair» e vendendo 8 apparecchi DC 3; i rimanenti 4 sono utilizzati limitatamente ai voli per Reggio Calabria, Pantelleria e per la linea omnibus Roma-Gorizia, tratto Venezia-Merna.

Le conseguenze sono evidenti: a Trieste, a Gorizia e almeno alla parte orientale della provincia di Udine occorre un moderno aeroporto a raggio nazionale, con possibilità di traffico anche internazionale — specie nel campo turistico — secondo le esigenze e i voti reiteratamente espressi dai centri balneari di Grignano, Sistiana, Grado e Lignano.

L'esempio del crescente traffico in Sardegna, attraverso i servizi «charter», quello adriatico a Rimini e le insistenti richieste di un aeroscalo triestino da parte dell'Austria, Germania e Olanda, confermano tale necessità.

Una linea omnibus, a carattere ormai precario: Gorizia-Venezia-Roma e ritorno Roma-Firenze-Venezia-Gorizia, limitata alle ore diurne e pertanto, scarsamente utile per sei mesi all'anno, non può rappresentare la soluzione del problema dei servizi di comunicazione aerea di Trieste e il resto della regione.

Il traffico di Bari consente già ora una linea giornaliera con due apparecchi e una disponibilità di 21 posti; Trieste potrebbe pretendere di disporre di una corsa senza chiedere particolari favori per la città. Se a Treviso, pure in previsione della costruzione dello aeroporto «Marco Polo» di Venezia, è stato costruito un moderno aeroporto, non vi è alcun serio motivo perchè una intera regione debba rinunciare a tale elementare servizio.

Gli esperti sono unanimi nello stabilire in 100 chilometri il massimo raggio di azione di un aeroporto, senza tener conto della particolare situazione in cui si trova una città periferica come Trieste, che è, per attrezzatura e capacità di smaltimento di merci, il quarto porto marittimo d'Italia.

Il ventilato impiego di elicotteri non risolverebbe il problema di fondo. Indubbiamente le ripercussioni che la realizzazione, forse non lontana, di velivoli a volo verticale, diversi dall'elicottero potrebbero avere sullo sviluppo del traffico aereo e i caratteri tecnici ed economici delle sue infrastrutture, sarebbero enormi. Allo stato attuale non sono modificate o sciolte le riserve di carattere tecnico ed economico circa l'impiego degli elicotteri, destinati attualmente al trasferimento dei passeggeri fra i vari aeroporti nazionali ed intercontinentali dei grandi centri di transito e che potranno venir utilizzati domani anche al reperimento del traffico dei centri minori; essi non sono in grado, con l'attuale velocità e capienza, di stabilire un servizio di capolinea e di transito di un centro economico e politico quale è Trieste, che si propone di acquisire oltre ad un collegamento diretto quotidiano con Roma e Milano, anche un potenziale traffico di transito verso il bacino danubiano, i Balcani ed oltre, ed è appunto per tale finalità che l'illustre prof. Crocco, in occasione del Congresso sui trasporti, svolto qualche mese fa presso la nostra Università, ha auspicato che la nostra città abbia il suo aeroporto «connettendosi alle vie del cielo con lo stesso impeto operoso che la spinsero sul mare e torni ad essere nell'incrocio dei contatti umani e dei traffici la mediatrice insostituibile fra le due Europe, che la politica tiene ancora divise».

Alla osservazione che il «Consorzio per l'Aeroporto» punta a costruire entro il 1962 il suo aeroporto a Ronchi dei Legionari, situato al baricentro fra Gorizia, Trieste e Udine e non a Trieste si risponde che il sedime aeroportuale è stato scelto concordemente da tutti gli organi ministeriali della Difesa fin dal 1956 e si aggiunge che nella scelta furono tenuti presenti anche criteri di economia.

Infatti, la costruzione dei nuovi aeroporti di Venezia e Genova, nell'ambito dei rispettivi porti marittimi, comporterà una spesa complessiva di 10 miliardi per il primo e di 30 miliardi per il secondo, dei quali 4 e 12 miliardi a carico degli Enti pubblici e privati delle due province interessate.

La potenzialità economica della città non consentiva analoghi sforzi e sacrifici e, pertanto, le opere progettate per una prima razionale funzionalità dell'aeroporto giuliano comporteranno una spesa globale di milletrecento milioni di lire circa, dei quali settecentottanta a carico dello Stato e cinquecentoventi a carico degli Enti pubblici e privati delle tre province di confine.

Le difficoltà e riserve da parte dello Stato Maggiore del Ministero della Difesa, il quale approvò, nel 1959, il progetto di massima dell'aeroporto presentato dal Consorzio, fissò i criteri di ammodernamento e ampliamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, appoggiò il riconoscimento giuridico dell'Ente ed assegnò allo stesso (con le riserve connesse all'assolvimento da parte del Consorzio degli obblighi da questo assunti) il contributo statale di 780 milioni di lire, non possono oggi rappresentare un serio ostacolo alla realizzazione del progetto.

Lo sviluppo dei servizi del nuovo aeroscalo da abilitarsi al volo strumentale, risiede, invero, nell'auspicabile apertura di nuovi canali aerei, oltre a quello esistente per l'aeroporto di Gorizia; volo strumentale, il quale presuppone il servizio permanente nelle ventiquattro ore del nuovo aeroporto.

Il ponte aereo con Berlino rappresenta, comunque, un precedente al limite dei collegamenti fra una città che non ha la continuità di territorio con il resto della nazione, ciò che, grazie al Cielo, non sussiste per Trieste, dove i velivoli militari e civili di vecchio tipo seguitano a scendere agli aeroporti di Ronchi e di Gorizia.

La succitata difficoltà che, migliorando le condizioni dei rapporti internazionali, non potrà durare, sarà più facilmente risolvibile per l'aeroporto giuliano ed è pertanto da augurarsi che il Consorzio, accogliendo il caloroso invito degli Enti pubblici e privati triestini cominci a dar corso alle previste opere aeroportuali di sua spettanza, procedendo al graduale acquisto dei terreni ed iniziando la trasformazione della pista erbosa del campo di aviazione di Ronchi dei Legionari in una pista regolamentare, che consenta il traffico dei più moderni apparecchi.

Gianni Bartoli

NELLA RIUNIONE CONVIVIALE DI GIOVEDI'

Assunta dal dott. Astori la presidenza del Rotary

Offerta alla «Galileo Galilei» la campana del Club

Il gr. uff. dott. Bruno Astori ha assunto la presidenza del Rotary Club di Trieste nel corso della riunione conviviale svoltasi giovedì sera. Allo scambio delle consegne erano presenti, assieme alla famiglia rotariana triestina, il dott. Stelling del Rotary di Bremerhaven e l'ing. Rinetti del Rotary di Piacenza. Ospiti graditi anche la presidente del Soroptimist Club triestino dott. Costantinides e il rappresentante del Lions Club dott. Pacia.

Il presidente uscente prof. Manlio Udina ha porto un caloroso saluto al neo-eletto ed ha relazionato brevemente sull'attività svolta dal Club nella decorsa annata. Ricevendo in consegna la simbolica campana dal suo predecessore, il dott. Astori si è detto profondamente commosso ed ha ricordato i meriti del prof. Udina, medaglia d'oro della cultura e già Rettore magnifico e artefice della nuova sede della nostra Università. Ha sottolineato quindi l'impegno di succedere a tanti autorevoli past-presidents, fino all'indimenticabile Antonio Cosulich, che nel 1924 fu tra i fondatori del Rotary triestino e nel 1947 l'animatore della sua rinascita. «Ben consci del grande onore di appartenere a una famiglia che ormai abbraccia i cinque continenti — ha detto il dott. Astori — uniti da un'affinità nei valori universali dell'uomo a qualunque latitudine geografica o di pensiero appartenga, fedeli a una concezione superiore della vita, ispirata alla libertà individuale, alla tolleranza e al rispetto reciproco, alla collaborazione con altruismo e amore dell'umanità, intendiamo restar fedeli a questi ideali e a questa disciplina, e servire in umiltà».

Dopo aver porto un saluto particolarmente caloroso ai rappresentanti del Soroptimist e del Lions Club, il presidente rotariano ha subito presentato una prima proposta, dettata dall'amore che lega il Club alla città e a quanto è vanto di Trieste. Ricordando che la scorsa settimana è scesa felicemente in mare una grande unità che sarà la nuova ammiraglia dell'ultrasecolare Lloyd Triestino, si è vivamente congratulato con i consoci amm. Capponi, presidente della società di navigazione, e ing. Carnevale, amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ed ha proposto che sia il Club di Trieste a offrire la campana rotariana alla «Galileo Galilei», come quello di Genova ha fatto per la «Leonardo da Vinci». La consegna avrà luogo nel giorno in cui la nuova turbonave lascerà il nostro porto per l'Australia, dove ormai vivono tanti triestini. «Avendo speso molti lustri nella valorizzazione delle attività marinare — ha aggiunto il dott. Astori — non saprei meglio riconoscere i valori perenni della nostra Trieste che associandoli ancora una volta a un'impresa che porterà per decenni in lontani continenti la alabarda della nostra bandiera».

Dopo aver informato i soci sulla nomina delle nuove commissioni, il presidente ha chiuso rinnovando l'impegno di un proficuo lavoro. Egli è stato vivamente festeggiato assieme al prof. Udina, al quale ha consegnato il distintivo di past-president. Simpatici saluti augurali sono stati porti anche dai rappresentanti dei Lions e del Soroptimist.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della scuola statale di Avviamento Commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

Per le prime classi le iscrizioni si accettano fino al 25 luglio. Le modalità da seguire sono esposte all'albo della scuola.

La presidenza della scuola statale di Avviamento Industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che sono aperte le iscrizioni alle classi I, II e III e che sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Le iscrizioni alla prima classe si accettano fino al 25 luglio e le relative modalità sono esposte all'Albo della Scuola. Per le iscrizioni e per informazioni e chiarimenti la segreteria della scuola è aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella 9/A).

Esami e iscrizioni alla scuola per infermiere

LE NUOVE DIPLOMATE

Alla fine del corso biennale teorico-pratico, svolto presso l'Ospedale Maggiore, hanno avuto luogo nei giorni scorsi gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di infermiera professionale e di capo-sala. Alle prove scritte, orali e pratiche hanno presenziato il medico provinciale dott. Vittorio Minissale, in rappresentanza del Ministero della Sanità, e il prof. Piero Spanio in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tutte le candidate presentatesi alla sessione estiva hanno superato brillantemente gli esami. Hanno conseguito il diploma di infermiera professionale: Antonelli Mirella, Baroncini Guerrina, Bellini Liana, Braico Maria Angela, Budica Bruna, Castellani Maria, Cedarmaz Lidia, Cosolini Maria Cristina, Debelli Idillia, Debetto Adriana, Dolejsi Lucia, Gasparini Silvana, Gravic Scalici Carolina, Laurenti Lucia, Lopez Adriana, Lugnani Marisa, Luis Aurelia, Manzoni Suor Lucilla, Memoli Luisa, Modun Marisa, Moro Marisa, Pasquali Suor Pia Margherita, Pol Suor Rosa Augusta, Rotolo Caterina, Sambi Marisa. Hanno conseguito il certificato di abilitazione a funzioni direttive (capo-sala): Boselio Licia, Bergamasco Mirella, Caucich Livia, Fabian Maria, Giachin Elvia.

Si comunica inoltre che sino a tutto il 31 luglio sono aperte le iscrizioni alla Scuola-convitto professionale per infermiere. Il corso ha la durata di due anni, durante i quali vengono impartite dai medici dell'ospedale le necessarie nozioni teoriche, mentre sotto la guida delle varie caposala le allieve compiono un tirocinio pratico al letto dei malati degenti nelle corsie ospedaliere. Alle candidate che superano con buon esito gli esami finali viene rilasciato un diploma che dà possibilità di esercitare la professione di infermiera. Detto diploma è inoltre l'unico che permetta l'iscrizione alle scuole di assistente sanitaria visitatrice e di ostetricia, e concede ancora l'accesso a vari corsi di specializzazione e a quello superiore di caposala.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, presso l'Ospedale Maggiore, nei giorni feriali dalle 11 alle 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Canadà», di C. G. Viola.

GRATTACIELO
«La ragazza supersprint»
Piccantissimo - Comicissimo
VIETATO AI MINORI
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16: «Il mondo nella mia tasca». Spietato, violento, potente, un film che blocca il respiro, con Rod Steiger, Nadia Tiller, Jean Servais e Peter Van Eyk. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Ballata selvaggia». Un film indimenticabile, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Tarzan il magnifico» in technicolor, con Gordon Scott e Betta St. John. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza supersprint». Un piccante e comicissimo film Columbia, con M. Sarfati e D. Savai. Vietato ai minori. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Forza bruta», di Jules Dassin, con Burt Lancaster, Charles Bickford e A. Blyth.

SUPERCINEMA. 16: «Alì, mago d'Oriente». Un capolavoro Fox, in cinemascope technicolor. Un film da mille e una notte, un film da mille e una risata, con Dick Shawn e Diane Baker.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Cacio, amore e fantasia», cartoni animati, in technicolor. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16.30: «Ursus». Colossale, spettacolare film in cinemascope e technicolor. Poderosa ricostruzione delle grandiose gesta del personaggio leggendario con Ed. Fury, Moira Orfei, M. Marlon e Cristina Gaioni. Successone.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «Gli arcieri di Sherwood». Entusiasmante avventura, in cinemascope e technicolor con R. Greene e P. Cushing.

CAPITOL. 16. Uno spettacolare film in technicolor: «Rio Negro», con Elga Andersen e Lourdes de Oliveira.

CRISTALLO. 16.45 (aria condiz). Un grande ritorno di Alan Ladd, Van Heflin e Jack Palance, nello stupendo technicolor: «Il cavaliere della valle solitaria».

GARIBALDI. 16: «Tribunale senza magistrati», con Edmond O'Brien e Mona Freeman.

IMPERO. 17, 19 e 21.45. Ritorna James Dean nella sua più grande interpretazione: «La valle dell'Eden», in technicolor.

ITALIA. 16.30: «La garçonniere». Ciò che non si ha il coraggio di confessare nella vita, lo dice questo film di Giuseppe De Santis, con Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone e Marisa Merlini. Proibito ai min.

MASSIMO. 16.30: «Vento di terre selvagge». Un film eccezionale che ha l'ardore della vita avventurosa, con Robert Mitchum, Barbara Bel Gaddes e Walter Brennan.

MODERNO. 18: «Il prezzo del successo», con Dean Martin, Shirley Mac Laine, Anthony Franciosa e Carolin Jones.

VIALE. 16. Rassegna dei migliori film di fantascienza: «Attacco alla base spaziale U. S.», in technicolor, con Richard Egan e C. Dowling.

VITTORIO VENETO. 17: «Mariti in pericolo», con Sylva Koscina, Memmo Carotenuto e Franca Valeri. Brillante, divertente, eccitante.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 16, 16, 30). 16.30: «Ombre rosse», con John Wayne e Claire Trevor. Un capolavoro di John Ford. Impianto aria refrigerata.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM COLOSSALE E SPETTACOLARE:
«URSUS»
Cinemascope - Technicolor
con
ED FURY - M. ORFEI
M. MARLON
CRISTINA GAIONI
«Una poderosa ricostruzione delle grandiose gesta del personaggio leggendario»
Inizio ore 16.30 Successo!

ARISTON. 16, estivo 20.30: «L'erba del vicino è sempre più verde». L'ultimo grande capolavoro dell'allegria, presentato dalla Universal, nella superba interpretazione di C. Grant, R. Mitchum, J. Simmons e D. Kerr. Grandioso successo in technirama technicolor.

ASTORIA. 17: «La violetera», il film dell'amore e della musica, con S. Montiel e R. Vallone. In techn.

ASTRA. 16.30: «Vera Cruz». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con G. Cooper, B. Lancaster.

IDEALE. 16.30: «I violenti». Un dramma fra uomini rudi, con Charlton Heston, Anne Baxter e Gilbert Roland. In technicolor.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Salambò». Eccezionale technicolor, con Jacques Sernas Jeanne Valerie ed Edmund Purdom.

NOVO CINE. 16: «Maciste nella valle dei re». Grandioso technicolor, con Mark Forest e Chelo Alonso. Grande successo.

RADIO. 16: «L'albero degli impiccati», technicolor, con Gary Cooper e Maria Schell.

SAVONA. 16: «La baia di Napoli». Delizioso e divertente technicolor, con Sofia Loren, Clark Gable e Vittorio De Sica.

ODEON. 16: «Il figlio del Corsaro Rosso». Cinemascope technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «L'erba del vicino è sempre più verde». L'ultimo grande capolavoro dell'allegria, presentato dalla Universal, nella superba interpretazione di C. Grant R. Mitchum, J. Simmons e D. Kerr. Grandioso successo in technirama technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un emozionante cinemascope a colori: «Passaggio a Hong-Kong», con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Si ripete il primo tempo. Ore 20.30: «Noi due sconosciuti». La storia di un amore colpevole. Scopecolor con Kirk Douglas e Kim Novak.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Vacanze d'inverno», technirama, technicolor, con Alberto Sordi, Michèle Morgan e Vittorio De Sica.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «I baccanali di Tiberio». Technicolor con Walter Chiari, Ugo Tognazzi e Abbe Lane.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Le miniere di re Salomone». Spettacolare, emozionante, drammaticissimo cinemascope a colori, con Stewart Granger e Deborah Kerr.

PONZIANA. 20.15: «Mezzogiorno di fifa», il capolavoro dell'ilarità, con Dean Martin e Jerry Lewis. In technicolor.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Guerra indiana», technicolor, con K. Larsen e B. Ebsen.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «La grande sfida» con Bruni, Cigliano, Dallara, De Angelis, De Palma, Mina, Modugno, Pizzi, Celentano.

STADIO. 20.30. Churchill aveva ordinato: Costi quel che costi: «Affondate la Bismark». La lotta accanita per la distruzione della più potente corazzata del mondo.

VALMAURA. 20.15: «Ombre sul Kilimangiaro». Drammatiche avventure africane, in cinemascope a colori, con Robert Taylor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Colpo grosso», con Frank Sinatra, Dean Martin e Angie Dickson.

ROMA: «Il vendicatore». Scopecolor, con John Forsyte e Rossana Schiaffino.

VERDI: «Rocco e le sorelle», con Tiberio Murgia e Moira Orfei.

Al Nazionale
solo oggi e domani
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE
UNA RASSEGNA DI CAPOLAVORI DELLA SERIE S.O.S. POLIZIA
I GIGANTI DELLO SCHERMO
OGGI
FORZA BRUTA
di JULES DASSIN
con BURT LANCASTER
CHARLES BICKFORD ANN BLYTH ELLA RAINES
OGNI FILM UN CAPOLAVORO DEL SUSPENSE

Carpentieri e muratori richiesti in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di carpentieri, muratori, manovali edili. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 18 luglio, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (Sezione emigrazione, piazza Oberdan n. 6, p. I., stanza 8), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Letteratura: Chesterton, G.: I racconti di Padre Brown (3-11956); Reeves, J.: A Short History of English Poetry 1340-1940 (3-11957); Goethe, J.: Opere, V vol. (3-6105); Sgorlon, C. Kafka narratore (R. P. 3-2170); Goldmann, L.: Dascal e Racine (3-11940); Comisso, G.: Satire italiane (2-12484); Falqui, E.: Novecento letterario I, V e VI serie (Cont. 329); Lisi, N.: La faccia della terra (2-12488); Maier B.: La personalità di Italo Svevo (R. P. 3-2171); Malaparte, C.: Benedetti Italiani (2-12485); Vallone, A.: La critica dantesca nel Settecento ed altri saggi danteschi (4-4003); Vallone, A.: La critica dantesca dell'Ottocento (4-44002); Vallone, A.: Studi sulla Divina Commedia (4-4004); Salinas, P.: Poesia (3-11955); Jozsef, A.: Poesie (3-11954).

Storia, geografia, biografia: Banfi, A.: Galileo Galilei (3-11950); Heuser, F.: Gerhart Hauptmann, Zu seinem Leben und Schaffen (3-11951); de Madariaga, S.: Cristoforo Colombo (3-11958); Severi, F.: Leonardo (2-12508); Slocombe, G.: Guglielmo il Conquistatore (2-12514); Cellina, F.: L'Europa di Napoleone e l'Europa (R. P. 4-1213); Chabod, F.: L'idea di nazione (3-11941); Merlo, C.: Liguria (Cons. 292/6); Toschi, U.: Emilia-Romagna (Cons. 292/7); Meile, P.: Storia dell'India (2-12478).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Il bianco e nero al Teatro Nuovo

Alla Galleria del Teatro Nuovo continua la Mostra regionale del Bianco e Nero che suscita vivo interesse tra gli appassionati e i collezionisti per l'alta qualità delle opere esposte e specialmente per l'intervento di artisti di rilievo delle province di Udine e Gorizia, quali Zigaina, Marangoni, Mocchiutti, Fantoni, Gianandrea che, accanto ai nostri Mascherini, Spacal, Daneo, Devetta, Righi, Perizi, Guacci, Cogno, formano una rappresentanza eletta dell'arte figurativa della nostra regione.

Il CUSA presenta Claudio Palcich

Domani s'inaugura, nella saletta del Bar Moncenisio (via Carducci 27) la mostra personale del pittore Claudio Palcich, organizzata sotto gli auspici del Centro Universitario Studi Artistici dell'Università di Trieste. Presentando, in questa sua V manifestazione d'arti figurative, il pittore universitario Palcich, il CUSA continua in quella che è la seconda direttiva del suo programma: e precisamente di presentare alla cittadinanza quelli, tra i giovani artisti universitari, che per genuinità d'ispirazione e serietà di impegno, danno garanzia di vero valore artistico e promesse di ulteriori progressi.

Claudio Palcich, nato a Trieste nel 1940, ha esposto già a Trieste, Gorizia, Lubiana, venendo premiato tre volte in mostre giovanili di arti figurative.

Aperta fino a domenica la Mostra d'arte sacra

La Mostra internazionale d'arte sacra allestita alla Stazione Marittima, che tanto interessamento ha suscitato negli ambienti culturali si chiude improrogabilmente domenica. La grande rassegna, che è stata visitata da Ministri e personalità del mondo artistico culturale, ha ottenuto un successo veramente eccezionale. La stampa italiana ed estera ha dedicato lunghe colonne di recensioni sull'iniziativa triestina, sempre con parere favorevole ed elogiativo per l'organizzazione.

Onde dare la possibilità a tutti coloro che hanno interesse di visitare l'importante rassegna d'arte, il comitato ha deciso di ridurre il prezzo d'ingresso, per questi ultimi giorni, a lire 100. L'orario d'apertura rimane fissato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Licenziati delle Medie alla Scuola di Campi Elisi

La prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa, presso la scuola media statale dei Campi Elisi, con i seguenti risultati: licenziati con media di nove decimi: Dobravec-Bajt Dora, Topan Guglielmo, Zubalj Umberto; con media di otto decimi: Cossutti Luciana, De Gavardo Astrid, Iaschi Patrizia, Amoroso Andreina, Pilat Mauro, Rumiz Paolo, Russi Fioretta, Spaccini Marina, Covelli Gianna, Lodigiani Clara, Nonis Rosa, Pergola Rosanna, Liccari Nives, Piemonte Gianfranco, Demarchi Claudio, Giuricin Giovanni; con media di sette decimi: Bellettini Adriano, Buttignoni Marina, Loiudice Giuliano, Milocco Claudio, Romano Paolo, Tomasetti Giorgio, Umek Paolo, Urso Ignazio, Valentincic Piero, Bradaschia M. Bianca, Cotterle Ennio, Majola Claudio, Marin M. Luisa, Merighioli Marina, Cervini Adriana, Marzi Tiziana, Fonda Lorenzo, Perentin Donatella, Poldrugo Pierpaolo, Ruan Marina, Schiavon Elena, Sincovezzi Sergio, Lanza Fulvio, Lupieri Sergio, Novajolli Claudio, Veos Eutimio, Zanon Riccardo; altri licenziati: Agostini Astrid, Bernich Miriam, Bianco-Miserocchi Livio, Chiara Graziella, Ongaro Chiara, Cociani Libero, Delbello Giorgio, Visintin Pierantonio, Badin Livia, Deluchi Nadia, Goldschmidt Valentina, Marin Marina, Nobile Eleonora, Scussolin Iolena, Zotta Licia, Zupan Maria, D'Ambrosi Giuliana, Del Conte M. Luisa, Vatta Roberto, Delfini Vincenzo, Donato Carlo, Erné Claudio, Gemmati Vito, Gherbaz Roberto, Misdaris Furio, Pisani Paolo, Russo Tommaso. Candidati esterni: Falzea M. Gilda con media sette decimi e Spazzapan Graziella.

Oggi all'Arcobaleno
un film spietato, violento
INIZIO ALLE ORE 16
ROD STEIGER · JEAN SERVAIS · NADJA TILLER
PETER VAN EYCK · IAN BANNEN

IL MONDO NELLA mia TASCA
con MARISA MERLINI · MEMMO CAROTENUTO · CARLO GIUSTINI · EDOARDO NEVOLA
REGIA di ALVIN RAKOFF · UNA CO-PRODUZIONE PANTA FILM ROMA · CORONA FILM MONACO · CRITERION FILM PARIGI · MUSICA di CLAUDE BOLLING
TRATTO dal ROMANZO "THE WORLD IN MY POCKET" di JAMES HADLEY CHASE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi al Fenice
GORDON SCOTT · JOCK MAHONEY · BETTA ST. JOHN
E IL DEBUTTO DI GARY COCKRELL PRODOTTO DA SY WEINTRAUB
DIRETTO DA ROBERT DAY

TARZAN IL MAGNIFICO

Un capolavoro divertentissimo da mille e una risata

DICK SHAWN · DIANE BAKER · BARRY COE
PRODUZIONE DI SAM KATZMAN · REGIA DI GEORGE SHERMAN · SCENEGGIATURA DI JESSE L. LASKY JR. e PAT SILVER
Oggi al
Supercinema Principe

MOMENTI DI ALTA DRAMMATICITA' AL PROCESSO DI GERUSALEMME

EICHMANN SI DIBATTE NELLA MORSA DELL'IMPLACABILE ACCUSATORE HAUSNER

La disperata difesa: «Mi sento colpevole dal punto di vista umano, non da quello legale. Sulla mia coscienza non pesa alcun assassinio. Ero solo uno strumento nelle mani dei miei superiori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 7

Il processo Eichmann ha raggiunto, questa mattina, uno dei suoi punti più acuti di tensione e di drammaticità. Dopo sessanta ore di burocratica e spesso noiosa deposizione, dopo aver ripetuto in tutti i toni il ritornello della sua «non colpevolezza» — in risposta alle cento e cento domande del suo difensore Servatius — Eichmann si è trovato di fronte all'implacabile accusatore Hausner, che è stato deciso, serrato, spesso addirittura iroso, e che fin dalle prime battute del suo contro-interrogatorio ha fatto cadere tutto il fragile castello difensivo costruito pazientemente da Eichmann e da Servatius.

In un'aula tesa e attenta, Hausner ha iniziato il suo interrogatorio dopo la rituale frase del Presidente: «Ed ora, rispondete alle domande dell'Accusa», alla quale Eichmann ha risposto, con aria emozionata, «Jahwohl, Vostro Onore».

Una drammatica espressione di Eichmann

Hausner: «Nel corso dell'interrogatorio condotto dalla polizia, avete dichiarato: „So di essere accusato di complicità nello sterminio; so che una sentenza di morte mi attende e non chiedo pietà perchè so di non meritarla". Avete detto che sareste disposto a impiccarvi con le vostre mani per punirvi di questi orrendi crimini: siete pronto a ripetere questa vostra dichiarazione davanti alla Corte?».

Eichmann: «Mantengo questa dichiarazione. L'ho già ripetuto anche poco fa».

Hausner: «Vi sentite, nel fondo del vostro cuore, colpevole di complicità nella morte di milioni di ebrei? Rispondete sì o no».

Eichmann: «Se intendete colpevole dal punto di vista umano, sì. Fui colpevole di aver organizzato le deportazioni».

Hausner: «Confessate allora la vostra complicità nell'assassinio di milioni di ebrei?».

Eichmann: «No, non posso ammetterlo, almeno nel modo in cui viene concepita la colpa personale. Voglio sottolineare che non mi considero colpevole dal punto di vista legale. Ero uno che riceveva degli ordini, e non potevo far altro che condurli a compimento».

Hausner: «Verso la fine della guerra avete dichiarato, e molti vi hanno sentito, che sareste balzato volentieri nella fossa, sapendo che cinque milioni di ebrei vi avevano preceduto. Di fronte alla polizia avete ripetuto la frase specificando: „Milioni di ebrei, nemici del Reich". E' vero?».

Eichmann: «No. Io non mi riferivo agli ebrei, ma ai nemici del Reich. E mi riferivo ai nemici che si stavano affollando alle porte della capitale del Reich. Non nominai gli ebrei».

Le voci dei due uomini si sono fatte via via più dure, astiose, mentre il dialogo procedeva. Il Presidente Landau ha dovuto intervenire, esortando Hausner a lasciar parlare l'imputato. Hausner aveva detto seccamente a Eichmann: «Non voglio dei ma, ma delle risposte precise».

Hausner: «Avete giudicato gli ebrei nemici del Reich?».

Eichmann: «Mi si è accusato di questo, dopo la guerra. Ma non è vero. Alla fine della guerra, mi accorsi che i veri nemici del Reich erano i russi che marciavano verso Berlino, e l'aviazione americana».

Per un attimo, Eichmann si è rilanciato in uno dei suoi soliti discorsi confusi, per dimostrare che, parlando dei milioni di uccisi, si riferiva ai nemici del Reich e non agli ebrei. Ma Hausner lo ha fermato e gli ha mostrato un documento: una lettera manoscritta nella quale Eichmann affermava che Hitler aveva dichiarato guerra agli ebrei assai prima della dichiarazione di guerra. Eichmann ha riconosciuto il documento come suo, ma ha detto che in esso si parlava solo di odio verso gli ebrei, e non di sterminio. Hausner gli ha chiesto allora se Hitler ordinò lo sterminio degli ebrei. «Sì» ha risposto, impacciato, l'imputato, e di nuovo si è addentrato in una interminabile spiegazione, per dimostrare che il suo dipartimento non aveva nulla a che fare con lo «sterminio fisico».

Hausner: «Verso la fine della guerra, sapevate di essere ricercato come criminale di guerra? Ed è per questo che siete fuggito?».

Eichmann: «Non sapevo che mi stessero cercando come criminale. Ma gli arresti dilagavano su larga scala e tutti i membri della Gestapo venivano ricercati».

Hausner: «Sapevate che il Tribunale internazionale di Norimberga ha condannato a morte Goering, Frank e altri, per la parte da loro avuta nello sterminio degli ebrei?».

Eichmann: «Sì, erano loro quelli che davano gli ordini».

Hausner: «E ritenete giusta quella sentenza».

Eichmann: «Sì, perchè chi dà gli ordini deve scontare le conseguenze. La responsabilità è di chi dà gli ordini, non di chi li riceve».

Hausner: «Siete mai stato antisemita?».

Eichmann: «Non sono mai stato antisemita: soltanto un forte nazionalista». (A questa risposta la sala è esplosa in un mormorio di indignazione).

Hausner ha letto una serie di lettere di Eichmann, rilevando le espressioni usate dall'imputato nei riguardi degli ebrei. Ma Eichmann ha affermato che, secondo lui, quelle espressioni non erano antiebraiche. Hausner ha detto allora, seccamente: «Vi è divergenza di opinioni, tra noi, su quel che è o non è antisemita».

Con un altro serrato interrogatorio, Hausner ha costretto Eichmann ad ammettere di essere entrato di sua volontà nelle «SS» e di non aver mai desiderato di lasciare il partito nazista. Eichmann ha dovuto anche ammettere di aver pagato mille dollari un americano, tale Elmhurst, nel lontano 1936, perchè pubblicasse un opuscolo antisemita negli Stati Uniti. Questa, per Eichmann, era una semplice azione «di spionaggio».

Hausner: «Quando entraste in servizio nel 1937, vedevate già negli ebrei degli oppositori?».

Eichmann: «Sì, ma non degli oppositori che dovevano essere sterminati. Volevo si trovasse, per loro, una soluzione che non fosse quella dello sterminio. Per questa soluzione, ero felice di cooperare».

Lo scontro tra Hausner ed Eichmann — che in qualche punto ha sollevato obiezioni da parte di Servatius, preoccupato dall'incalzante attacco della pubblica accusa — continuerà nella seduta di lunedì, e le sessioni saranno riprese anche nel pomeriggio. Prima di essere sottoposto al contro interrogatorio, Eichmann, dopo aver risposto alle ultime domande di Servatius, aveva tentato di giocare l'ultima carta a proprio favore, leggendo una dichiarazione scritta.

«Mi hanno descritto come il criminale numero uno — ha detto Eichmann con la testa china su fogli, leggendo con voce più alta del solito — come l'uomo che ha sulla coscienza sei milioni di morti. Ma io non sono colpevole di nessuna uccisione: sulla mia coscienza non pesa alcun assassinio».

«Ammetto — ha proseguito Eichmann — di aver detto, nei giorni che precedettero la fine della Germania, che sarei saltato allegramente nella tomba perchè erano morti cinque milioni di nemici: ma non mi riferivo agli ebrei, ma a coloro che stavano invadendo il mio paese, e cioè gli americani e i russi. Di queste parole non mi pento. Ero un nazionalista e vedevo la mia patria distrutta. Sarebbe stato davvero strano se avessi avuto espressioni cordiali verso coloro che la stavano distruggendo».

Eichmann ha ribadito, nella sua dichiarazione, i concetti già espressi nell'interrogatorio da parte di Servatius, gli stessi che ha poi opposto ad Hausner. «Legalmente non colpevole», ha definito se stesso. E ha aggiunto: «Nelle «SS» la punizione per la disubbidienza era la morte. Io feci tutto il possibile per farmi affidare compiti diversi da quelli che mi diedero, e che riguardavano il problema ebraico. Ma lo stesso Himmler respinse le mie richieste. Tutti coloro che hanno detto che avrei potuto non eseguire quegli ordini, non hanno capito nulla della situazione di quei giorni. I generali avevano forse qualche possibilità di modificare gli ordini ricevuti, ma io ero un semplice colonnello e nessuno mi avrebbe ascoltato. Se ricevevo degli ordini non potevo fare altro che eseguirli. Avrei potuto suicidarmi, ma questo non avrebbe cambiato nulla».

«Ero soltanto uno strumento nelle mani dei miei superiori e di un destino che non conobbe misericordia»: con questa retorica frase Eichmann ha chiuso la sua deposizione scritta. Il giudice Halevigli ha chiesto allora perchè nel 1945 fuggì all'estero, e non affrontò invece il processo nel suo paese. Eichmann ha risposto che non fuggì «per viltà», ma perchè non voleva essere processato in un momento in cui prevalevano su tutto considerazioni di tipo politico. E' a questo punto che Hausner si è alzato dal suo seggio e si è avvicinato a Eichmann per iniziare il drammatico contro-interrogatorio.

U. P. I.

A un passaggio a livello

Sollevato dalle sbarre un bimbo cade e muore

Milano, 7

Un bimbo di quattro anni, Carmelo Natarelli, è morto questa mattina, vittima di una impressionante disgrazia: sollevato in aria dalle sbarre del passaggio a livello della stazione di Limito, alle quali per gioco si era aggrappato, è caduto da un'altezza di quattro metri, battendo la testa sul selciato ed è spirato dopo il suo ricovero.

Il piccolo, con alcuni amici, aveva raggiunto il passaggio a livello nei pressi della sua abitazione. Le sbarre erano abbassate per consentire il transito di un treno, e i bimbi, come spesso accade, hanno cominciato ad aggrapparvisi con le manine, lasciandosi dondolare. Transitato il convoglio ferroviario, è stato azionato il segnale elettrico per la riapertura del passaggio a livello e le sbarre lentamente hanno preso a sollevarsi. Il piccolo Carmelo, in quel momento, era aggrappato con tutte e due le mani e non è riuscito a lasciare la presa in tempo.

E' stato così sollevato in aria, tra le urla di paura dei coetanei e ha resistito al peso del suo corpo per qualche istante, poi le forze non hanno retto e le piccole mani si sono aperte. Con un grido il bimbo è precipitato da un'altezza di quattro metri, a capofitto, e ha battuto violentemente la testa sul selciato. E' deceduto poco tempo dopo.

PIETOSA VICENDA RIEVOCATA ALLE ASSISE DI MILANO

Suggestionato da un film rincasò e aperse il gas

Con il suo gesto mise in pericolo la vita della moglie e di un coinquilino - La comprensione dei giudici verso un padre meritevole di essere inserito nella società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Stamane in Corte d'Assise è stata rievocata la patetica e drammatica vicenda di un uomo che sei anni fa, nel disperato tentativo di porre fine ai suoi giorni col gas, rischiò di mettere in pericolo la vita della moglie, alla quale era legato da un profondo affetto, e quella di un coinquilino.

Emigrato in Francia subito dopo il fatto, il mancato suicida, Alessandro Mastellato di 29 anni, nativo di Vicenza, decoratore pubblicitario, era riuscito a ricostruirsi una nuova vita, più tardi allietata dalla nascita di due creature. Nel febbraio di questo anno, ignaro del fatto che nel frattempo la legge aveva fatto il suo corso nell'indagine per quel mancato suicidio, il Mastellatto rientrò con la famiglia in Italia; a Milano fu arrestato sotto l'accusa di duplice tentativo di omicidio.

I fatti che hanno portato alla sua incriminazione risalgono alla notte fra il 10 e l'11 novembre 1955, quando il signor Livio Biasi, che coabitava con i coniugi Mastellatto in un appartamentino al quinto piano di via Mercalli 16, si svegliò improvvisamente, avvertendo un forte odore di gas. Dato l'allarme, il signor Biasi provvide a far trasportare all'ospedale sia il Mastellatto che la moglie, Andrée Rigotti di 28 anni, entrambi colpiti da lievi sintomi di asfissia da gas.

L'inchiesta ordinata dalla magistratura accertò che il decoratore pubblicitario, per motivi economici, aveva tentato di togliersi la vita, staccando la canna dal rubinetto del gas e otturando la canna fumaria del camino con degli stracci. La sua azione, indirettamente, aveva messo però in pericolo la vita della moglie e del coinquilino: perciò, al termine di una lunga indagine, il magistrato inquirente spiccò un mandato di cattura.

Ora imputato in Assise, è chiamato a rispondere del duplice tentato omicidio della moglie e del coinquilino in quanto — dice la sentenza di rinvio a giudizio — nel porre in atto il suo tentativo suicida, egli «compì atti idonei in modo non equivoco a provocare la morte della moglie e del coinquilino, la quale non si verificò per circostanze indipendenti dalla sua volontà».

Il Mastellatto, difeso dagli avvocati Cesare e Luigi Degli Occhi, spera che i giudici comprendano la sua dolorosa situazione di marito e di padre e lo rimettano in libertà: lo sperano anche la moglie e i suoi due figlioletti, Claudio di 4 anni e Denis di 3, i quali ogni sera pregano «perchè papà venga assolto».

A sua volta l'imputato, nell'interrogatorio reso stamane ai giudici, ha negato fermamente di aver avuto intenzione di sopprimere anche la moglie e il coinquilino. «Mi trovavo in ristrettezze economiche — ha detto il Mastellatto — ed avevo ricevuto lo sfratto dal padrone di casa. Quel giorno era il 10 novembre del 1955, andai con mia moglie al cinema. Davano un film che narrava la vicenda di un uomo suicida con il gas. Nello stato d'animo in cui mi trovavo, questo fu il colpo di grazia. Decisi che mi sarei soppresso».

Il Presidente ha interrotto lo imputato per chiedergli come mai aveva strappato i fili del telefono, circostanza che il capo d'accusa ha ritenuto determinante per provare la volontà omicida del Mastellatto. «Volevo evitare uno scoppio — ha risposto l'imputato. — Proprio per non mettere in pericolo la vita di mia moglie. Comunque, quella sera mi sentii male, il gas aveva cominciato a fare effetto, svenni e così fu dato l'allarme».

Il Mastellatto ha concluso la sua deposizione dichiarando come fosse del tutto ignaro, al suo rientro in Italia, del mandato di cattura che pendeva sul suo capo. «Peccato — ha soggiunto — perchè avevo trovato un buon posto di lavoro». «Ma il suo principale non la riprenderebbe?», ha detto il Presidente. E su questa battuta, che ha lasciato aperto uno spiraglio di speranza per il futuro, si è concluso l'interrogatorio.

Patetica è stata anche la deposizione della moglie. «Mio marito mi ha sempre voluto bene — ha esclamato la donna. — Si è sempre privato di tutto per me. Non voleva certo uccidermi. Adesso abbiamo due figli e lui ha un lavoro. Ridatemelo!». E' seguita la deposizione di Aldo Beccari, titolare della ditta che aveva assunto il Mastellatto quando rientrò dalla Francia. Egli ha detto di essere pronto a riprendere, dopo il processo, lo imputato, perchè è un galantuomo e un bravo artista.

Dopo la deposizione del padre del pittore, è incominciata la requisitoria del P. M., il quale ha detto che si tratta di una storia di miseria, di amore e di morte. Ha aggiunto che il tentativo pazzesco del Mastellatto per togliersi la vita era determinato da autosuggestione: egli si riteneva inetto e incapace di mantenere una famiglia, mentre poi, in Francia, si è dimostrato un artista abile, riuscendo a provvedere alla moglie e ai due figli che nel frattempo erano nati. «Quest'uomo — ha concluso il dott. Gresti — deve essere inserito nella società». E ha chiesto quindi l'assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore Luigi Degli Occhi, il quale ha chiesto l'assoluzione del Mastellatto per non avere commesso il fatto, la Corte si è ritirata in Camera di consiglio. E' uscita alle 13,10, con la sentenza che accoglieva la tesi del difensore. Cioè assoluzione con formula piena. Alle sedici il pittore, in libertà, poteva riabbracciare la moglie e i figlioletti.

G. M.

STRANA AVVENTURA DI UNA PROFESSORESSA ISTRIANA

IL GALANTE SIGNORE MIRAVA ALLA BORSETTA

Da un incontro in treno a una gita finita con una aggressione: seri dubbi sull'autenticità del racconto

Roma, 7

Una professoressa di lettere, la signorina Giovanna Abbona, di 29 anni, nativa di Pola e domiciliata a Torino in via Cibrario 31, sarebbe rimasta vittima di una aggressione da parte di un giovanotto, conosciuto occasionalmente durante il viaggio Torino-Roma; ma si nutrono dubbi sull'autenticità del fatto. Ecco cosa ha narrato alla polizia la giovane.

Era partita da Torino ieri sera. Preso posto in uno scompartimento, la Abbona si è incontrata con un giovanotto dai modi distinti, con il quale ha preso a scambiare qualche parola per meglio trascorrere le lunghe ore del viaggio. Il giovane, sui venticinque anni, si è detto laureato in scienze economiche ed infatti mostrava una buona educazione. Nel corso della conversazione, i due hanno fatto piena amicizia, discorrendo piacevolmente di vari argomenti.

Al termine del viaggio, mentre il treno era già in vista della stazione Termini, il giovanotto, che s'era mostrato assai cortese nei riguardi della ragazza, le ha rivolto l'invito ad una gita ai Castelli Romani, proponendole di pranzare insieme sulle rive del lago di Nemi. La giovane, affatto sospettando la insidia che il nuovo amico le andava ponendo, ha accettato di buon grado l'invito, decidendo di rinviare al pomeriggio la progettata visita ai parenti romani.

Raggiunto a bordo di un taxi il lago di Nemi, la coppia si è fermata su uno spiazzo erboso, dove ha consumato una colazione dal sacco. Mentre erano seduti l'uno accanto all'altro, la giovane ha visto d'un tratto il suo cavaliere farsi sempre più audace, per cui è stata costretta a contenere le sue «avances». Ma improvvisamente il giovanotto ha mutato atteggiamento: fingendo di voler abbracciare la ragazza, l'ha afferrata alla gola, quindi approfittando dello smarrimento che aveva colto la poveretta, ha afferrato la borsetta di lei, impossessandosi della grossa somma di denaro che vi era riposta: 200 mila lire.

A quella vista la giovane ha preso a gridare con quanto fiato aveva in gola, per richiamare gente e impedire al malvivente di fuggire. Ma quello non si è dato per vinto: con una mano le ha tappato la bocca, con l'altra l'ha colpita duramente al capo. La poveretta ha perduto i sensi: di ciò ha approfittato il malvivente per darsi alla fuga, dopo averle strappato di dosso un bracciale d'oro e un anello di valore. Solo più tardi la giovane si è ripresa, e in preda a viva emozione si è fatta accompagnare al Commissariato di P.S. di Genzano.

Peraltro in serata la Abbona è stata ricoverata al reparto neuropsichiatrico del Policlinico. Dubitando delle facoltà mentali della donna, al termine di un interrogatorio protrattosi per tutto il pomeriggio, i funzionari della Squadra mobile hanno richiesto una perizia medico neurologica. La decisione è stata presa dagli inquirenti, anche in base ad un parere clinico di una specialista. Il ricovero per un esame più approfondito delle condizioni della donna durerà tuttavia, fino a domani. Dopo di che la presunta rapinata verrà nuovamente interrogata dalla polizia per approfondire ancora alcuni punti della versione fornita oggi del fatto. Finora tutte le sue dichiarazioni sono risultate inventate al punto da convincere gli inquirenti di trovarsi di fronte a una persona non completamente in perfetta salute.

IL PRESUNTO MORTO si è affacciato alla finestra

Milano, 7

«Il babbo è morto. Stop. Funerali domani mattina». Questo il laconico contenuto di un telegramma, che il signor Sante Soprani, residente a Milano, ha spedito al suo caro amico Anselmo Rossi, abitante a Sesto San Giovanni. Mittente e destinatario sono entrambi di Gonzaga, legati da vincoli di profonda amicizia, fin dalla loro nascita. L'improvviso annuncio ha gettato nella più cupa costernazione il Rossi che, senza por tempo in mezzo, ha organizzato la sua partenza in auto per Gonzaga, con la moglie, una cugina e un amico di lavoro, la macchina conteneva anche mazzi di fiori.

Per le primissime ore del mattino successivo la vettura si è mossa con tutti i parenti che dovevano assistere al rito funebre del «defunto genitore», il sessantenne Ardilio Rossi, un facchino di forte fibra e di solide spalle.

Erano circa le 7 quando i congiunti hanno bussato alla porta di casa del «morto», ma grande è stato lo stupore di tutti quando hanno visto affacciarsi alla finestra il presunto estinto, in persona e in eccellente salute.

Il macabro e insolito equivoco ha potuto essere chiarito: il defunto non era il padre del Rossi, ma quello del mittente del telegramma, ovvero del Soprani, spentosi a Milano.

In libertà lo studente implicato nel ratto Peugeot

Parigi, 7

Dopo le due ragazze implicate nell'affare del ratto Peugeot, ieri sera è stata la volta dello studente in medicina Jean Rotman a lasciare il carcere di Versailles, avendo ottenuto dai giudici la libertà provvisoria Su di lui, che si è sempre proclamato all'oscuro delle attività dei due rapitori del piccolo Eric, incombevano però gravi sospetti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno - Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 15.15: In cacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale; 17.20: Musica da ballo; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Concerto di musica leggera; 22: «Scriviamo una lettera al di là», radiodramma di Carlo Castelli; 22.45: La vita d'ogni giorno nella storia d'un secolo. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta E. Montanari - Le canzoni dei ricordi; 10: Il Giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di M. Marini; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele 15.15: Orchestre alla ribalta: P. Faith; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17.30: Musica Club; 18.30: Giornale; 18.50: Ballate con noi; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Tour de France; 20.40: «La fanciulla del West» di G. Puccini, con Renata Tebaldi. Direttore A. Basile.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 10.30: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Boccherini, Brahms e Glinka; 14.30: Il Quartetto; 15: «La cena delle beffe», di U. Giordano.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Italiani in Granbretagna; 18.30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 19.05: Piccola antologia poetica; 19.15: Musiche di M. Kelemen, J. Luciuk, B. Schaffer e G. Bacewicz; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23: La Rassegna.

600 ore di ascolto gratuite! transistor lire 19000 Solo da CHINO LARGO SARTORIO 5

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss, con l'Orchestra filarmonica di Trieste; 14.55: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred; 15.15: Tempo di cantare. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 15.35: Arte e magia nel Friuli preistorico; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 11.25: Ritornano le Voci nuove.

TELEVISIONE

14: Eurovisione. Granbretagna. Wimbledon: Campionato internazionale di tennis; 16.30: Francia. Parigi: Riunione internazionale di atletica leggera; 17.20: La TV dei ragazzi; 18: Incontri e libri; 19.20: Non è mai troppo tardi; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: «L'amico del giaguaro». Spettacolo musicale a premi; 22.30: Controfagotto. Sguardi sul costume; 23: Telegiornale.

Marisa Del Frate sta conseguendo un crescente successo di simpatia quale primadonna ne «L'amico del giaguaro», che rivedremo questa sera sui teleschermi dopo la pausa di sabato scorso dovuta allo sciopero dei dipendenti della TV. Nel frattempo «L'amico del giaguaro» ha perso la sua prima ballerina, quella che appunto costituiva la sigla visiva della trasmissione: Gay Pearl ha infatti abbandonato gli studi televisivi dopo una discussione con la coreografa Gisa Geert: così riferiscono i rotocalchi.

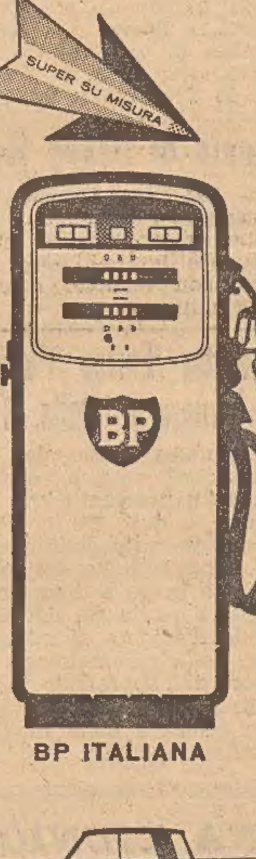
in salita senza affanno

Quarta, terza... terza, seconda... Perchè la vostra auto possa esprimere tutta la sua potenza anche nelle più ripide salite senza forzare il regime del motore necessita d'un carburante adatto. Ma quale?

La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

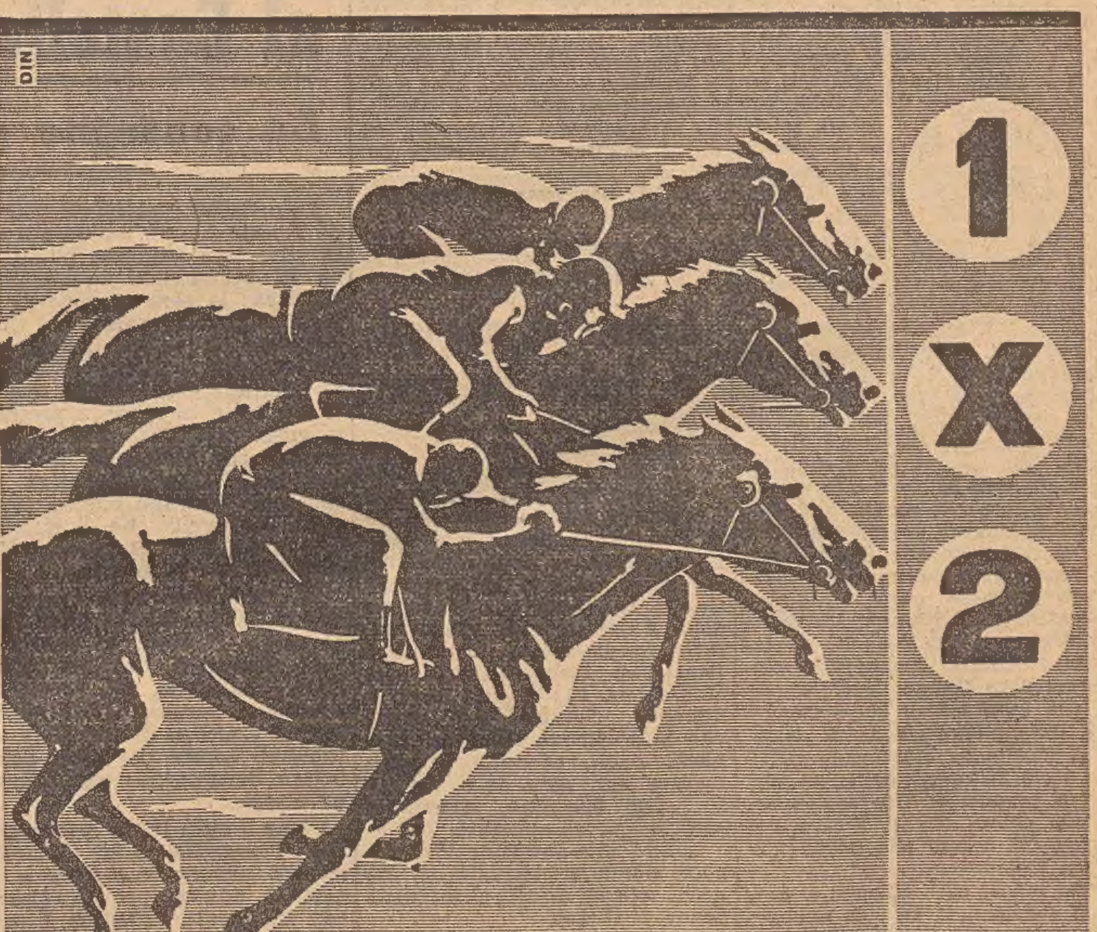


BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

BP ITALIANA



...ed ora gioca

TOTIP

CRONACHE SPORTIVE

IL TOUR DE FRANCE IN MARCIA DI TRASFERIMENTO A MONTPELLIER

Sprint per 12: lo vince Darrigade

Nel gruppo di testa il nostro Zamboni che si classifica quinto - A 50 di media nella fase finale dopo ore di andatura sonnolenta - E' stato Carlesi a scatenare la «bagarre» - Il grosso arriva con quasi 3' di distacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montpellier, 7

A trenta chilometri dall'arrivo, il tappo della bottiglia è saltato e la carovana si è riversata a fiotti sulla città di Montpellier, l'antica Mons Puellarum (Monte delle Fanciulle). Non vi sono stati altri brividi nella trasferta. Il che significa che i corridori hanno anticipato il riposo. Ecco tutto. Perchè a nessuno è venuta la voglia di muoversi fino a che non si sono profilate all'orizzonte le guglie della città, famosa per la scuola di medicina e per il suo museo, che è uno dei più ricchi di Francia.

Ordine di arrivo

1) DARRIGADE (Fr.) in ore 4.38'37" (con l'abbuono 4.37'37") media km. 38,454;

2) Kersten (Ol.) in 4.38'37" (con l'abbuono 4.38'7"), 3) Aerenhouts (Bel.), 4) Gainche (O.S.O.), 5) Zamboni (It.), 6) Stablinsky (Fr.), 7) Pauwels (Bel.), 8) Beuffeuil (O.S.O.), 9) Hoevenaers (Bel.), 10) Wasko (P.N.E.), 11) Thielin (C.M.), 12) Anglade (Fr.), tutti col tempo di Darrigade; 13) Abate (C.M.) in 4.39'59", 14) Foucher (O.S.O.) s.t., 15) Ignolin (O.S.O.) 4.41'25" e con lo stesso tempo 68 corridori fra i quali tutti i maggiori.

Nell'afoso meriggio provenzale le cicale avevano accompagnato la marcia sonnacchiosa della colonna dalla patria di Pul Cezanne ai «Campi putridi», che ricordano la strage dei teutoni compiuti da Mario, Angelo sterminatore dei suoi tempi, e dove oggi sorgono le immense raffinerie.

Il paesaggio è di una tristezza senza fine. Ciuffi rossastri come macchie di sangue frizzano dalle pietraie. Vengono alla mente i dossi carsici, ma per un breve momento perchè d'improvviso una foresta di roccia porta ad immaginare uno scenario druidico. Ma ecco che nell'antica città romana di Saint Chamas, la terra torna a sorridere. I campi sono floridi. A Fontevieille le colline odorano di pino, di rosmarino e di lavanda. Da lontano si scorgono i quattro mulini a vento cantati da Daudet. Di lì a poco, difatti, viene Tarascona, ricordate Tartarin?

Abbiamo sperato per un tratto che Anquetil si facesse vivo. Invece è rimasto nell'ombra. Sul ponte costruito da Tiberio, nei pressi di Sommier, la Maglia gialla mandò in avanscoperta Anglade ed Everaert, dato che ad Abate, un regionale piuttosto irrequieto, si era allontanato con fare sospetto. Ad aprire la bagarre fu però il nostro Pellegrini, dopo che Carlesi gli aveva sussurrato qualcosa all'orecchio. Sulla ruota dell'azzurro si lanciarono il vincitore del giro della Germania Fischerkeller, l'ex campione del mondo Darrigade, ed altri cinqua francesi.

Mentre la nostra mente indagava la ragione della mossa di Pellegrini, ecco che Carlesi scatta dal gruppo come una lama a serramanico. Succede il finimondo. Tutta la guardia imperiale corre ai ripari. Belgi, tedeschi e perfino olandesi si infilano per i viottoli che portano sulla ruota del tricolore in un pandemonio senza fine. Mancano solo gli spagnoli che nella prima parte della tappa si erano dovuti prodigare onde reinserire nel gruppo Otano, vittima di una caduta.

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.)		76.05'26"
2) Manzaneque (Sp.)	a	5'37"
3) Gaul (Svizz.-Luss.)	»	6'33"
4) Carlesi (It.)	»	7'13"
5) Perez-Frances (Sp.)	»	8'19"
6) Junkermann (Ger.)	»	9'16"
7) Massignan (It.) . .	»	9'36"
8) Dotto (C.M.) . . .	»	10'26"
9) Van Aerde (Bel.)	»	13'10"
10) Adriaenssens (B.)	»	16'34"
11) Ruegg (Sv.-Luss.)	»	17'16"
12) Hoevenaers (Bel.)	»	18'45"
13) Pauwels (Bel.) . .	»	20'34"
14) Aerenhouts (Bel.)	»	21'39"
15) Zamboni (It.) . . .	»	24'15"
16) Gainche (O.S.O.) .	»	28'41"
17) Mastrotto (Fr.) . .	»	29'02"
18) Plankaert (Bel.) .	»	29'15"
19) Fischerkeller (G.)	»	29'58"
20) Anglade (Fr.) . . .	»	30'55"

Le sirene urlano. Si alza un polverone d'inferno. La voce della radio che trasmette le notizie ai giornalisti del seguito si fa più rauca del solito. Sembra che debba avvenire chi sa che cosa, ma dopo cinque chilometri di frastuono Carlesi mette fine al caos lasciando a Zamboni l'incarico di continuare la danza.

Sulla scia dell'italiano vediamo ben cinque francesi, compresi Darrigade e Stablinsky, un olandese, Kersten, Gainche e Arenhous. Sono così quattordici uomini che si presentano al poligono del genio di Montpellier. Darrigade in Maglia verde vince la volata sull'olandese Kersten impegnandosi sino allo spasimo e, appena tagliato il traguardo, debbono sorreggerlo. Anche Anglade sta per scoppiare. Il passo degli ultimi chilometri difatti è stato micidiale. L'avanguardia ha marciato sempre sui cinquanta orari. Ecco la ragione della media piuttosto alta di una tappa che, come abbiamo visto, è stata una marcia di trasferimento.

Zamboni, a dire il vero voleva misurarsi con lo sprinter della nazionale francese ma, come si è detto, subito dopo l'arrivo non sapeva che il traguardo si trovava appena 150 metri dopo la curva, sicchè non ha potuto prendere in tempo la posizione adatta.

Carlesi, come al solito, è arrivato freschissimo. Egli ha riso con noi per lo spavento suscitato con la sua impennata. «Ho fatto per burla, e si son dati tanto pensiero; che cosa accadrà allora quando farò sul serio?» ha detto sorridendo il pisano.

Domani riposo a Montpellier. Potremo fare così il punto sulla prima parte del Tour e delineare le prospettive che si presentano per la fase finale.

Alessandro Alesiani

Favorito Rosi contro Donelly

Buffalo (New York), 7

Il pugile italiano Paolo Rosi viene dato favorito 7-5 per l'incontro che lo opporrà domani sera al «Memorial Auditorium» di Buffalo al giovane Jackie Donelly. Al vincitore del combattimento, che sarà disputato sulla distanza di dieci «round», sarà assegnato il titolo per la categoria dei pesi leggeri dello Stato di New York, vacante dal 1.o maggio del 1960, da quando Bobby Scalon battè ai punti lo stesso Donnelly. Il match sarà trasmesso sulla rete televisiva nazionale americana.

Rosi, che figura al nono posto nella graduatoria dei pesi leggeri, aveva tentato nel 1959 la scalata al titolo affrontando il campione Joe Brown, ma aveva perso per k.o.t. a seguito delle ferite riportate agli archi sopracciliari. Quando l'incontro fu interrotto Rosi aveva un largo margine di vantaggio ai punti. Donelly ha 26 anni e in 26 combattimenti sin qui disputati ne ha perso solo uno, quello con Scalon.

Rosi nella sua carriera di professionista ha sostenuto 44 combattimenti, vincendone 33. Egli venne negli Stati Uniti dall'Italia nel 1952 e ha acquistato la cittadinanza americana.

Processo dei portieri

Il Bari penalizzato di dieci punti

SQUALIFICATO TAGNIN

Milano, 7

La commissione giudicante della Lega calcio ha inflitto al Bari la penalizzazione di dieci punti in classifica da scontarsi nell'annata sportiva 1961-62. Il giuocatore Tagnin del Bari è stato squalificato a tutto il 31 dicembre 1963, il giuocatore Matteucci della Spal a tutto il 30 settembre 1961, il giuocatore Vieri del Torino a tutto il 30 settembre 1961.

Nei confronti del socio del Bari, sig. Michele Mincuzzi, la commissione giudicante ha comminato la perdita della qualità di socio a tutto il 31 dicembre 1970 con conseguente inibizione per lo stesso periodo a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi e con perdita definitiva dei requisiti per l'elegibilità alle cariche federali.

La Commissione giudicante ha assolto il Bari dall'addebito di cui al n. 1 (lettera A) della rubrica per «forte e serio dubbio di responsabilità». Ha assolto il giocatore Lo Buono della Lazio, dall'addebito di cui al n. 4 della rubrica per «insufficienza di elementi di colpevolezza». Ha posto a carico delle parti dichiarate responsabili le spese del giudizio nelle quote rispettive di una metà a carico del Bari, di un quinto ciascuno rispettivamente a carico del socio del Bari Michele Minguzzi, del giocatore Carlo Tagnin del Bari e di un ventesimo ciascuno a carico dei giocatori Enzo Matteucci della Spal e Lido Vieri del Torino.

TREDICESIMA PUNTATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

ATTESO CONFRONTO DEL NOVARA SULLA PISTA DEI ROSSOALABARDATI

Una giornata non poco interessante - Il Monza non avrà la vita facile - Il Ferroviario di Trieste duramente impegnato a Valdagno

La classifica ha avuto un sobbalzo dopo il «tour de force» della settimana scorsa, in cui sono stati giuocati tre turni nello spazio di otto giorni. Squadre in salita e squadre in discesa: tra le prime troviamo il Monza, nuovo «leader», l'Amatori Novara, la Lazio ed il Marzotto, tra le seconde figurano il Modena, che ha perso i contatti con la vetta, ed il Ferroviario, arrivato al confine della zona retrocessione. Nel bel mezzo si trovano Triestina e Lodi, mentre il Novara, che sabato prossimo sarà impegnato per la seconda volta della stagione sulla pista triestina, si trova nella terra di... nessuno. Questa la situazione alla vigilia della tredicesima giornata.

Il prossimo turno del campionato hockeistico offre un programma abbastanza allettante. In primo luogo i neo capofila del Monza andranno a collaudare i galloni sul campo dell'Amatori Novara, che potrebbe rivelarsi più forte di quanto non lo indichi la classifica. Il pronostico è per il Monza, però non sarà una cosa tanto facile per i monzesi impadronirsi del risultato. Il Modena, nelle sue vesti inedite di... inseguitore, riceverà la Lazio, una Lazio che differisce molto dalla squadra vista nel girone di andata, quando colse soltanto un successo, mentre nelle prime tre giornate del girone discendente ha saputo accumulare ben cinque punti. Anche qui le previsioni sono dalla parte del Modena, ma i laziali staranno proprio a guardare?

Programma della giornata	
Modena - Lazio	(5-3)
Triestina - Novara	(2-6)
Marzotto-Ferroviario	(3-2)
Amatori Novara-Monza	(3-11)
Lodi - Siena	(9-3)

Il terzo incomodo per lo scudetto, il Novara, è a Trieste, ospite degli alabardati. La Triestina, da due giornate, si trova in serie negativa; è stata piegata a Lodi, ha subito egual sorte a Roma. Ora arriva un avversario che proprio sabato scorso ha messo la squadra campione d'Italia di fronte ad un vistoso passivo. La Triestina, che si sta battendo per conquistare la quarta piazza, giocherà una partita aperta; il Novara dovrà mettercela tutta nell'intento di annullare lo scarto di punti che lo divide dalla prima poltrona. Quindi per i novaresi la trasferta triestina è una delle più impegnative del campionato.

Nelle altre due partite i padroni di casa, Lodi e Marzotto, ricevono rispettivamente il Siena ed il Ferroviario. Scontata in partenza è la gara tra le due squadre che l'altr'anno si diedero battaglia nella Serie B; il Lodi ha una rispettabile classifica, il Siena è ormai avviato verso il ritorno nella categoria inferiore. Più equilibrata (solo apparentemente però) si presenta la partita di Valdagno, ma come si può dar credito al Ferroviario che da ben sei giornate non conosce altro che sconfitte?

La situazione dei ferrovieri è peggiorata nelle ultime giornate, specie dopo la recente sconfitta interna ad opera dell'Amatori novarese. Quella di Valdagno sarà per i triestini una tremenda prova, il tutto in attesa di cimentarsi contro la Triestina nel «derby» della prossima settimana. Solo con un pizzico di fortuna il Ferroviario potrà sperare qualcosa nel duello coi lanieri.

DOPO L'INATTESO E INIQUO PROVVEDIMENTO FEDERALE

Goriziana e Vigevano decidono di resistere all'imposizione della F.I.P.

Cronistoria dei fatti - Gli isontini non possono sostenere le spese del concentramento - O.d.g. di protesta e denuncia al CONI e al Ministero

La situazione venutasi a creare dopo le ultime sbalorditive decisioni della Commissione della Federcanestro ha stupito quanti, giovedì sera, avevano aderito all'invito rivolto dal Consiglio Direttivo dell'Unione Ginnastica ed erano intervenuti alla riunione, iniziata verso le 21 nella sala minore della palestra sociale. Presenti tra gli altri l'ing. Avon, consigliere federale, (assente, perchè accompagnatore di una squadra all'estero, il giorno della riunione a Roma), l'ing. Ulessi, presidente del Comitato regionale della FIP, il sig. Miniussi presidente del Comitato provinciale FIP, il cav. Bregant, delegato prov. del CONI, in rappresentanza anche dell'on. Ceccherini, impossibilitato, l'ing. E. Lodatti, presidente del Penathlon Club di Gorizia, il sig. Guarini, il rag. Battista per il C. S. I., il rag. Agati, presidente dell'A.G.I. con il segretario rag. Bulfoni, il prof. Galli, oltre al sig. Antonini per la S.G.T.-Philco di Trieste, il sig. Agostinis della SAFOG, il sig. Meloni del CRDA di Monfalcone, oltre a rappresentanti di altre squadre regionali.

Immediatamente dopo la precisa e dettagliata cronistoria dei fatti, tratta punto per punto dai documenti ufficiali della Federcanestro, quelli naturalmente inviati all'U. G. G., ad opera del presidente del Sodalizio sig. Mario Morassi, è stato l'ing. Avon, Consigliere federale, a prendere la parola. Senza mezzi termini le affermazioni del consigliere federale: «non c'è più nulla da fare, ai sensi del regolamento, se non trovare il cavillo per riportare la questione sul tavolo del Consiglio, nella sua prossima riunione del 16 luglio».

Cavillo che lo stesso ing. Avon ha presentato, senza nascondere che si tratta di una «extrema ratio», per salvare il salvabile. Immediatamente si è accesa la discussione, che qui non è certo il luogo per riportarla. E' apparso chiaro però, come si stia da anni, in sede federale, giocando ai bussolotti; tutti appaiono che le cose non possono continuare così, seppur nulla si faccia per mutarle.

Ci si consentano solo alcune brevi e precise osservazioni di fatti. Ormai il concentramento è stato fissato per il 21, 22, 23 luglio prossimi a Livorno, fra le squadre del Vigevano, dell'Unione G. Goriziana e del Partenope di Napoli. Mentre quest'ultima squadra, ben sapendo naturalmente a cosa andava incontro, ha tenuto i suoi uomini allenati e riuniti mentre le altre due squadre hanno completamente smobilitato, e il Vigevano, a quanto consta, è nei guai peggio della Goriziana. Un'azione di forza e di violazione del regolamento è stata chiaramente commessa dalla Commissione federale e non resta quindi che rispondere con un'altra azione di forza.

A quanto ha brevemente riferito il sig. Nibrandt, dalla sua missione in quel di Vigevano, è apparso chiaro che il Vigevano è lungi dal cedere alle imposizioni della Federazione.

Ed infine, quali cittadini e sportivi goriziani, ci vien da pensare: un ricorso alla Commissione federale costa, di tassa, lire 75.000; il concentramento, come minimo, 350 mila lire. A essere stretti, insomma, ci vuole mezzo milione per questa «bazzecola» federale. Ora, non è molto tempo, l'Unione Ginnastica Goriziana ha dovuto provvedere ad una sottoscrizione; in pratica, per avere qualche minima disponibilità liquida, e nonostante la generosità dei goriziani, dubitiamo che si possa raccogliere la somma necessaria per soddisfare le bizze del Partenope. Per quanto, una soluzione ci sarebbe: perchè il concentramento non viene addebitato al Partenope stesso, sia per la Goriziana che per il Vigevano? Tanto, se non erriamo, questo concentramento è tutto ad uso e consumo della squadra napoletana.

Al termine della riunione dell'altra sera, è stato redatto il seguente ordine del giorno: «I sottoscritti rappresentanti di società ed organismi sportivi, associazioni ed enti morali e amministrativi, dopo essere stati edotti dell'ultima decisione assunta dal Consiglio federale della FIP in ordine alle qualificazioni per l'ammissione alla Prima serie del campionato di divisione nazionale, dopo aver preso conoscenza delle norme del regolamento esecutivo e dopo aver avuto in visione la documentazione ufficiale della FIP che riguarda il suaccennato argomento delle qualificazioni;

PROTESTANO contro l'operato del Consiglio federale che nella sua ultima riunione del 29-6-61 con atto arbitrario ha deliberato l'annullamento della classifica finale del concentramento disputato a Padova nei giorni 23, 24, 25 aprile 1961, convocandone un altro per i giorni 21, 22, 23 luglio 1961. La loro protesta scaturisce dalla constatazione compiuta attraverso gli atti ufficiali della FIP che non sussistono irregolarità o dubbi che possano inficiare la validità delle finali disputate a Padova, come del resto hanno riconosciuto prima il CEG e quindi la C.A.D.I., l'uno organo tecnico e l'altro organo legale. I sottoscritti, di conseguenza, ravvisano illegittimo perchè assunto in piena violazione delle norme del regolamento esecutivo della FIP, sia per quanto concerne la loro sostanza, sia per quanto concerne la procedura, per l'irregolarità dell'azione condotta dal Consiglio federale in palese contrasto con le norme statuite. Nel dichiarare il loro biasimo, i rappresentanti delle sottoindicate società manifestano la loro riserva per il mantenimento della fiducia verso il Consiglio federale ed esprimono la loro solidarietà all'Unione Ginnastica Goriziana dichiarando che appoggeranno incondizionatamente le azioni che la stessa intraprenderà per la salvaguardia dei suoi interessi e del suo prestigio. Denunciano la decisione del Consiglio federale al CONI ed al Ministero competente per i provvedimenti che detti organi riterranno di prendere a salvaguardia dei diritti dell'Unione Ginnastica Goriziana».

Ed ora non resta che attendere gli eventi.

Nuoto femminile

Assenti le migliori al Trofeo Federale

Si sono svolte ieri nella piscina comunale coperta le gare valevoli per la seconda giornata della fase regionale del Trofeo federale di nuoto femminile. Alle gare hanno partecipato ondine dell'Edera e della Triestina, ma erano assenti le rossonere Cecchi e Passagnoli, convocate dalla Federazione in vista dello incontro di nuoto maschile e femminile Italia-Ungheria che si svolgerà l'11 e 12 luglio a Sanremo. Notiamo per inciso che pure Bruno Bianchi farà parte della squadra azzurra, mentre non sarà della partita Pierpaolo Spangaro, impegnato negli esami di maturità.

Considerata l'assenza delle migliori nuotatrici triestine, la riunione non ha offerto prestazioni degne di rilievo.

Metri 200 libero ragazze: 1) Nanissi Aurelia (TS) 3'21". Metri 100 dorso seniores: 1) Montanelli Ornella (Ed.)1'26"8; 2) Scholz Ondina (Ed.) 1'27"4. Metri 100 dorso juniores: 1) Vidali Vera (TS) 1'28"; 2) Bisiani Luciana (TS) 1'35"1. Metri 66.66 dorso ragazze: 1) Leghissa Paola (Ed.) 58"7; 2) Polacco Rita (TS) 59"2; 3) Scamperle Patrizia (Ed.) 1'00"9; 4) Badin Livia (Ed.) 1'15"2. Metri 200 rana seniores: 1) Trevisan Franca (Ed.) 3'17"6; 2) Berrani Flavia (Ed.) 3'37"1. Metri 22 rana juniores: 1) Tassan Gianna (Ed.) 3'33"8. Metri 100 libero seniores: 1) Passagnili Mariarosa (Ed.) 1'20"5; 2) Barthl Marisa (Ed.) 1'23". Metri 100 libero juniores: 1) Monai Franca (TS) 1'18"2. Metri 66.66 libero ragazze: 1) Corsi Linda (Ed.) 55"1; 2) Gabrielly Daisy (Ed.) 59"1. Classifiche cat. ragazze: 1) A. S. Edera punti 981; 2) Triestina p. 512. Cat. juniores: 1) Triestina p. 1521; 2) Edera p. 569. Cat. seniores: 1) Edera p. 1866; 2) Triestina p. 0. Classifica della 2.a giornata: 1) A. S. Edera p. 3416; 2) Triestina p. 2033.

Vittoria di Davey Moore

Las Vegas (Nevada), 7

Il campione mondiale dei piuma, l'americano Davey Moore, ha battuto iersera ai punti in 10 riprese con verdetto unanime Gil Cardilli.

Il dottor Enrico Polacco socio onorario della FIMS

L'assemblea nazionale della Federazione medico sportiva italiana ha nominato, con voto unanime, il dott. Enrico Polacco socio onorario della Federazione, motivando la designazione con la lunga e disinteressata attività svolta fin dal sorgere della medicina sportiva nel campo della traumatologia dello sport dall'apprezzato medico cittadino che si può considerare un pioniere della medicina nel settore sportivo.

LE CARICHE NEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA TRIESTINA

Ernesto Audoly eletto presidente Moscolin e Segrè Melzi vicepresidenti

Segretario Romano, economo Damiani - Della Giunta faranno parte anche Brunner Baldi, Moradei e Salvagno - Una commissione per la ricostruzione della squadra

Il Consiglio direttivo della Triestina ha eletto per acclamazione presidente il sig. Ernesto Audoly. La scelta troverà i generali consensi del mondo sportivo nel quale Ernesto Audoly gode di molta e simpatica notorietà. Non è la prima volta ch'egli conosce la responsabilità del comando del nostro sodalizio avendo già appartenuto con cariche di rilievo a due precedenti direzioni, sempre dimostrando un signorile senso sportivo, spirito pratico e il più elevato grado di capacità. La scelta incontrerà pure la soddisfazione del mondo armatoriale e degli affari nel quale Audoly è circondato da grande estimazione e simpatia.

La proposta di eleggere Ernesto Audoly a presidente è stata avanzata dal dott. Leo Brunner con una perorazione calda di convinzione per la figura del sig. Audoly quale sportivo e quale uomo di alta responsabilità nella vita cittadina. Nel fare tale proposta, Leo Brunner ha inteso sottolineare la sua rinuncia a cariche rilevanti, ciò per dare prova di imparzialità e perchè non si continui a dire, come impropriamente si è detto, che una corrente è prevalsa, la corrente brunneriana, e che un'altra corrente ha dovuto soccombere. Ernesto Audoly non è uomo di corrente ed anche per questo il dott. Brunner lo ha proposto alla fiducia dei suoi colleghi.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

A vicepresidenti sono stati chiamati l'avv. Salvatore Moscolin e l'ing. Carlo Segrè Melzi; a segretario del Consiglio il prof. Redento Romano, a economo il rag. Luciano Damiani. Dirigente della Sezione giovanile per il calcio il dott. Umberto Baldi, della Sezione nuovo l'avv. Silvano Miani, della Sezione hockey e pattinaggio il rag. Giorgio Bobolini. Lo statuto sociale prevede anche la carica di amministratore; per desiderio del Direttivo, a questa carica è stato delegato lo stesso presidente sig. Audoly.

A comporre la Giunta esecutiva sono stati chiamati i membri della presidenza (Audoly, Moscolin, Segrè Melzi) nonchè i seguenti quattro consiglieri: Brunner, Baldi, Moradei e Salvagno.

E' stata pure nominata una commissione per la campagna acquisti-vendite. La compongono i seguenti consiglieri: Audoly, Brunner, Moradei, Salvagno. Alla riunione sono intervenuti 17 dei 19 consiglieri nonchè i tre membri del Collegio sindacale. Erano assenti soltanto i consiglieri Segrè Melzi e dott. Baldi perchè fuori sede. Questa sera stessa l'intero Consiglio si riunirà intorno alla commissione per la campagna acquisti e vendite per discutere e deliberare in merito alla scelta dell'allenatore e per concertare il programma circa la ricostruzione della squadra.

Il problema è già stato esaminato ieri soltanto per grandi linee. Si può soltanto riferire che è prevalso il criterio di dare il massimo affidamento ai giovani calciatori senza peraltro trascurare alcuni anziani di provata capacità e di sicura serietà professionale come certamente sono alcuni dei giuocatori di proprietà della Triestina. Risulta ancora che questa prima presa di contatto del Consiglio direttivo eletto dall'assemblea di mercoledì ha avuto luogo in un clima di cordiale spirito di colleganza e che numerosi partecipanti hanno espresso i migliori propositi per l'avvenire.

Juniores per «snipe»

In testa «Zal III» dopo la terza prova

Fano, 7

L'attuale edizione dei campionati juniores «snipe» non è certo favorita da buone condizioni atmosferiche. Questa mattina s'è dovuto attendere un'ora prima di poter dare la partenza, soffiando un vento ritenuto dalla giuria troppo forte per i giovani equipaggi presenti a Fano. Nel pomeriggio, invece, la quarta prova non è stata portata a termine essendo venuto a scadere il tempo massimo. La classifica dopo le prime due giornate di gara risulta, pertanto, alquanto sfasata, almeno per quanto riguarda le posizioni di rincalzo.

Il vincitore delle due regate di ieri, «Spalato» di Ventimiglia, è stato una delle vittime delle incostanti condizioni del vento, tanto da arrivare soltanto al settimo posto nell'unica prova valida, mentre si è visto annullare la seconda prova quando si trovava in prima posizione. Per il momento ne ha approfittato il ligure Massone, arrivato terzo nella odierna regata e balzato in testa alla classifica generale. Anche i fratelli Brunelli, che ieri occupavano il terzo posto della classifica con il «Brunello» oggi si vedono retrocessi al settimo posto.

Fra i triestini, Pugliese è stato ancora il migliore, essendo riuscito a mantenere il quinto posto di ieri. Meglio di ieri ha fatto invece «Barbarossa» con i giovani Ferin e Radin, che hanno preceduto «Spalato» sull'unico traguardo valido e sono riusciti, così, a superare il «Nevera» di De Haag nella classifica generale. La terza imbarcazione della Triestina della Vela, il vecchio «Brioni», ha avuto la soddisfazione di lasciare nella sua scia almeno quattro imbarcazioni, avvantaggiandosi di qualche posto.

Classifica della terza prova: 1) «Bon II» (Calleri) U. S. Quarto; 2) «Bagatelle» (Sina) A. N. Sebina; 3) «Zal III» (Massone) U. S. Quarto; 4) «Dodo III» (Gorla) C. V. Orta; 5) «Mister Jack» (Pugliese) Triestina Vela; 6) «Barbarossa» (Ferin) S.T.V.; 7) «Spalato» (De Polo) C. V. Ventimiglia; 8) «Mariella» A. N. Sebino; 9) «Nevera» (De Haag) Adriaco; 10) «Barbablù» Luino; 11) «Brioni» (Machne) S. T. V. Seguono altri quattro concorrenti.

Classifica dopo le tre prove: 1) «Zal III» p. 4486; 2) «Spalato» p. 4356; 3) «Bagatelle» p. 4186; 4) «Bon II» 4050,5 «Mister Jack» 3896; 6) «Dodo III» 3837; 7) «Brunello» 3641; 8) «Barbarossa» 3338; 9) «Nevera» 3269.

La «B» di waterpolo

A Firenze e Mestre le squadre triestine

Laborioso week-end delle squadre di pallanuoto locali; i waterpolisti dell'Edera e della Triestina partono questa mattina per incontrare, nella loro prima trasferta, i sette dei Dipendenti comunali di Firenze e la Mestrina Nuoto.

Dei due confronti quello che senza dubbio rappresenta maggiore difficoltà è quello che essi si accingono a sostenere in riva all'Arno contro una squadra che, già piazzatasi brillantemente lo scorso torneo al terzo posto, quest'anno si presenta notevolmente rinforzata avendo prelevato dalla Rari Nantes un attaccante del valore di Binazzi.

I Dipendenti comunali nelle prime due giornate di campionato hanno avuto facilmente ragione delle due squadre liguri e cercheranno ora di sfruttare i favori del calendario, che ha loro assegnato altre due partite interne, per rimanere di soli in testa alla graduatoria. I giocatori triestini sanno dei pericoli che presenta questo incontro e pertanto dovranno fare del loro meglio se vorranno mantenere la loro posizione di preminenza.

La Mestrina Nuoto, invece, non dovrebbe rappresentare un osso molto duro per i nostri giocatori. I ragazzi di De Sanzuane sonoramente sconfitti nelle partite di esordio dalla Mameli e dal Sori presenta quest'anno una inquadratura rabberciata alla meglio che sembra voler disputare il campionato per puro onore di firma.

Per duplice trasferta l'Edera giocherà con tutti gli effettivi che hanno disputato le prime gare. La Triestina sarà invece priva di Rusconi costretto a Trieste per gli esami di matura.

Il programma. Oggi: Comunali Firenze - Edera; Mestrina Nuoto Triestina. Domani: Comunali Firenze - Triestina; Mestrina Nuoto - Edera. Gli incontri avranno inizio a Firenze alle ore 18 ed a Mestre alle ore 21.

Formazioni delle squadre. Edera. Renner; Cavallini, Crisman; Toscani, Ilini; Gregori, Susan. Triestina: Ravasini; Alessandrini, Camisa; Kulterer, Kirchmeyer; Foschi, Orzan.

Coppa San Giusto

In Istria una gara di pesca subacquea

Domenica 23 luglio avrà svolgimento l'ottava Coppa San Giusto «Giovanni Boscolo» di pesca subacquea, organizzata dall'Unione Subacquei Julia sotto l'egida della Federazione italiana pesca sportiva. Si tratta di una gara di caccia subacquea riservata ai non qualificati, aperta a tutti i federati e valevole per la promozione alla seconda categoria nazionale. Il campo di gara in cui i concorrenti si contenderanno l'ambito trofeo non è stato indicato, la competizione avrà luogo in uno dei seguenti tratti di mare: Cittanova, Secche di Cervera, Parenzo, Orsera.

Il comitato organizzatore della manifestazione subacquea è presieduto dalla Medaglio d'oro Spartaco Schergat. Il segretario della «Julia», Rodolfo Gordini, fungerà da direttore di gara; quale commissario delegato della Federazione presenzierà il dott. Franco Ingegnoli. L'assistenza sanitaria sarà curata dal prof. Arrigo Polacco. Per i concorrenti, oltre alla Coppa San Giusto, offerta dal presidente della «Julia» Gastone Dollinar, sono in palio medaglie fino al 15.o classificato. La dotazione di premi, alla quale hanno contribuito numerosi enti, società e ditte triestine, si presenta particolarmente ricca.

Il ritrovo dei concorrenti per le verifiche delle posizioni federali è fissato per la sera di sabato 22 luglio presso l'Hôtel Riviera di Parenzo. Alla gara hanno già assicurato la partecipazione pescatori subacquei delle seguenti società: Unione Subacquei Julia Trieste, Circolo Udinese Subacquei, Circolo aziendale raffineria Aquila, Ci. Te. Sub. Mares Trieste, Ghisleri Trieste. In occasione della Coppa San Giusto sarà effettuato anche un incontro fra le città di Trieste, Fiume, Pola, Parenzo e Lussino.

UNA RIUNIONE PUGILISTICA DI ECCEZIONALE IMPORTANZA

Le rappresentative di Belgrado e Trieste al Castello di San Giusto la sera del 14 luglio

La consegna a Duilio Loi del Premio «Atleta giuliano 1960»

I giornalisti sportivi dell'USSI di Trieste hanno assicurato alla città una riunione pugilistica di eccezionale importanza sportiva: la sera di venerdì 14 luglio si incontreranno nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto le Rappresentative di Belgrado e di Trieste. Quanto sia forte la squadra prescelta quale avversaria della nostra lo dice con eloquenza il fatto che nella Rappresentativa di Belgrado figurano cinque campioni nazionali che è quanto dire metà della Rappresentativa nazionale jugoslava.

La Rappresentativa triestina, che indosserà maglia rossa con alabarda, metterà in campo i suoi campioni migliori quali Carbi, Calligaris, Vit, Pivetta e Bacchetti, peraltro dovrà accettare il rinforzo di campioni di province sorelle per poter competere degnamente con i forti avversari.

Come è nata l'idea dell'incontro Trieste-Belgrado? L'USSI doveva trovare l'occasione e la cornice adatta per assegnare con la dovuta sollenità il premio all'Atleta giuliano 1960 attribuito, come noto, al campione del mondo dei pesi welter juniores Duilio Loi. Il nostro acclamato atleta verrà decorato nel corso della serata alla quale ha già dato la sua cordiale adesione.

L'organizzazione tecnica della grande riunione è stata affidata agli esponenti dell'Accademia pugilistica triestina, della Società pugilistica triestina e della Fiamma Monfalcone. L'organizzazione logistica è stata assunta dagli esperti dell'UTAT. Dato il carattere internazionale degli incontri, saranno chiamati a dirigere arbitri delle due parti impegnate, jugoslavi e italiani. Perchè la manifestazione possa rispondere a una ideale propaganda della «noble art» che nella nostra città ha così alte tradizioni, saranno praticati prezzi accessibili in modo da consentire un affollamento completo della nostra impareggiabile e storica arena.

Tennis a Wimbledon

All'australiano Laver il singolare maschile

Londra, 7

Il ventiduenne australiano Rod Laver è il successore del connazionale Neale Fraser nel titolo di singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon, avendo battuto oggi nella finale l'americano Chuck MacKinley per 6-3, 6-1, 6-4. Laver ha vinto con facilità; l'incontro è durato meno di un'ora, per la precisione 56'.

I 16.000 spettatori che gremivano le tribune del campo centrale di Wimbledon, tra cui la principessa Margaret, suo marito Tony Armstrong-Jones e le principesse Marina e Alessandra di Kent, hanno assistito a un giuoco di prim'ordine, ma a senso unico, tanto la superiorità dell'australiano è stata netta. Di fronte al meccanismo del giuoco e alla superba condizione fisica dell'avversario, il ventenne americano ha fatto del suo meglio, ma la sua consueta energia e la sua tenacia non gli hanno servito oggi a nulla. In nessun momento MacKinley è riuscito a eseguire quelle risposte che avevano costretto alla resa Sangster e Wilson nei turni precedenti. Il tennista americano si è trovato anzi continuamente a disagio contro il servizio dell'australiano, e da parte sua non è riuscito mai a impensierire l'avversario con il proprio servizio.

La principale arma di Laver è stata oggi la «volée» sia di dritto che di rovescio, una «volée» potente e precisa. Finalista per la terza volta consecutiva, Laver si è dimostrato volitivo quanto l'americano, se non addirittura di più. Nel primo set, ciascun giuocatore aveva il proprio servizio fino al settimo giuoco, allorchè Laver strappava il servizio all'americano portandosi in vantaggio per 4-3. Al nono giuoco l'australiano ripeteva l'impresa, aggiudicandosi il primo set in 19'. Negli ultimi tre giuochi l'americano si è assicurato solo tre punti.

Magnifico tennis di Laver anche all'inizio del secondo set, in cui il giovane giuocatore del Texas riusciva a conservare il proprio servizio solo al quarto giuoco, cedendolo, invece, al secondo e al sesto. Laver si aggiudicava per 6-1 il secondo set, in cui MacKinley vinceva solo dieci punti. MacKinley cominciava meglio il terzo set, mentre l'australiano sembrava volersi concedere un po' di respiro. Il servizio dell'americano si rivelava più preciso, ma ciò non bastava ad impedire a Laver di aggiudicarsi il nono giuoco, con l'americano alla battuta, grazie a magnifiche risposte e a superbi colpi passanti. 5-4 per l'australiano, che conservava quindi il proprio servizio e vinceva il set e l'incontro. In vantaggio per 40-0, Laver, un po' nervoso, sbagliava banalmente due «volée», ma alla terza concludeva.

Ecco gli altri risultati:

Doppio femminile (semifinale): Margaret Smith e Jan Lehane (Australia) b. Margaret Hunt e Lynne Hutchings (Sud Africa) 6-1, 6-1; Lehane-Smith (Australia) b. Hunt-Hutchings (Sud Africa) 6-1, 6-2. Doppio misto (semifinale): Bob Howe (Australia) ed Edda Buding (Germ.) b. Enrique Morea (Argentina) e Margaret Smith (Australia) 6-3, 6-2; Fred Stolle e Lesley Turner ((Australia) b. Jiri Javorsy e Vera Suova (Cecoslovacchia) 7-5, 6-3.

Doppio maschile (semifinale): Roy Emerson e Neale Fraser (Australia) b. Fletcher e John Newcombe (Australia) 10-8, 11-9, 6-1.

Circuito di Silverstone

Surtees batte il record del giro

Silverstone (Ingh.), 7

Surtees, campione mondiale di motociclismo passato all'automobilismo, ha oggi battuto (non ufficialmente) il record del giro sul circuito di Silverstone mentre stava provando in vista della corsa di domani per la Coppa dell'Impero britannico.

Al volante di una Cooper di formula intercontinentale il pilota ha registrato il tempo di 1'33" alla media di km. 132,3 all'ora. Questo tempo abbassa di 1"2 il record sul giro stabilito l'anno scorso da Innes Ireland su Lotus ma siccome i tempi registrati durante le prove non sono validi per i record, ciò significa che il record di Innes è ancora in piedi.

Il tempo migliore dopo Surtees è stato stabilito da Stirling Moss su Cooper che ha girato in 1'33"6.

La Ferrari a Aintree

Modena, 7

La Ferrari parteciperà con tre vetture al circuito di Aintree, quinta prova del campionato mondiale conduttori, che si correrà sabato 15 luglio, su 76 giri, pari a km. 363. Al volante delle tre auto del «Cavallino rampante» — che saranno spedite mercoledì 12 per via aerea — saranno Phil Hill, Wolfang Von Trips e Ritchie Ginther.

Atletica leggera

Record mondiale di Halberg sulle 2 miglia

Jyvaeskylae (Finlandia), 7

L'olimpionico neozelandese Murray Halberg ha stabilito oggi a Turku un nuovo record mondiale sulle due miglia inglesi col tempo di 8'30". Il primato precedente, di 8'32"2, era stato ottenuto a Dublino il 7 agosto 1958 dall'australiano Albert Thomas.

Ecco la cronologia del record mondiale delle 2 miglia (m. 3.218,63):

9'9"6 Shrubb (GB) 11-61904 a Glasgow; 9'1"4 Wide (Sv.) 12-9-1926 Charlottenbourg; 8'59"6 Nurmi (Finl.) 24-7-1931 Helsinki; 8'58"4 Lash (USA) 13-6-1936 Princetown; 8'57"4 Hoeckert 24-9-1936 Stoccolma; 8'56" Szabo (Ung.) 30-9-1937 Budapest; 8'53"2 Maeki (Finl.) 7-7-1939 Helsinki; 8'47"8 Haegg (Sve.) 3-7-1942 (Stoccolma); 8'46"4 Haegg (Sve.) 25-6-1944 Ostersund; 8'40"4 Reiff (Belg.) 26-8-1952 Parigi; 8'33"4 Iharos (Ung.) 30-5-1955 Londra; 8'32"2 Thomas (Australia) 7-8-1958 Dublino; 8'30" Halberg (N. Zel.) 7-7-1961 Turku (Finlandia).

Offerti 15 milioni all'inglese

Campari desidera incontrare Charnley

Londra 7

Dave Charnley tornato stasera da Roma dove ha difeso con successo il suo titolo europeo dei leggeri contro Raimondo Nobile ha dichiarato di aver ricevuto un'altra offerta per un combattimento che dovrebbe aver luogo, sempre a Roma, in settembre.

Secondo quanto ha dichiarato il procuratore del campione, Arthur Boggis, l'offerta poggia su una borsa di almeno 25 000 dollari (circa 15 milioni di lire italiane). Boggis ha aggiunto: «L'organizzatore romano Rino Tommasi ha offerto questa somma perchè Dave metta in palio il titolo di un combattimento contro Giordano Campari allo Stadio olimpico, il giorno 21 settembre». Campari, come è noto, ha al suo attivo una vittoria sull'americano Joe Brown che ha battuto due volte Charnley in combattimenti validi per il titolo mondiale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEDICI GENERALI EX NAZISTI INVITATI A INNSBRUCK

HITLERIANI A CONVEGNO NELLA CAPITALE DEL TIROLO

Uno strano raduno deplorato perfino dai giornali Oberhammer auspica la resistenza a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Si è parlato, negli ultimi tempi, di solidarietà, non soltanto morale, di certi ambienti militaristi germanici per i rappresentanti dell'estremismo altoatesino. Non solo: in concomitanza con gli attentati dinamitardi si è fatto il nome di una celebre divisione germanica, la «Brandemburgo», specializzata in atti di sabotaggio.

Provengono dalla Germania i dinamitardi al plastico? La mano pesante dei pangermanisti e degli ex dirigenti delle truppe si fa sentire comunque nuovamente in Alto Adige. Da Innsbruck sono subito giunte le smentite più ufficiali e più autorevoli: «Basta con i tedeschi; il militarismo e il pangermanesimo non hanno nulla a che vedere con le nostre azioni in Sud Tirolo». I fantasmi del "Terzo Reich" — si è detto — non verranno rievocati.

Oggi però un quotidiano viennese «Volksstimme», organo del P.C., è uscito con un vistoso servizio in prima pagina preceduto dal seguente titolo: «Sedici generali hitleriani a convegno a Innsbruck»: che cosa vengono a fare in Austria questi uomini che figurano tra i primissimi posti nell'iconografia nazional-socialista? — chiede il giornale. L'invito ai generali è partito da Innsbruck ed è stato mandato a tutti i comandanti supremi delle «divisioni del Reich»: sedici hanno già inviato la loro adesione.

Il patronato del convegno dei militari, che avrà luogo nei giorni 19 e 20 agosto, è assunto personalmente dal sindaco di Innsbruck, Alois Lugger, con la partecipazione del vicesindaco e di numerosi altri esponenti della vita pubblica tirolese. Gli organizzatori, anonimi, presentano la manifestazione sotto il titolo: «Wiedersehenfest» (festa del reincontro) assicurando che scopo principale è di passare due giornate in compagnia, fra ex camerati che hanno combattuto sullo stesso fronte e per la stessa idea.

L'invito è stato mandato in prima linea a ex appartenenti al comando dei «Gebirgsjäger» (alpini) ma anche generali e altre «armi», soprattutto delle «SS» sono attesi a Innsbruck: fra costoro figurano i nomi di ex generali quali Fuerstein, Ringel, Konrad, Degen, Scheiber, Schorned (noto quest'ultimo con il nomignolo di «Panzer Mayer» a tutti i soldati che hanno combattuto nelle file delle «SS» germaniche). Non si esclude che anche il tristamente famoso generale «SS» Sepp Dietrich, prenda parte al raduno: Dietrich è stato visto più volte a Innsbruck negli ultimi tempi, e probabilmente è uno dei pochi (o sono molti?) a essere al corrente di ciò che sta avvenendo dietro le quinte ufficiali e dei «canali segreti» che uniscono via Innsbruck le centrali dell'oltranzismo terrorista sudtirolese di Monaco, con quelli di Bolzano.

Sono attese inoltre delegazioni dalla Germania settentrionale e dai «paesi nordici» (si tratta probabilmente dei famosi «volontari germanici di Hitler): non mancherà di partecipare all'incontro anche una cospicua delegazione di ex combattenti del Deutsch Südtirol, delle Divisioni Brixen Emeran, tutta gente che ha militato nelle file delle «SS», optando per il Reich e combattendo nelle file germaniche contro l'Italia, pur avendo ancora in tasca il passaporto italiano. I «militari» e militaristi che parteciperanno a questo raduno, lanceranno da Innsbruck i loro appelli all'unità e alla solidarietà, mai tramontata, di tutti gli ex combattenti del grande fronte del Reich: «Non esiste alcun pericolo di germanizzazione del nostro paese o di ingerenza tedeschi negli affari nostri», diceva l'altro ieri in Parlamento l'ex «Gauleiter» di Hitler e attuale leader dei nazional-liberali, Mahnert: evidentemente il deputato sta cercando di far presente alla popolazione austriaca che questi incontri di militari sono privi di ogni rilievo: «Quattro chiacchiere e un po' di birra fra ex combattenti».

Il capo del partito popolare conservatore del Tirolo austriaco ha preannunciato oggi «anni di lotta sanguinosa» nell'Alto Adige se l'Italia non concede l'autonomia alla popolazione di lingua tedesca della regione.

«I sudtirolesi combatteranno per i loro diritti naturali anche se ciò significa anni di lotta sanguinosa», ha detto il dott. Aloys Oberhammer, membro del Governo provinciale del Tirolo austriaco in una intervista.

«La resistenza contro l'oppressione italiana guadagna ogni giorno terreno e si diffonderà come un violento incendio sintanto che gli italiani non cederanno», ha detto Oberhammer.

Oberhammer è il capo per il Tirolo austriaco del partito popolare del Cancelliere Gorbach, la cui ala estremista chiede la autodeterminazione per la provincia di Bolzano.

Egli ha fatto chiaramente capire che la diplomazia moderata non viene ritenuta valida dall'ala estremista del suo partito.

«L'autonomia è diventata una parola trita in cui nessuno crede più. Gli italiani hanno dato ampie prove che non hanno alcuna intenzione di concedere le libertà ai sudtirolesi: sicchè l'unica risposta per noi è: autodeterminazione».

Oberhammer ha sostenuto che i recenti atti terroristici in Alto Adige sono «un ammonimento all'Italia e al mondo. Si tratta solo di un inizio. I sudtirolesi possono fare molto di più».

Tuttavia ha affermato che i suoi seguaci «non sono direttamente coinvolti» nelle azioni terroristiche come sostenuto dall'Italia.

«Noi non siamo lieti di quello che sta accadendo nella provincia di Bolzano, ma ovviamente i sudtirolesi non hanno altra scelta per farsi sentire. Noi non siamo direttamente coinvolti nella lotta ma sappiamo che i nostri fratelli a sud del confine porteranno la lotta sino ad una fine amara.

«Essi sono pronti ad abbandonare le loro famiglie e le loro case e darsi alla macchia anche per anni», ha asserito Oberhammer.

Alla domanda quali siano le possibilità di indurre la diplomazia austriaca a chiedere la autodeterminazione, Oberhammer ha detto:

«L'Austria non ha mai abbandonato l'autodeterminazione come obiettivo per il Sud Tirolo. Noi l'abbiamo solo abbandonata per deferenza alle Nazioni Unite. Ora che l'Italia ha apertamente mancato di dare attuazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite del 1960, riteniamo di avere ogni diritto di ripresentare la richiesta di autodeterminazione.

Bruno Tedeschi

Lanciato un «Discoverer» con posta per le Hawaii

Vandernberg, 7

E' stato lanciato ieri da questa base il 26.o «Discoverer» con un pacco postale del peso di 130 chilogrammi destinato alle isole Hawaii.

Il contenuto del «pacco» è segreto. Così ha voluto l'aviazione che sta tentando di perfezionare un sistema, per riuscire a tornare in possesso di film ed altre registrazioni dai sateliti «spia» Samos e Midas.

Veto russo all'ONU per il Kuwait

Nazioni Unite, 7

Durante l'odierna riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, l'URSS ha messo il veto alla risoluzione sul Kuwait presentata ieri dalla Granbretagna.

La risoluzione britannica che invita «tutti gli Stati a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale del Kuwait» ha ricevuto sette voti favorevoli; uno contrario (URSS) e tre astenuti (Ceylon, Ecuador e RAU).

ESPLOSIONE DI ODIO DELL'OPPOSIZIONE

Bruciata dai dimostranti la Radio a Ciudad Trujllo

Viva emozione tra la popolazione dominicana

Ciudad Trujillo, 7

Migliaia di dimostranti che gridavano contro le dittature e le tirannie hanno appiccato il fuoco, oggi, alla sede di Radio Caribe a Ciudad Trujillo.

Nonostante l'intervento di massicce formazioni di vigili del fuoco, l'edificio dove ha sede Radio Caribe ha riportato gravi danni. La polizia ha disperso la folla dei dimostranti inseguendone i gruppi più ostinati nelle strade adiacenti.

Radio Caribe appoggia ora lo attuale Governo del Presidente Jacquin Balaguer ma fino a poco tempo fa — vale a dire prima di un vasto rimaneggiamento nel personale direttivo, verificatosi alcune settimane or sono — era un'emittente spiccatamente anti-cattolica e frequentemente criticava la politica degli Stati Uniti.

Prima dell'incendio la folla si era ammassata davanti alla nuova sede del movimento di opposizione «Partito rivoluzionario dominicano», (PRD) ed aveva ascoltato i discorsi di tre esponenti del partito.

La folla dei dimostranti, prima che i più facinorosi dessero alle fiamme la stazione radio, era sfilata per le strade del centro cittadino lanciando grida come «Abbasso la dittatura», «Al muro i tiranni», «Va via, Trujillo».

I cittadini che hanno avuto occasione di assistere alla dimostrazione e all'incendio sono rimasti stupefatti, giacchè in 30 anni di dittatura del defunto generalissimo Trujillo mai erano stato tollerate manifestazioni politiche.

Popovic a Mosca

Mosca, 7

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic è arrivato a Mosca in aereo, per la sua annunciata visita ufficiale. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal collega sovietico Gromiko.

La visita a Mosca del Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, offre occasione alla stampa di Belgrado di illustrare gli scopi ed i risultati positivi che ci si attendono dal suo incontro con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

I due principali quotidiani jugoslavi, «Borba» e «Politika» esplicano un evidente impegno per presentare la visita come un avvenimento di livello puramente interstatale ed evitano di fare qualsiasi riferimento al conflitto ideologico che separa Belgrado da Mosca.

Entrambi i giornali, i cui commenti appaiono evidentemente ispirati dalla stessa fonte, sottolineano soprattutto che i due Ministri avranno l'occasione di un «aperto scambio di opinioni sui più importanti problemi internazionali e sui problemi inerenti ai loro rapporti bilaterali».

«I colloqui Popovic-Gromiko — afferma il «Borba» — contribuiranno ad una più esatta comprensione degli atteggiamenti e dei punti di vista dei rispettivi Governi sugli attuali problemi internazionali». Il giornale continua: «I rapporti fra Belgrado e Mosca possono essere definiti normali; i due paesi hanno identici o assai simili punti di vista sui più importanti problemi internazionali, come ad esempio quello del disarmo ed altri».

«Inoltre — scrive ancora il «Borba» — Mosca e Belgrado hanno sviluppato negli ultimi tempi una fruttuosa collaborazione economica, culturale, scientifica ecc.».

I commenti della stampa belgradese ricordano il recente accordo commerciale sovieto-jugoslavo che prevede per i prossimi cinque anni un raddoppio del volume dello scambio merci tra i due paesi, il livello del quale dovrebbe raggiungere nel 1965 un valore di oltre 800 milioni di dollari.

«Auguriamoci — conclude il «Borba» — che i prossimi colloqui di Mosca contribuiscano al rafforzamento della collaborazione fra i due paesi alla quale la Jugoslavia era ed è sempre ben disposta».

VA ALL'OSPEDALE con un ago nel cuore

Lione, 7

Un camionista della Savoia, ha portato il suo pesante mezzo per 90 miunti tenendo fermo con la mano sinistra un ago che gli si era conficcato nel petto, a pochi millimetri dal cuore.

Il fatto è avvenuto nella regione di Lione. Il Berthier ha improvvisamente avvertito una fitta al cuore: apertasi la camicia, ha avuto la sgradita sorpresa di accorgersi che un sottile filo bianco gli usciva dal petto. Un ago, che una sarta di Lione aveva dimenticato nella camicia, era penetrato sotto la pelle proprio in direzione del cuore.

Senza perdersi d'animo il camionista ha dapprima tentato di fare uscire l'ago tirando il filo Ma l'operazione era troppo dolorosa, ed il Berthier ha preferito riprendere il volante e cercare di raggiungere l'ospedale più vicino.

Quando vi è arrivato — un'ora e mezzo più tardi era ormai al limite delle sue forze. Il chirurgo che l'ha immediatamente operato ha constatato che l'ago era soltanto a pochi millimetri dal cuore.

MAUROIS COLPITO da polmonite doppia

Periguex, 7

André Maurois, membro dell'Academie française, ha una polmonite doppia. Questa sera le condizioni dello scrittore sono leggermente migliorate in seguito al trattamento a base di penicillina. Maurois ha 76 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRE AMERICANI SARANNO LANCIATI SUL SATELLITE

Rimarranno sette giorni sulla superficie lunare

Come sarà composta l'astronave che porterà i tre «spaziali» La campagna intesa a reclutare le forze nuove per lo spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 7

«E' il programma più affascinante cui mai si siano dedicati degli scienziati»: così il dott. Olson, capo della sezione chimica della NASA ha definito in una conferenza stampa un nuovo, sensazionale progetto spaziale degli Stati Uniti. La realizzazione di tale progetto permetterà a tre uomini di rimanere sette giorni sulla superfice lunare e di tornare sulla terra con i risultati di minuziose ricerche dirette sul pianeta. Il dott. Olson ha aggiunto che nemmeno gli studi che portarono alla realizzazione della bomba atomica possono essere paragonati — per interesse — a quelli destinati a realizzare il viaggio lunare.

La descrizione che il dott. Olson ha fatto del piano «destinazione Luna» ha rasentato la curiosità di un racconto di fantascienza. Se non esistessero — vive e vicine a noi — le straordinarie esperienze del primo cosmonauta Bagarin e del suo collega americano Shepard, ci sarebbe quasi da dubitare della possibilità di un simile viaggio. Tre giorni per il viaggio di andata, sette giorni di permanenza sulla superfice lunare, tra i famosi «mari» e gli immensi vulcani, e poi un altro «salto» di tre giorni per tornare alla Terra.

L'astronave che porterà i primi tre audaci verso la Luna sarà composta di tre parti distinte, e distaccabili. Essa sarà alta dodici metri, con un diametro di tre metri. Questo enorme cilindro sarà lanciato nello spazio da un gigantesco missile di tipo «Nova», che è in avanzato stato di progettazione. Le tre parti dell'astronave saranno una cabina definita «sezione comando», una «unità di propulsione» e un «alloggio». La «sezione comando» è l'unica parte che tornerà sulla Terra, ospitando i tre cosmonauti nel viaggio di ritorno: essa sarà simile, nei particolari, alla famosa «capsula ercury» sulla quale il comandante Shepard ha compiuto il suo recente «salto» spaziale. La «unità di propulsione» sarà il vero e proprio motore dell'astronave e sarà dotata di due razzi di grande potenza (che dovrebbero servire per ripartire dalla superfice lunare) e da una serie di piccoli motori che permetteranno di dirigere la capsula abitata.

L'alloggio» sarà il locale che ospiterà i tre cosmonauti nel viaggio di andata e nel periodo del soggiorno lunare (il ritorno avverrà invece a bordo della «sezione comando»). Esso sarà dotato di ogni comodità, conterrà viveri e servizi e avrà anche un laboratorio scientifico in miniatura. E' nell'alloggio che gli uomini lavoreranno e dormiranno: esso sarà dotato fra l'altro di mezzi di comunicazione radio-televisive sulla Terra.

E' attualmente in corso, negli Stati Uniti, una campagna destinata a reclutare le «forze umane» che dovranno collaborare alla realizzazione del grande progetto della NASA: si selezionano scienziati, tecnici, e operai specializzati. Questi uomini dovranno lavorare insieme per anni. Si calcola infatti che il fantastico piano potrà essere portato a termine con un intenso lavoro di circa dieci anni. Sono già previste le tappe principali delle esperienze che dovranno portare allo straordinario risultato finale: in un primo tempo verranno messi in orbita intorno alla Terra — sulle orme del maggiore Gagarin — tre cosmonauti in una grande capsula. Poi verrà compiuto il passo più sensazionale: circumnavigazione della Luna e immediato ritorno. Riusciti questi due esperimenti, sarà la volta del grande volo, con soggiorno sulla Luna. L'anno prossimo, intanto, saranno lanciati degli strumenti di indagine e di controllo sulla crosta lunare. Due anni dopo altri strumenti seguiranno la stessa via, ma in un modo diverso: staccati automaticamente dal razzo che li avrà portati fin nei pressi della Luna essi verranno fatti «atterrare» con dolcezza. Questo procedimento permetterà di far giungere sulla superfice lunare strumenti più delicati e perfezionati.

Il dottor Olson ha voluto anche sottolineare la differenza tra il progetto americano e gli analoghi progetti sovietici. I sovietici intendono formare sulla Luna «depositi» di carburante che servano per il ritorno della astronave. Gli americani vogliono invece costruire un razzo che sia autosufficiente tanto per il viaggio d'andata quanto per quello di ritorno.

E' evidente che, con il nuovo progetto della NASA, che è stato definito «Destinazione Luna», gli Stati Uniti tendono a colmare il distacco ancora esistente tra URSS e USA nelle conquiste spaziali. A questo nuovo progetto gli americani intendono dedicare le loro migliori energie e bruciare le tappe della sua preparazione. Sono molte le energie che verranno mobilitate per poter realizzare questo gigantesco piano in dieci anni.

Gli scienziati stanno intanto lavorando anche intorno ad altri importanti problemi del volo nello spazio. John Nicolaides, direttore per l'astronautica nell'ufficio americano delle armi per la Marina, ha illustrato ieri a Oxford, a un gruppo di tecnici e di scienziati inglesi, le esperienze per il lancio di razzi da bordo di aeroplani che abbiano superato gli strati più densi della atmosfera. Lanciato direttamente dall'aereo il razzo partirebbe già con una notevole velocità al momento della accensione del suo primo motore, ed eviterebbe lo sforzo necessario per attraversare gli strati più densi dell'aria.

Nel campo più specificamente militare gli Stati Uniti hanno ottenuto nella serata di ieri un ottimo successo. Partito da Cape Canaveral, un missile Atlas lungo 24 metri, dopo circa un'ora di volo è caduto nella zona predisposta dell'Oceano Indiano. Il missile ha percorso 9054 miglia (14.485 chilometri), percorrendo cioè dodici miglia in più del record di gittata conquistato da un precedente Atlas. Negli ambienti militari si fa notare che missili di questo genere possono portare ormai cariche atomiche e nucleari in qualsiasi località del globo.

U. P. I.

Dopo il fulmine e l'incendio la casa svaligiata dai ladri

Parigi, 7

L'attore Jean Louis Barrault e la moglie Madeleine Renaud hanno avuto una brutta sorpresa al loro arrivo a Parigi, al termine di una trionfale tournée in America del Sud: durante la loro assenza, dei ladri si erano introdotti nel loro appartamento, svaligiandolo e rubando tutti i gioielli dell'attrice. La sorte avversa sembra essersi riversata sull'attore quest'anno. La sua tournée è stata infatti caratterizzata da due spettacolari e gravi incidenti: il primo a bordo dell'aereo che conduceva la compagnia da Buenos Aires a Montevideo, quando un fulmine ha colpito l'aereo danneggiandolo seriamente, ed il secondo, a Buenos Aires, quando l'incendio del teatro in cui recitavano ha completamente distrutto tutte le scenografie e tutto il materiale della compagnia.

VISITA IN OCCIDENTE DELL'AUSTRONAUTA SOVIETICO

Gagarin a Londra per l'esposizione russa

Inaugurata da MacMillan la mostra dell'URSS di Earls Court - Confidenze di fotografi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Gagarin sarà nei prossimi giorni a Londra e parlerà del suo volo spaziale nel teatro della moda all'esposizione sovietica che è stata inaugurata oggi. L'annuncio è venuto appunto dagli organizzatori della mostra. Non si sa ancora se Gagarin sarà accompagnato dalla moglie e dalle due bambine. A parte una visita alla Finlandia è la prima volta che il celebre cosmonauta viene in un Paese dell'Europa occidentale. Sarà ospite dell'Ente inglese che organizza le mostre industriali e commerciali.

Intanto il Primo Ministro inglese Macmillan, ha inaugurato oggi allegramente, con un garofano rosso all'occhiello, l'esposizione sovietica di Eearls Court. Il garofano, gliel'aveva offerto una delle sette graziose indossatrici russe arrivate a Londra per la sfilata di moda sovietica che accompagnerà la esposizione, comprendente una vasta documentazione visiva sugli «sputniks», le capsule spaziali, l'automazione, l'editoria, la scultura ed altri rami dell'attività sovietica. I giornalisti, gli operatori e i fotografi sovietici si sono affollati intorno a Macmillan con la confidenza che Kruscev ha permesso in varie occasioni ai giornalisti ,agli operatori, ai fotografi occidentali.

Macmillan, in confronto, era un po' a corto di proverbi, anzi si deve osservare che non ne ha sfoderato nemmeno uno, ma è stato prodigo di sorrisi e di gentilezze. Anche quel garofano rosso non lo ha punto imbarazzato.

Macmillan ha mostrato di gradire l'omaggio con disinvoltura di ospite che sa bene quali sono i suoi doveri. A un certo punto un fotografo gli ha gridato: «Girati, Mac, vediamo solo la tua schiena». E il Primo Ministro si è voltato ridendo e ha detto: «Oh, ma voi mi state bersagliando dal fondo del padiglione». Il Ministro sovietico del commercio estero, Patolicev ha pronunciato il discorso di apertura.

Hanno quindi parlato Nesterov, presidente della Camera di commercio sovietica a Londra, e il Ministro inglese del commercio Maudling. Macmillan ha poi visitato i vari settori dell'esposizione, guidato dai funzionari sovietici che svolgevano il loro compito con un entusiasmo incurante della calda giornata.

C'era un'aria di eleganza, quasi di raffinatezza, che faceva apparire lontani i giorni della rivoluzione d'ottobre. Nei discorsi inaugurali sovietici nessun incenso a Kruscev. Erano i detti di Lenin quelli che dominavano dai muri e dalle insegne. Fra quei due nomi un terzo sottinteso: quello di Stalin. I russi, nota questa sera un cronista londinese, stanno tornando poco per volta al loro carattere prerivoluzionario, fondato sulla amabilità, sul riso facile, sulle finezze dell'intelligenza, ma quello che questa esposizione rappresenta è dovuto in gran parte alla durezza e alla visione storica di Stalin. Secondo il cronista ,una delle dimostrazioni date dalla mostra sovietica a Londra è che la rivoluzione russa è finita.

Eugenio Galvano

A POCHE MIGLIA DA FOLKESTONE

E' fallito un tentativo di varcare la Manica sott'acqua

Il nuotatore, l'americano Fred Baldasare, ha abbandonato dopo 16 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Il primo tentativo di varcare la Manica a nuoto sott'acqua è fallito, il nuotatore, Fred Baldasare. un americano di 37 anni, racchiuso in una tuta aderente da uomo-rana e munito naturalmente di una adeguata maschera per respirare, con relative bombole di ossigeno, era partito questa mattina da Capo Gris-Nez, in Francia, alle 2.50 locali. Questa sera, verso le 19, ha dovuto abbandonare in vista del porto inglese di Folkestone, ed è stato tirato a bordo di una barca del seguito. Perdeva di continuo la rotta e soffriva di disturbi nervosi in forma di allucinazioni, dovuti forse ad un eccesso di sonniferi ingoiati la notte scorsa per vincere l'eccitazione della veglia.

Non avrebbe voluto abbandonare l'impresa, ma tre tuffatori francesi che lo accompagnavano per sostituire via via le bombole di ossigeno usate, lo hanno tirato su di peso. Il tentativo era stato reso drammatico da alcuni incidenti fin dai primi quaranta minuti di nuoto. Prima la pressione dell'acqua aveva rotto gli occhiali della maschera poi il tubo di collegamento con una delle bombole di ossigeno si era otturato e uno dei tuffatori aveva dovuto provvedere a sostituirle mentre Baldassare continuava il suo sforzo. Infine nel primo pomeriggio il nuotatore era stato perduto di vista dalla sua scorta, era stato lanciato l'allarme e un aereo della RAF e un battello di soccorso erano partiti dall'Inghilterra, un altro battello dalla Francia, ma quando erano arrivati sul posto il disperso era già stato rintracciato. Baldasare, nel suo regno verdazzurro, non si era accorto di nulla.

Egli ha compiuto il suo infelice tentativo nuotando ad una media di tre metri sotto il livello dell'acqua. In dodici ore era arrivato a sei miglia dalla costa. La sua velocità media era stata notevolmente superiore a quella prevista dagli esperti. Il suo ritiro è tanto più drammatico per essere avvenuto già in vista della vittoria. Non c'è dubbio che Baldasare ricaverà dall'odierna esperienza deduzioni utili per ripetere il tentativo.

E. G.

Dialogo russo-americano sul problema tedesco

Washington, 7

Il Presidente Kennedy è partito questo pomeriggio per la sua residenza estiva di Hyannisport dove domani conferirà con i suoi principali consiglieri sui problemi di Berlino e della Germania. Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, ha spiegato che la riunione di domani rientra in una serie di conferenze tenute dal Presidente e non assume alcun carattere di emergenza.

Parteciperanno alla riunione di domani, tra gli altri, il Segretario di Stato Dean Ruck, il Segretario alla Difesa Robert MacNamara ed il nuovo Consigliere militare del Presidente generale Maxwell Taylor Salinger ha aggiunto che la risposta degli Stati Uniti al promemoria di Kruscev per Berlino e per la Germania non sarà l'argomento principale di domani giacchè il documento statunitense è ormai quasi completato. Egli ha aggiunto che, contrariamente alle previsioni, la consegna della risposta a Mosca non avverrà prima dell'inizio della settimana ventura ,al più presto. Il Presidente sarà di ritorno a Washington lunedì mattina.

L'URSS ha inviato agli Stati Uniti una nuova nota, proponendo ancora una volta di collegare il problema della fine degli esperimenti nucleari col problema di un disarmo generale e completo. La nota, che risponde a un documento americano del 17 giugno, è stata consegnata dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko all'Ambasciatore degli Stati Uniti Thompson, mercoledì scorso. I

Nella sua nota, l'URSS deplora che gli Stati Uniti non abbiano acconsentito alle sue proposte circa gli esperimenti nucleari e anzi, nella loro risposta, abbiano formulato affermazioni «inutili» in merito ai suggerimenti del Governo di Mosca. Dal documento americano — prosegue la nota sovietica — si trae anzi la conclusione che gli Stati Uniti non sono interessati a un onesto accordo inteso a por fine, una volta per tutte, agli esperimenti atomici, e inoltre cercano di giustificare dinanzi all'opinione pubblica la ripresa degli esperimenti, attualmente in preparazione in America. La nota sovietica conclude con i due seguenti argomenti: soltanto un organo esecutivo composto da rappresentanti dei tre principali gruppi di Stati può assicurare un equo e obiettivo controllo circa l'osservanza di un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari; il Governo sovietico è pronto ad accettare senza condizioni qualunque proposta occidentale sul controllo purchè le potenze occidentali accettino la proposta di un disarmo generale e completo.

SOGGIORNI in montagna

Soggiorni individuali
U. T. A. T.
ALTO ADIGE - CADORE CARNIA - TRENTINO
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uffici U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 Monfalcone, piazza Municipio

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: P.zza della Libertà — Telefono 24-006
CIT
PIAZZA UNITA' n. 6 Telefoni 24-793, 24-796

VALCANALE

TARVISIO
La vostra villeggiatura preferita Monti, laghi, funivia, seggiovia Tennis — Manifestazioni varie Azienda Autonoma di Soggiorno Telefono n. 61135

ALBERGO «TRIESTE» Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura — Camere con servizi annessi — Garage Telefono 61214

CARNIA

PIANO D'ARTA
Albergo Ristorante P O L D O Tel. Centralino — Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici

RIGOLATO
ALBERGO «D'A N D R E A» Tutti i comforts. Ottima cucina Pensioni, prezzi modici. Acqua corrente calda e fredda. Garage Telefono n. 15
ALBERGO «SAN GIACOMO» Acqua corr. calda e fredda. Tel. nelle stanze. Solarium. Prezzi modici. Ottima cucina. Sconti bassa stagione

FORNI DI SOPRA
metri 907 — Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi — Alberghi, pensioni 350 appartamenti mobiliati. Televisione — Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno Telefono n. 24

PAULARO
metri 690
ALBERGO «I M P E R O» Ampliato, moderna attrezzat., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Tel. 6

CADORE

SAPPADA
Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno. Gestion. NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni — Saloni per feste e banchetti

VIGO DI CADORE
metri 951
LAGGIO m. 947, Pelos m. 785
PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartam. Informazioni: PRO LOCO, Vigo Telefono n. 84002

LOZZO DI CADORE
metri 753, sul Lago Cadore Pensioni, alberghi, appartam., ogni comforts moderno. Prezzi modici — Informazioni: Ass. Turistica REVIS - Telefono 147

CALALZO CADORE
metri 806 — Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica Telefono n. 4127
ALBERGO «MARMAROLE» II categoria - Raccomandato

PIEVE DI CADORE
metri 900
HOTEL «P R O G R E S S O» Ambiente rinomato e confortevole - Sconti giugno e settembre Ascensore — Telefono n. 31-38

BORCA DI CADORE
metri 942 — Alberghi, appartamenti, ville — Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO - Tel. 82015

AGORDINO

FRASSENÈ
metri 1082 — Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale
ALBERGO «P O S T A» Proprietario Angelo De Marco Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo Telefono n. 8

VALCELLINA (UDINE)
ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole - Campeggio - Pensione completa L. 1400 - Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, Carducci 30, tel. 44020 - Automezzo proprio

per le Vostre vacanze
AUTOSERVIZI U.S.A.
*Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone - Bolzano e Merano
*Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
*Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
*Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
*Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Godetevi vacanze serene pensando al vostro avvenire!

Se siete persone oneste ed attive potrete, con l'impiego di POCHE ORE SETTIMANALI e senza tralasciare le attuali occupazioni, GARANTIRVI REDDITI MENSILI SUPERIORI ALLE 200/300.000 LIRE! NESSUN RISCHIO! GARANTIAMO IL RIMBORSO DELLE CIFRE INVESTITE QUALORA LA GESTIONE RISULTASSE PASSIVA! Scriveteci comunicando capitale minimo da investire e referenze controllabili.
PROVVEDEREMO a selezionare i richiedenti ed a intervistare a domicilio i prescelti ed in tale occasione, se ritenuti idonei dal ns. personale specializzato, inserirvi nella ns. Organizzazione di vendita. Indirizzare alla SILVER VENDING MACHINES, TORINO — Via San Quintino N. 9

la buona luce
TUNGSRAM

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano eventualmente tedesco centralinista conoscenza tedesco cercansi. Cass. 45567 D - UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA referenziata casa signorile offresi. Cassetta 67247 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tuttofare compreso cucinare cercasi. Via Buonarroti 38, telef. 90633. 67218 B

PENSIONE di montagna cerca ragazza tuttofare per stagione. Telefonare 93998. 26285 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Rossetti 18, terzo. 26336 B

REFERENZIATA giovane tuttofare cercasi per due mesi in montagna dintorni Torino. Stipendio L. 30.000 ottimo trattamento. Telefonare 39702. 67252 B

STABILE referenze compenso adeguato. Telefono 73857. 67241 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 45491 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26344 C

AUTISTA lunga pratica patente D-E offresi. Cassetta 45645 C UPI.

DIPLOMATA, corrispondente inglese e stenodattilografa nozioni tedesco, 19enne, primo impiego, referenziatissima, impiegherebbesi presso seria azienda. Riflettesi solo proposte adeguate. Cassetta 66953 C, UPI.

GIOVANE bella presenza diploma scuola media superiore offresi come cassiera o altro incarico di fiducia. Cassetta 26304 C UPI.

GUARDAROBIERA o cameriera per albergo referenziata offresi. Cassetta 67247 C UPI.

INGEGNERE lunga esperienza armatoriale et cantieristica considererebbe adeguate specificate offerte preferibilmente campo navale eventuamente anche altri campi industriali. Scrivere Cassetta SPI 8 V, Verona. 6318 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 45562 C

PENSIONATO offresi impiegato, magazziniere, guardiano o altro. Cassetta 67216 C UPI.

PITTORE decoratore offresi qualunque lavoro in pittura. Telefono 90794. 45611 C

SIGNORINA conoscenza lingue offresi compagnia, assistenza anche bambini. Ore combinarsi. Telefonare 31317. 26365 C

SEGRETARIA corrispondente inglese nozioni francese perfetto sloveno dattilografia offresi secondo impiego. Tel. 30480. 67222 C

30.ENNE capace qualsiasi lavoro offresi. Cass. 26294 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 26346 CC

PIASTRELLISTA posa in opera marmette marmettoni maioliche, e lucidature pavimenti a specchio. Telefono 68317. 26361 CC

PITTORE tedesco lavoro accurato, prezzi modici. Recapito tel. 93679, Franz. 26352 CC

SARTO uomo donna confeziona rivolta vestiti soprabiti prezzi modici. Variolo, viale D'Annunzio 59. 26351 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15.enne seria volenterosa e svelta cerca negozio abbigliamento. Cassetta 26368 D UPI.

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi caffè - latteria ore diurne. Via S. Giustina 18, telef. 29075. 26350 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Profumeria Lily, Gallina 6, telef. 93922. 26362 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante fabbro meccanico cercasi. Presentarsi officina Zollia, via Ginnastica 50. 26237 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Tel. 55112, mattinata. 45660 D

APPRENDISTE due sarte uomo cerca Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 67214 D

APPRENDISTI pasticcere panettiere cerca Sircelli, Foschiatti 15, tel. 90645. 67213 D

APPRENDISTI ed operai falegnami cercansi. Telef. 50596. 26377 D

CONTABILE ambosessi massimo trentenne pratico contributi assicurativi ottimo esecutore contabilità in partita doppia assumerebbe importante Studio commercialistico. Specificare curriculum vitae. Offerte manoscritte dettagliate Cassetta 67224 D UPI.

DIRETTORE giovane esperto presenza cerca importante negozio generi alimentari, 90.000 mensili. Tel. 21507. 26340 D

ELEMENTI ambosessi assume importante Compagnia di Assicurazione per avviare carriera produttiva. Militesente. Ottime condizioni. Precisare curriculum. Cass. 26299 D UPI.

FATTORINO o aiuto commesso con patente motofurgoncino cerca negozio alimentari. Telefono 50797 - 95312. 26342 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Lapel, Salita Gretta n. 7. 67250 D

GIOVANE con pratica ufficio cercasi per importante azienda commerciale. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese offerte sub Cass. 26246 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona sarte da uomo cercansi. S. Nicolò 12. 26354 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Gatteri 18, porta 8. 26356 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi. Salone Eldi, Pascoli 36. 26282 D

PENSIONATO pratico ufficio cercasi. Offerte Cassetta 67239 D UPI.

RAGAZZA-O 14-15 anni cercasi per bar. Telefono 30071. 26375 D

RAGAZZO 18.enne cerca distributore benzina. AGIP, Staz. Marittima. 26369 D

SIGNORINA con nozioni contabilità cercasi. Offerte Cassetta 67239 D UPI.

STENODATTILOGRAFO-A tedesco italiano perfetto disposto trasferirsi Milano cerca importante ditta. Telefonare 36746. 45633 D

VERNICIATORE oppure mezzo lavorante verniciatore cerca Autocarrozzeria. - Autocarrozzeria Bastianetto, G. Vasari 27, telefono 96060. 45621 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA d'affittare vicino Stazione centrale, due amici. Cassetta 67235 F UPI.

CAMERA mobiliata tre letti centrale affitto escluso donne. Telefonare 30703. 26331 F

CENTRALISSIMA mobiliata bagno telefono affittasi 1 o 2 persone. Via Machiavelli 7 - II, sinistra. 67159 F

MATRIMONIALE pranzo, bagno, comodo cucina affittasi. Telefonare 49044, 15-18. 67223 F

MOBILIATA comforts affittasi stabile o breve soggiorno presso sola. Telefonare 24342. 26364 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: riparazioni, preparazione accuratissima tutte le materie. Telefonare 55626. 26378 G

A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche, stenografia professionale. Lezioni perfezionamento. Prof. Canciani, Toti n. 2. 67140 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

ENENKEL - Preparazione esami di riparazione scuole Medie e Avviamenti. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 26314 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPA giovane taglia piccola grigia, punta coda nera rinvenuta. Telefonare 29918. 9731 H

PORTAFOGLI con documenti smarrito tratto Piscina coperta - Piazza Unità. Trattenere denaro, restituire documenti a Dal Fabbro Gino, via D'Alviano 24. 26337 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo affittasi 23.000. Telefonare 37397. 12769 I

A. APPARTAMENTO cinque locali via Dante conveniente rilievo libero settembre adatto ufficio abitazione affittasi. Immobiliare ORFEI, Roma 18, telefono 61621. 26380 I

APPARTAMENTINO nuovo, stanza cucina e bagno centralriscaldamento 21.500 mensili affittasi. Piazza Benco n. 2, Amsterdam. 9732 I

APPARTAMENTINO nuovo S. Luigi, stanza, stanzino, soggiorno, bagno, 19.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9733 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, zona piazzale Rosmini, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12776/2 I

APPARTAMENTO viale Miramare, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12776/3 I

APPARTAMENTO in palazzina Grignano, 5 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, giardino, garage, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12776/4 I

LOCALE 3 fori, 25 mq., provvisto serramenti, cristalli, pavimento poliflor, luce normale industriale, acqua affittasi zona Ponziana. Tel. 47518, ore 11-15. 67237 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 67251 I

QUARTIERINI zona S. Giacomo, Giardinpubblico, stanza cucina gabinetto, liberi affittansi. Costruzione ICERAN, S. Nicolò 22-I. 67254 I

STANZE 3, cucina, bagno, due poggioli, casa nuova 25.000. Telefonare 73244. 67248 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2, 3 stanze accessori moderni ,aggiornato, cerco. Telefonare 37703. 9730 L

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucina accessori cerco in affitto in zona tranquilla vicinanze S. Marco. Esigesi casa nuova centraltermo ascensore veduta panoramica. Cassetta 26332 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 67234 L

CAMERA cucina con gabinetto cercano affitto sposi novelli. Tel. n. 76074 dalle 14 alle 16. 26293 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3.500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 45568 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti. Aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 26229 M

FUCILE caccia Sauer cal. 12 vendesi. Bar «Elixir», D'Annunzio 27, ore 17-19. 67230 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

PERCHE'

“con AQUILA buon viaggio” ?

PERCHÉ AQUILA È

rendimento
economia
sicurezza

tre fattori indispensabili per l'automobile; tre indivisibili compagni per il successo dei vostri viaggi. Ovunque per il vostro lavoro, per le vostre vacanze, la rete AQUILA è pronta a servirvi con rapidità accuratezza e competenza. Mentre la macchina viene rifornita potete chiedere carte geografiche e pieghevoli turistici.

Un augurio alla partenza - Una realtà all'arrivo

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 67194 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 26349 N

COSE usate in genere ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 26357 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri cineserie salotti antichi mobili cucine. Telefonare 31037 oppure 39731. 67204 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 26374 N

A.A. ACQUISTO cineserie soprammobili mobili antichi comuni cose d'arte eccetera. Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 26366 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 45568 NN

A. SPECCHIERA moderna dorata tavolo 4 sedie giunco imponente salotto servizio piatti mobile bar tappeti persiani soprammobili diversi traslocandosi svendonsi. Belleli, Sannicolò 34, telefono 61846. 26358 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA americana vendesi affarone. Via Matteotti 28 - VII, telefono 74813. 67231 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa, vendesi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 67206 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5-6 porte chiare e scure vendonsi vera occasione. Falegnameria via Giglio Padovan 8. 67253 NN

OCCASIONISSIMA: vetrinetta mobile metallo, attrezzi da vetrina vendo. Telef. 47518. 67237 NN

STANZA piazzamezza adatta scapolo, baulearmadio, scrivania ufficio, vendonsi. Donota 1, portiere. 67244 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita. Milano, via Parini. 5236 O

PARTITA lana in matasse 100 gr. cardata due capi varie tinte vendesi occasione L. 2100 kg. Telefono 55391. 26338 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

NUOVA casa prodotti bellezza cerca rappresentanti introdottissimi presso parrucchieri, profumerie, drogherie. Retribuzione adeguata doti dimostrate. Esigonsi elementi ottima presenza, capacità persuasiva, età minima 26 anni, auto propria, cauzionati. Inviare referenze, curriculum vitae: SPI Bolzano, Cassetta 17 G. 6297 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova n. 21 - 1100 Export; 600 D elaborate lusso Carrozzeria Canta nuove - Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Appia Coupé Farina; Giulietta Sprint; Appia Spyder Vignale; Appia II '59-'57-'56; 1100 '58-'54; 1100 Familiare; 600 '60-'57; 500 N Giardiniera; 500 C; Appia I; Ardea cinque marce; Vespa; Lambretta; Gilera 150. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 26372 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 45602 Q

ACQUISTO Vespa, Lambretta, vera occasione. Tel. 35503. 45569 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

BELVEDERE ottima occasione vendo causa partenza. Carmelitani 1, pt. 15. 26353 Q

CARROZZINO per Vespa vendesi. Via Valdirivo 24, telefono 35503. 26300 Q

FUORIBORDO nuovo con e senza motore vendesi occasione. Telefonare mattinata 38431. 67233 Q

GIULIETTA Spider 1300 km. colore bianco vende SAVRA, Severo 22. 67232 Q

MOTORE Diesel marino originale MWM Benz 60 HP, 4 cilindri 1100 giri tutto a nuovo da montare e rodare occasionissima vendesi. Telefonare Monfalcone mattina 72063. 152 Q

«ROMEO» furgonato chiuso seconda serie fine '60 o '61 acquistasi contanti, se ottime condizioni. Telefonare Monfalcone mattinata 72063. 151 Q

VESPA 150 in buone condizioni vendo lire 50.000. Telefonare n. 68317. 26361 Q

«1100» (1958) unico proprietario vendesi. Foto Mioni, Tergesteo. 2035 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA industriale cerca 10.000.000 buon interesse. Garanzia ipotecaria primo grado. Scrivere Cass. 26376 R UPI.

CAUSA partenza cedesi centro città veneta, primaria ed avviata stazione servizio, vendita accessori, forte reddito, 11.500.000. Cassetta 5 A, SPI, Udine. 6309 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi a commercianti privati, ipoteche primo secondo grado, modicità riservatezza anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 67099 R

INDUSTRIA locale cerca collaboratore con capitale 5-8 milioni. Serie garanzie. Scrivere Cassetta 26376 R UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 445583 R

RICUPERO crediti. Riscossioni varie assumonsi. Massima accuratezza. Telefono 68316 mattino. 26343 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. VIA SCOGLIO 96 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia), ultimi appartamenti disponibili da due grandi stanze, cucine, bagni, poggioli, centraltermica, prontingresso, visitabili 16-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitale, reddito 10 per cento. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, consegna entro l'anno, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, centraltermica, ascensore, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con approvato. UFFICIO VENDITE, IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9 - 20.30. 182 S

A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze soggiorno cucinino vendesi libero 2.800.000. Telefonare 37397. 12769 S

APPARTAMENTI ultimi 1-2 stanze soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna vendonsi. Carli, via S. Maurizio 4. 12775/3 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Fiera 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 12775/1 S

APPARTAMENTI lusso consegna marzo palazzina zona verde Besenghi, moderni e attici pronta entrata Vespucci, in costruzione Revoltella paraggi Rossetti, Giulia, Castagneto, varie grandezze, primarie imprese, facilitazioni, vende Amministrazione rag. Buzzi, via S. Lazzaro 19, telef. 37162. 67240 S

APPARTAMENTI pronta entrata, via dei Giacinti (Roiano), da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156 ore ufficio. 1956/2 S

APPARTAMENTI lussuosi zona piazza Scorcola, 3 stanze salone cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, garage vendonsi prossima entrata. Carli, S. Maurizio 4. 12776/5 S

APPARTAMENTO 5 stanze accessori libero adatto uffici-associazioni vendesi. Rivolgersi ore 10-12, Roma 23, I piano, sin. 67246 S

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, zona S. Giacomo, massime facilitazioni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12775/5 S

APPARTAMENTO paraggi via Tigor 4 stanze cucina, bagno, gabinetto separato ripostiglio, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12775/2 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendesi libero. Carli, via S. Maurizio 4. 12775/4 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze accessori reddito trecentomila vendesi 2.900.000. Cassetta 67245 S UPI.

CAMERA soggiorno cucinino bagno, arredato modernamente vendesi causa partenza. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 26371 S

GORIZIA villa con parco mq. 3500 vendesi. Scrivere Carta di Identità 32.581.200 Fermoposta Gorizia. 190 S

LOCALI d'affari diversi, via Udine (grattacielo) e via Giacinti. Affittansi o vendonsi, adatti per ufficio, ambulatorio, sartoria, parrucchiera, trattoria, bar, macelleria, erbaggi, commestibili ecc. mq. 25, 100, 70, 45, 15, 43, 55, 17, 30, 15. Telefono 61156 ore ufficio. 1956/1 S

OTTO ETTARI seminativo vigneto casa padronale terreno libero vendesi. Scrivere Agenzia Tomba, Cormòns. 2015 S

PROPRIETA' agricola piccola comprasi purchè entro Comune Trieste. Possibilmente con casa colonica. Casella Postale 106, Conegliano. 1920 S

QUARTIERE signorile riccamente mobiliato media grandezza comfort moderno acquisterei possibilmente centro. Rifletterei anche affittanza. Offerte Cassetta 26347 S UPI.

TERRENO da fabbrica «C 1» mq. 1.102 ottima posizione occasione vendesi. Cassetta 67228 S UPI.

VILLA Rozzol, 2 appartamenti da tre stanze, soggiorno, accessori e stanza soggiorno, accessori, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12776/1 S

VILLETTA con due appartamenti primo piano 5 stanze più servizi, pianoterra 2 stanze più servizi, con giardino e due entrate, vendesi. Telefono 50917. 26333 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA villa 5 stanze affittasi stagione. Telefonare 96964 pomeriggio 21475. 67219 T

U Matrimoniali L. 60

SVIZZERO posato, sposerebbe signorina seria posizione. Passaporto N. 2607808/97995 Posta restante, Thun (Bern). 66930 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D	Lubiana Poggioreale
21.48 A	Poggioreale